

Diffondete il giornale con i dati elettorali

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità in ogni casa e in tutte le fabbriche

LA SALDEZZA E L'UNITÀ DELLE SINISTRE GARANZIA PER LA DEMOCRAZIA

# LA GRANDE FORZA DEL PCI SI CONFERMA E SI ESTENDE

## Massicce perdite della DC a favore del MSI Genova: dopo 20 anni è possibile una Giunta di sinistra A Roma il Partito comunista supera il risultato del '70

In progresso i socialisti, crollano i liberali - In Sicilia i comunisti si attestano sulle posizioni delle «provinciali» del '70 - Molti comuni alle sinistre

### Una dichiarazione di Longo

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«I risultati elettorali confermano che la forza del nostro partito si consolida e si estende, mentre si rafforzano le posizioni complessive dei partiti di sinistra.

«Il gruppo dirigente della DC paga con gravi perdite a vantaggio del MSI il cedimento sulle riforme, l'attacco antistatale, la polemica ricattatoria contro i socialisti, lo sforzo per obbligare al silenzio le sinistre del proprio partito, la stolta campagna sugli "opposti estremismi".

«I risultati elettorali rappresentano un monito contro il pericolo di tentazioni di destra ed eversione e, al tempo stesso, denunciano il danno di una politica di capitolazione e di tolleranza nei confronti della reazione e delle forze sociali più repressive. C'è qui un motivo di profonda riflessione per le forze della sinistra cattolica e per tutte le forze democratiche e antifasciste.

«In questa situazione il partito comunista si presenta come elemento essenziale per una politica di difesa e di sviluppo della democrazia repubblicana. Per la sua forza, per la sua politica unitaria, il partito comunista costituisce una garanzia per tutti gli italiani che vogliono avanzare a sinistra sulla via della libertà, delle riforme e del progresso sociale.

«E' in questo spirito che il PCI si rivolge ai compagni del PSIUP e del PSI, ai lavoratori cattolici e a tutte le forze popolari e antifasciste, laiche e cattoliche, perché insieme, facendo fronte ad ogni minaccia di destra, si operi una reale svolta rinnovatrice».

### Unità contro la reazione

E' del tutto evidente l'imporgo della estensione della forza dei comunisti, in elezioni come queste. Quando si vota, in Italia, generale è la mobilitazione anticomunista. Questa volta, soprattutto nella zona dove la destra era più forte, questa mobilitazione ha assunto il tono di una crociata. I comunisti sono stati dichiarati responsabili di ogni delitto; i ladri, i rapinatori, i rapitori: tutti comunisti. E' stato dichiarato che i comunisti stavano per espropriare coloro che si sono fatti una casa e coloro che hanno un campicello.

per i comunisti e in un vantaggio per se stessa. Anziché coprire le squadre fasciste e la connivenza dei vari capi missini con esse, il gruppo dirigente della DC ha fatto a gara ad esibire il proprio rapporto amichevole col MSI. Il sindaco dc di Roma e il capogruppo parlamentare dc hanno tenuto ad aver rapporto con lo Almirante; sono state evocate tutte le peggiori assurdità sugli «opposti estremismi»; ognuna delle contumelie anticomuniste della destra è stata avallata. Il segretario del MSI ha avuto motivo di dire: Forlani ci dà ragione in tutto, però con ritardo.

E' CHIARO che se ci si sposta sul terreno del MSI è esso che risulterà avvantaggiato; così come è avvenuto. Ma qui si è, dunque, una colpa della democrazia italiana dell'attuale segreteria democristiana. Giacché è evidente che questo spostamento sul MSI deve preoccupare; ma è evidente che esso non ci sarebbe stato se non fosse stato favorito.

Dunque, per la sinistra cattolica e per quelle forze che si dichiarano di sinistra nella DC c'è motivo per una riflessione assai seria. Rischio è pensare di contrastare la minaccia antidemocratica con la politica della compromissione verso la destra eversione. Non si va avanti — come noi comunisti diciamo da mesi — con le riforme annunciate e non fatte. Così si impaurisce molta gente che non ha nessun motivo di essere impaurita e non si mobilita il consenso delle grandi masse lavoratrici.

Non porta a nulla la linea della rottura a sinistra. Per battere la reazione e avanzare non c'è che una strada: l'unità della sinistra laica e cattolica, l'unità delle forze popolari su un grande programma di rinnovamento democratico del paese.

I risultati delle elezioni regionali in Sicilia e delle amministrative negli altri centri — fatta eccezione per Genova — hanno fatto registrare quasi ovunque una forte emorragia di voti dalla DC e dagli altri settori di destra verso il MSI, in un quadro di generale consolidamento delle posizioni del Partito comunista e delle sinistre nel loro insieme. I dati più clamorosi si sono verificati in Sicilia. La DC con il 33,5% dei voti, ha perduto ben 6,8 punti in percentuale. Se a questa perdita si aggiungono quelle del PLI (-1,9) e del PSDIUM (meno 0,7), si nota che il forte incremento del MSI — il quale, toccando il 10,4% dei voti, ha guadagnato in percentuale 9,2 punti — è andato esclusivamente a scapito di quei partiti.

PCI e PSIUP (collegati in molte circoscrizioni) hanno sfiorato con il 23,3% il risultato delle provinciali dell'anno scorso (24,3). Stabile il PSI (11,3), mentre il PSDI (5,7%) ha registrato un lievissimo incremento dello 0,3, che quasi corrisponde alla flessione del PRI.

Anche nelle elezioni provinciali di Roma la DC registra una perdita secca rispetto alle regionali del '70, pur se di minori proporzioni: il 3,8% dei voti, che va a rafforzare il MSI (il quale guadagna il 4,8). Magica l'affermazione del PCI che con 330.988 voti guadagna anche in percentuale (dal 26,9 al 27). Completano il quadro la stabilità del PSI (dall'8,6 all'8,4); il calo del PSIUP di un punto in percentuale (1,6); l'aumento del PSDI e del PRI rispettivamente dell'1,9 e dello 0,7; il dimezzamento del PLI (dal 5,9 al 3,8%).

Splendida la conferma del voto comunale di Genova. Il PCI — il quale aveva già registrato una notevole avanzata dalle amministrative del '66 (32,1%) alle regionali del '70 (33,7%) — è andato ancora oltre, guadagnando lo 0,1 per cento e due seggi (da 27 a 29). Il PSI con il 13,4% (1,8 in più) completa il successo delle sinistre, le quali — nonostante la flessione del PSDIUM (dal 2,8 all'1,6%) — possono ora, con i loro 41 consiglieri su 80, dare a Genova una amministrazione popolare. Insignificanti gli incrementi della DC, PSDI e PRI (complessivamente l'1,5 per cento), mentre il PLI cade dall'8,9 al 5,4 sfiorando al MSI la possibilità di passare dal 4,5 al 5,5%. A Bari (comunali) il dato saliente è rappresentato dalla forte affermazione del PSI rispetto alle regionali del '70 (dall'11,7 al 18%). Il PCI, con il 15,9% registra una flessione di un punto rispetto alle comunali del '66 e di 4,8 punti rispetto alle regionali. Praticamente stazionari DC, socialdemocratici e PRI, il MSI passa dall'11,2 al 13,7 sfruttando il crollo del PLI (dal 5,5 al 2,5%). Nelle elezioni provinciali di Foggia il PCI con il 32,4% difende le posizioni delle regionali del '70 (34%) e delle amministrative del '66 (33,4). Il PSI guadagna l'1,8 e il PSIUP lo 0,2%. Secca la perdita della DC (meno 4,8) a vantaggio del MSI (più 4,4). Ad Ascoli Piceno (comunali) il PCI perde un punto in percentuale rispetto al '66 e 5,5 punti rispetto al '70. Il PSI aumenta dal 7,2 al 10%. Lieve la perdita della DC, mentre il MSI guadagna due punti assorbendo le perdite delle altre destre.

### ROMA PROVINCIA

LISTE	Provinciali 1971			Provinciali 1966			Regionali 1970	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	530.988	27	13	467.705	26,8	12	536.015	26,9
P.S.I.U.P.	31.608	1,6	1	39.174	2,3	1	51.214	2,6
P.S.I.	164.992	8,4	4	157.233	9	4	166.307	8,4
P.S.D.I.	198.962	10,1	5	142.876	8,2	4	162.535	8,2
P.R.I.	86.539	4,4	2	38.190	2,2	1	74.580	3,7
D.C.	533.879	27,1	13	525.118	30,1	14	615.447	30,9
P.L.I.	70.251	3,6	1	164.801	9,4	4	137.356	6,9
Monarchici	21.108	1,1	—	37.173	2,1	1	25.819	1,3
M.S.I.	305.385	15,5	7	161.403	9,3	4	213.327	10,7
U.Q.	4.618	0,2	—	—	—	—	—	—
Stella R.	10.289	0,6	—	—	—	—	6.665	0,3
Servire popolo	6.609	0,4	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	9.980	0,6	—	1.958	0,1

### GENOVA COMUNE

PARTITI	Comunali 1971			Comunali 1966			Regionali '70	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	180.746	33,8	29	170.416	32,1	27	184.221	33,7
P.S.I.U.P.	8.567	1,6	1	9.975	1,9	1	15.511	2,8
P.S.I.	71.829	13,4	11	78.119	14,7	12	64.676	11,8
P.S.D.I.	49.267	9,2	7	43.370	8,2	7	47.473	8,7
P.R.I.	23.607	4,4	3	5.936	1,1	—	19.912	3,7
D.C.	137.049	25,7	21	142.131	26,8	22	137.757	25,2
P.L.I.	29.242	5,5	4	59.048	11,1	9	48.357	8,9
P.D.I.U.M.	2.188	0,4	—	—	—	—	3.599	0,7
M.S.I.	29.363	5,5	4	16.516	6,1	2	24.489	4,5
Altri	2.519	0,5	—	5.178	1	—	—	—
TOTALI	534.377	80	—	530.684	80	—	545.996	—

### SICILIA REGIONE

PARTITI	Regionali 1971			Regionali '67			Provinciali '70	
	voti	%	s	voti	%	s	voti	%
P.C.I.	299.803	12,7	14	496.310	21,3	20	471.086	19,9
P.C.I.-P.S.I.U.P.	196.504	8,3	9	16.453	0,7	1	—	—
P.S.I.U.P.	53.024	2,3	1	97.949	4,2	3	103.434	4,4
TOTALE P.C.I.-P.S.I.U.P.	549.331	23,3	24	610.712	26,2	24	574.520	24,3
P.S.I.	268.881	11,3	12	—	—	—	268.449	11,3
P.S.I.-P.S.D.I.	—	—	—	300.447	12,9	11	—	—
P.S.D.I.	134.940	5,7	4	—	—	—	128.610	5,4
P.R.I.	110.565	4,7	3	105.180	4,5	4	115.686	4,9
D.C.	795.452	33,5	29	934.632	40,1	36	955.100	40,3
P.L.I.	87.904	3,7	3	143.068	6,1	5	116.226	4,9
P.D.I.U.M.	15.646	0,6	—	45.867	1,9	1	32.015	1,3
M.S.I.	388.930	16,4	15	152.742	6,6	7	171.265	7,2
Altri	19.757	0,8	—	36.672	1,7	2	9.153	0,4
TOTALI	2.371.406	90	—	2.329.320	90	—	2.371.024	—

### I dati definitivi per Palazzo Valentini

## Il successo dei comunisti a Roma e in provincia

La DC perde quasi il 4 per cento dei voti a favore dei socialdemocratici, repubblicani e missini — Stabile il PSI

A Roma le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale, si spiega con il largo spiegamento dell'apparato clientelare del centro sinistra che ha pesato di più per il voto in Campidoglio. Il PCI, comunque, mantiene la percentuale del 1966 (25,3) conquistando 400.064 voti quando erano state scritte 2886 sezioni su 2882. Il PSIUP, rispetto all'anno scorso perde circa un punto (voti 21.600). Il PSI rimane stabile sull'8,3 (voti 131.707), mentre socialdemocratici e repubblicani avanzano rispettivamente del 2,2 (voti 164.359) e dello 0,7 per cento (68.115). La DC, sempre rispetto alle regionali

rispetto al voto espresso per il rinnovo del consiglio provinciale, si spiega con il largo spiegamento dell'apparato clientelare del centro sinistra che ha pesato di più per il voto in Campidoglio. Il PCI, comunque, mantiene la percentuale del 1966 (25,3) conquistando 400.064 voti quando erano state scritte 2886 sezioni su 2882. Il PSIUP, rispetto all'anno scorso perde circa un punto (voti 21.600). Il PSI rimane stabile sull'8,3 (voti 131.707), mentre socialdemocratici e repubblicani avanzano rispettivamente del 2,2 (voti 164.359) e dello 0,7 per cento (68.115). La DC, sempre rispetto alle regionali

del '70, ha perso l'1,6 per cento (voti 446.703) ma nei confronti del '66 ha ceduto 2 punti e mezzo. Il MSI guadagna il 4,5 per cento (voti 256.520), mentre i liberali e i monarchici perdono complessivamente il 4,5. Secondo i conti ufficiali il PCI e il PSIUP dovrebbero aver mantenuto in Campidoglio i loro seggi. La DC ne avrebbe persi tre a favore di PSI, PSDI e PRI, mentre i liberali avrebbero ceduto sei seggi al MSI.

DATI TABELLE E COMMENTI a pag. 8

### Migliorati i voti del '70

## Splendida avanzata del PCI a Genova

I comunisti conquistano due seggi in più - Esultanza popolare - Una dichiarazione del compagno Gambolato

### Dal nostro inviato

GENOVA, 14. Portando i suoi consiglieri da 27 a 29, il PCI ha aperto a Genova la possibilità di ridarsi un'amministrazione democratica dopo 20 anni di dominio democristiano: un successo importante, che ha spostato a sinistra l'asse politico di Genova: 29 consiglieri comunisti, i socialisti e un socialproletario permettono di formare una maggioranza di 41 consiglieri su 80 e aprono un'alternativa alle amministrative di centro-sinistra. In realtà il crollo dei liberali e l'affermazione dei repubblicani consentono anche una maggioranza del centro-sinistra formata da 21 d.c. (i democristiani perdono un seggio), 11 socialisti, 3 repubblicani e 7 socialdemocratici; una possibilità che urta comunque contro le stesse affermazioni delle forze politiche che in questa sia pur sommaria campagna elettorale hanno speso il loro denaro. A Genova il PCI è andato avanti di oltre un punto raggiungendo da solo il 53,7 per cento dei voti. A Fiano Romano nel complesso e sulla base dei dati del Consiglio provinciale si può dire che la DC sta scontando in parte a vantaggio dei fascisti, la sterzata a destra clamorosamente venuta alla ribalta nel corso della campagna elettorale. I risultati del consiglio comunale di Roma, resi noti a tarda notte, confermano la buona posizione del nostro partito. L'erosione peraltro leggerissima che esso ha su-

to al MSI in quasi tutte le altre località in cui si è votato, a Genova non si è sentita se non in misura irrisoria: i fascisti hanno guadagnato solo l'uno per cento — anche se passano da due a quattro consiglieri — ma il loro successo non ha neppure assorbito il crollo degli altri partiti di destra (monarchici e liberali): il Movimento sociale, in altri termini, si è giovato solo di una parte di questi voti, mentre un'altra parte è rifiutata verso socialdemocratici e repubblicani. Mentre stiamo, attorno alla Federazione all'Unità centinaia di compagni cantano «Bandiera rossa»: è mezzanotte e solo quando è stato comunicato il risultato dell'ultimo dei 90 seggi della città si è avuta la certezza del successo. Come si era detto nei giorni scorsi, infatti, la lotta a Genova è stata condotta sul filo del rasoio, ma del centinaio di voti. Per tre volte, man mano che arrivavano i risultati parziali, la maggioranza di sinistra — come è stata raggiunta e perduta; quando mancavano solo sette seggi al computo finale — ad esempio — era stata perduta, sia pure di pochissimo; nei sei seggi successivi è stata riconquistata. L'ultimo seggio poteva ancora rovesciare la situazione. Per fortuna questo ultimo seggio era di un quartiere proletario di Genova, Monogio, ed invece di sparire, il piccolo margine di vantaggio si è ampliato. Ma solo in quel momento la centinaia di compagni che stavano aspettando i risultati da ore e ore sono

Kino Marzullo

(Segue a pagina 3)

SI CONFERMA E SI ESTENDE LA GRANDE FORZA DEL PCI

DALLA PRIMA

potuti esplodere nel coro "Comune rosso". Un successo che attenua l'amarezza derivante dal fatto che i "rivoluzionari" di "Stella rossa" hanno tenuto in pericolo il successo delle sinistre fino all'ultimo istante.

Il risultato, ripetuto, è esaltante proprio perché spezza un monopolio di potere clericale che durava da vent'anni. Ora per Genova si apre una pagina nuova.

In questa campagna elettorale, come in nessun'altra, la Democrazia cristiana ha speso tutto a destra. L'asse della propria politica, nel tentativo — peraltro in larga misura fallito — di recuperare l'elettorato dc anteporale, si è mossa, sul lavoro nuovo, il compagno Vittorelli scriveva che la Dc "quale un apprendista stregone si è fabbricata un estremismo di comodo da combattere, ha accettato le tesi socialdemocratiche degli opposti estremismi".

Ma il fascino di questa azione non si debbono accettare una parte dei loro voti come fanno le forze moderate del centrosinistra. Ecco dunque: chi può ancora credere che i voti del Psi — il quale deve il proprio successo odierno ad un riavvicinamento ai posizioni del movimento operaio — possano ancora cumularsi con quelle della Democrazia Cristiana, non di una Dc in astratto ma di questa Dc anteporale, antisindacale, più che mai espressione diretta delle forze sociali che hanno messo a sacco la città? E' evidente che la scelta di una giunta di sinistra non è solo possibile ma indispensabile, e che per questa scelta ha votato l'elettorato dc anteporale.

Appena dalla prefettura è stato comunicato il dato definitivo, il compagno Piero Ceccarelli, segretario della Federazione, ha illudato la seguente dichiarazione: "Con la conquista di due seggi in più per il nostro partito, rispetto ai comunisti del 1966, e la complessiva avanzata delle forze di sinistra, a vent'anni dal 1951, le sinistre hanno oggi la maggioranza nel comune di Genova".

E' una grande vittoria di tutto il movimento democratico italiano e genovese che apre una prospettiva nuova per la nostra città. La maggioranza di sinistra che esiste, oggi in Comune, può e deve rappresentare un punto di riferimento per tutte le forze che hanno affermato di volere, nel corso di tutta la campagna elettorale, un programma di rilancio e di rinnovamento per Genova e per l'intera regione.

Attorno alla classe operaia, ai tecnici, commercianti, artigiani, alla parte più avanzata del mondo del lavoro e della cultura può oggi essere costituita una vasta sistema di alleanze in grado di assicurare una nuova classe dirigente. Rivolgiamo un caldo ringraziamento a tutti i compagni, genovesi e non, che hanno contribuito alla vittoria del Psi nella città e lavoreremo con grande spirito unitario per dare una soluzione positiva ai problemi di Genova".

**Sedini conquistato**  
SASSARI, 14. Grande vittoria popolare a Sedini. La lista delle sinistre unite che aveva come contrappeso la "Rocca" ha quasi doppiato i voti della lista dello scudo crociato. La lista di sinistra ha infatti totalizzato 639 voti contro i 383 voti della Dc. Nelle precedenti elezioni comunali la lista di sinistra era amministrata per cinque anni dal comune di Sedini, aveva totalizzato 580 voti (59 meno di oggi) contro i 402 della Dc. La Dc ha perduto quindi nei confronti delle elezioni precedenti 19 voti.

Il capolista della Dc non è stato eletto neanche nella minoranza. La popolazione di Sedini appresa la notizia della vittoria è scesa in piazza con bandiere rosse a festeggiare intorno al sindaco compagno Forte che aveva guidato la lista delle sinistre unite.

**Strappato alla Dc il Comune di Collebeato (Brescia)**  
BRESCIA, 14. La lista di Alleanza Democratica popolare ha ottenuto la maggioranza di 12 seggi nei confronti dei tre assegnati alla lista Dc, nelle elezioni comunali a Collebeato (Brescia). Per la prima volta la vittoria non è toccata allo scudo crociato.

La Dc paga lo scotto della sua politica clientelare, delle lotte interne, che hanno determinato nel comune una gestione commissariale. La lista di Alleanza democratica popolare era formata da candidati del Pci, del Psi, da socialisti e da indipendenti di sinistra. I voti di lista sono stati così ripartiti: Alleanza 876, Dc 633.

**ALTRI DATI E NOTIZIE A PAGINA 6**

Mentre la Dc subisce una secca sconfitta

In Sicilia i comunisti passano da 20 a 22 deputati regionali

Cospicuo incremento socialista: da 9 a 12 seggi — Il clima reazionario scatenato dalle destre con l'appoggio democristiano ha permesso l'avanzata del Msi — Scompare il PdiuM e perdono voti i liberali

PROVINCIA DI FOGGIA

Table with 4 columns: Partiti, Provinciali 1971 (voti, %, s), Provinciali 1966 (voti, %, s), Regionali 70 (voti, %). Rows include P.C.I., P.S.I.U.P., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I., D.C., P.L.I., P.D.I.U.M., M.S.I., and ALTRI.

Comune di BARI

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1971 (voti, %, s), Comunali 1966 (voti, %, s), Regionali 70 (voti, %). Rows include P.C.I., P.S.I.U.P., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I., D.C., P.L.I., P.D.I.U.M., M.S.I., and ALTRI.

Il centrosinistra perde la maggioranza nella Provincia di Foggia

Puglia: la Dc paga la sterzata a destra

A Foggia ha ceduto migliaia di voti al Msi — Liberali e monarchici calano del 5,1 per cento — Flessione del Pci e incremento del Psi

Dal nostro inviato

FOGGIA, 14.

Severa lezione per la Dc di Foggia, con queste elezioni provinciali. La politica della "sterzata" a destra lanciata da Forlani e riproposta dall'obbediente segretario provinciale dc, Zingirillo, non ha dato i frutti sperati. Andando a destra con avventurismo veramente irresponsabile la Dc ha regalato «a sacchi» voti al Msi. Le provinciali a Foggia sono un caso esemplare (per quanto riguarda le comunali i dati sono ancora incompleti). Le cifre parlano chiaro. La Dc perde nella provincia 4209 voti e il 2,9 per cento; in seggi passa da 11 a 10. Monarchici e liberali guadagnano 10 seggi e 10,2 per cento; i comunisti perdono 10 seggi e 10,2 per cento; il Psi guadagna in voti (319), perde in percentuale (lo 0,2 per cento), ma mantiene i suoi due seggi.

Summando le percentuali del Pci, del PsiuP, del Psi si passa dal 55,5 per cento del 1966 al 52,9 per cento del 1971. Non è poco, considerato il clima di violenza non solo anticomunista ma anche il nemico del «nuovi equilibri» che Dc e Msi di destra avevano instaurato in queste elezioni nel Foggiano. Il Pci passa da 104.923 voti del 1966 a 104.923 voti con una diminuzione in percentuale dell'1,1 per cento; i seggi restano i dieci del precedente consiglio. Il Psi aumenta di 8026 voti, del 21 in percentuale, ma resta — e qui gioca il caso di alcuni eventi clientelari socialdemocratici e del sistema dei resti — al terzo seggio che aveva. Il PsiuP diminuisce dello 0,6 per cento, ma mantiene il suo seggio in consiglio.

Nel complesso il centrosinistra ha solo 15 seggi su 30 e quindi non ha più la maggioranza nel Consiglio provinciale.

Naturalmente questi dati vanno letti e valutati in modo diverso sia in rapporto a quei comuni (come Foggia, o San Severo, o altri) in cui il voto va sia per la provincia, che per il comune; sia in rapporto ai dati del 1970, elezioni regionali. Emergono ormai con chiarezza che l'elettorato completo scende sempre più diversificato fra elezioni politiche e elezioni locali; non solo, differenza anche il voto nell'ambito delle elezioni locali. Infatti alle comunali di Foggia, per esempio, il clientelismo democristiano fa votare per la Dc — per quanto si può già capire — quanti alle provinciali hanno votato per partiti diversi, compreso il Movimento sociale italiano.

E' proprio al comune di Foggia — dove comunque il Pci mantiene le posizioni — che ha giocato il suo ruolo corruttore la "Innaturale alleanza" fra "basista" democristiano Salvatore, sindaco uscente, e il dotto Vincenzo Russo sottosegretario ai Lavori pubblici. Salvatore ha da solo — nelle ultime elezioni — 7000 voti di preferenza: se li è giocati tutti, permettendo poi ai suoi elettori voti missini per le provinciali.

Dal nostro corrispondente

BARI, 14.

A Bari il nostro partito perde un seggio al Consiglio comunale, e in percentuale il 1,1 per cento nei confronti delle precedenti amministrative. Il PsiuP mantiene le sue posizioni. Il fatto nuovo è rappresentato da una netta avanzata in voti e in percentuale del Psi che vede così confermata e aumentata dall'elettorato la sua denuncia del centro-sinistra. Va ricordato infatti che il Psi, in seguito alla scissione socialdemocratica, mise in crisi il centro-sinistra a Bari e da un anno e mezzo era all'opposizione al Consiglio comunale. Il risultato del Psi è confermato dal calo del Psdi e dall'aumento di due seggi che si era distinto per la sua politica anticomunista.

La Democrazia cristiana mantiene a stento le sue posizioni nonostante abbia scatenato, specialmente nei quartieri popolari, i suoi sessanta candidati in una ridda di clientelismi e di veri e propri tentativi di corruzione in cui sono andate smarrite le prospettive progressive di alcune frazioni. La Dc per guadagnare voti a destra; aveva convocato qualche giorno prima del voto in un albergo cittadino tutti gli industriali di Bari.

La temuta e anticipatamente proclamata avanzata delle destre, del resto favorite dalla campagna allarmistica della Dc, si è risolta in un travaso di voti del Pli e del PdiuM verso il Msi.

Italo Palasciano

Alle sinistre il Comune di Collagna

REGGIO EMILIA, 14.

Le sinistre unite hanno conquistato, nel Reggiano, il comune appenninico di Collagna, nel quale si è votato ad un anno di distanza dalle precedenti comunali per l'incapacità di amministrare manifestata da una coalizione di centro destra. Questi i dati (tra parentesi i voti conseguiti nei precedenti consultazioni del 1970): Pci 1.100 (1.000); Psi 1.100 (1.100); PsiuP 1.100 (1.100); Msi 1.100 (1.100); Dc 1.100 (1.100); Pli 1.100 (1.100); PdiuM 1.100 (1.100); Altri 1.100 (1.100).

Ugo Baduel

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Cinquantamila voti in meno nel Catanese, quasi trentamila in meno nella circoscrizione di Palermo, oltre ventimila perduti in quella di Messina, e così via in proporzione nelle altre: la Dc ha perso un milione di voti in Sicilia, il 67 che alle provinciali dell'anno scorso. Registra una sconfitta catastrofica che ne riduce drasticamente la rappresentanza nella settima assemblea regionale: è quasi certo che, usciti dal 37 che era in assoluto la miglior lista, i siciliani se ne vedranno a Sala d'Ercole appena ventinove.

Alla sua sinistra la Dc trova invece un schieramento assai rafforzato. I comunisti, intanto, Essi guadagnano un seggio a Palermo (con una importante affermazione, che viene peraltro a rafforzare l'isola rispetto a tutte le consultazioni degli ultimi anni, in cifre assolute e in percentuale), un altro seggio a Catania, un terzo a Trapani. Ad Enna — dove in seguito alla fortissima emigrazione il numero dei deputati assegnati alla circoscrizione è sceso da cinque a quattro — la sinistra unita ne perde uno, non riuscendo a far rieleggere un deputato ad Enna. Nella circoscrizione di Trapani, invece, la sinistra unita ha conquistato un seggio in più, e in percentuale il 2,9 per cento.

Questo voto è un riflesso della crisi che investe il centro-sinistra e in particolare la Dc, che non ha saputo dare una risposta positiva e coerente alle attese delle popolazioni meridionali e siciliane, dando invece spazio e credibilità a tutta la campagna di destra contro le riforme. Infatti, tutta la campagna elettorale della Dc — e particolarmente dell'on. Forlani e dei dirigenti dc siciliani — ha determinato un clima di allarmismo nei ceti medi e proporzionatamente di sinistra della casa e della terra e del lavoro. Il disordine derivante dalle lotte sociali e sindacali di questi ultimi anni.

In definitiva, l'on. Forlani e i suoi amici, hanno offerto argomenti ed avallato alla campagna del Msi. D'altra parte, ha giocato negativamente il fatto che, di fronte alla crisi politica, sociale ed economica che travaglia il Mezzogiorno e la Sicilia, le forze democratiche di sinistra non offrendo, come noi avevamo proposto, una alternativa di governo, hanno lasciato gli strati più poveri, più incerti e più esposti alla demagogia di destra, senza una prospettiva credibile e possibile.

Questo voto dovrà essere motivo di riflessione per tutte le forze democratiche antifasciste e meridionaliste, anche perché chi ha votato Msi non è, per buona parte, fascista; ma si tratta di consueti e di disorientati che possono e debbono essere recuperati ad una visione e ad una battaglia democratica.

Ancora una volta, i fatti dimostrano che il Pci è il baluardo della lotta democratica, antifascista e meridionalista, e che una risposta positiva a questi risultati elettorali può essere data solo dalla unità delle sinistre e delle forze democratiche nazionali, in un impegno comune per dare soluzione immediata ai problemi della Sicilia, del Mezzogiorno e, più in generale, ai problemi del paese. Anche questo voto dimostra che se non si dà soluzione al problema meridionale non si dà prospettiva allo sviluppo della democrazia in Italia; e questo impegno riguarda tutte le forze democratiche e sindacali del paese.

Bevagna riconquistata

PERUGIA, 14.

Il comune di Bevagna è stato riconquistato ad una maggioranza di sinistra Pci-Psi-PsiuP. La lista unitaria Pci-PsiuP ha avuto 1339 voti pari al 41,9 per cento e 9 seggi che vanno ad aggiungersi ai tre del Psi che durante la campagna elettorale si dichiarò disponibile per la costituzione di una maggioranza popolare — contro i soli sette democristiani. I risultati sono stati accolti con viva soddisfazione nel comune e in tutta la regione.

Una dichiarazione del compagno Macaluso

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale del partito in Sicilia ci ha ri-lasciato la seguente dichiarazione sull'esito del voto nell'isola.

«I dati fondamentali delle elezioni sono: 1) il clamoroso arretramento della Dc; 2) l'avanzata del Msi a spese della Dc, Pli e altri gruppi governativi; 3) complessivamente, la sinistra (Pci, PsiuP, Psi) con solida le sue posizioni elettorali rispetto alle elezioni regionali scorse, e non subisce le conseguenze del terremoto che si è registrato in queste elezioni; 4) il recupero elettorale del Pci rispetto alle elezioni del scorso anno e l'aumento dei seggi rispetto alle elezioni regionali scorse. In questo quadro, per quanto riguarda il Pci, il risultato più significativo è quello di Palermo, dove più accesa è stata la battaglia politica e dove il Pci migliorò le sue posizioni in voti e in percentuale sia rispetto alle elezioni regionali che alle amministrative precedenti. Questo voto è un riflesso della crisi che investe il centro-sinistra e in particolare la Dc, che non ha saputo dare una risposta positiva e coerente alle attese delle popolazioni meridionali e siciliane, dando invece spazio e credibilità a tutta la campagna di destra contro le riforme. Infatti, tutta la campagna elettorale della Dc — e particolarmente dell'on. Forlani e dei dirigenti dc siciliani — ha determinato un clima di allarmismo nei ceti medi e proporzionatamente di sinistra della casa e della terra e del lavoro. Il disordine derivante dalle lotte sociali e sindacali di questi ultimi anni.

Dopo i danni provocati dalla «linea Forlani»

SI PROFILA NELLA DC UN GROSSO SCANTO SUI DATI ELETTORALI

Gravi affermazioni del segretario dc che cerca di giustificare i suoi insuccessi con l'anticomunismo e l'attacco al Psi e ai sindacati — Il segretario dei giovani dc, Pignata, afferma che la sconfitta dello «Scudo crociato» è frutto d'una mancata scelta per le riforme — Dichiarazioni di Mancini, Lombardi e Vecchiotti

Il voto del 13 e 14 giugno, rispetto al quadro politico nazionale, costituisce una verifica negativa molto severa per lo spostamento a destra della Dc per il 13 giugno, e alla elettorale condotta da Forlani. L'anticomunismo ed i toni da crociata della Dc hanno portato acqua al mulino di Almirante (per un patto formalmente in vigore in Campidoglio tra il sindaco dc Darida ed il capo neo-fascista). E' logico, quindi, che vengano seguite con grande interesse le lime reazioni provenienti dalle varie componenti dello «Scudo crociato». Gli interrogativi, ormai, riguardano la sorte stessa del gruppo dirigente democristiano. Ma per adesso vi sono soltanto i primi accenti della battaglia che si scatenerà nei prossimi giorni. Gli esponenti di Palazzo Chigi tendono infatti a sdrammatizzare il dato elettorale rispetto alle ripercussioni che ne possono venire per il governo. Interrogati dai giornalisti, i portavoce di Colombo si limitano a osservare che il 13 giugno è andata alle urne una parte del gruppo dirigente dc.

Molto severo con la condotta della Dc è stato il segretario dc, movimento giovanile dc, Pignata. «La rilevante perdita di voti accusata dalla Dc nella Sicilia», ha detto «è il prezioso risultato dell'equivoco ancora permans sulla politica delle riforme. La Dc come forza centrale dello schieramento politico italiano subisce il danno di un'errata valutazione sulle reali dimensioni del rinnovamento che è in corso nel paese, e delle scomposizioni in atto nel tessuto sociale».

«Veniemo ai commenti di parte socialista. Il segretario del Psi, Mancini, ha dichiarato che il positivo risultato elettorale premia e incoraggia una linea politica ed una coerente azione di partito; la politica delle riforme «trova il suo punto di riferimento in questa linea politica ed in questa azione di partito». Mancini ha rilevato poi che il successo del Psi «è un compagno della forza dell'intero schieramento di sinistra». «E' nostro convincimento che l'aumento del Psi sarebbe stato ben più contenuto se tutte le forze di governo avessero sostenuto un patto di sinistra con la nostra stessa energia riforme come quelle della scuola, della sanità, della cultura, che sono le premesse di una grande linea politica ed una coerente azione di partito».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

FORTE CALO DELLA DC IN CAMPANIA

Maggioranza popolare a Castelvoturno

NAPOLI, 14.

Il primo risultato, pervenuto dai comuni della Campania, impegnati in questa tornata elettorale, è quello di Castelvoturno (Caserta) la lista di sinistra capeggiata dal compagno Mario Luise ha conquistato il comune ad un'ampia maggioranza. Il sindaco uscente, un socialista, ha confermato questo orientamento sia al travaso evidente di voti dal Pci al Psdi come dal Pli e dall'ombra monarchica al Msi.

«In questi giorni», ha detto il segretario dc, «è un compagno della forza dell'intero schieramento di sinistra». «E' nostro convincimento che l'aumento del Psi sarebbe stato ben più contenuto se tutte le forze di governo avessero sostenuto un patto di sinistra con la nostra stessa energia riforme come quelle della scuola, della sanità, della cultura, che sono le premesse di una grande linea politica ed una coerente azione di partito».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

Sardegna: avanzano Pci e sinistre

Conquistati cinque Comuni

CAGLIARI, 14.

Nel 12 comuni sardi interessati alle elezioni amministrative il Pci e le sinistre registrano complessivamente un netto successo (conquistano 5 comuni, perdono 2 e avanzano in quasi tutti gli altri); la Dc — eccetto in qualche caso — arretra notevolmente perdendo 5 comuni, conquistandone uno. Le liste civiche di destra formate da agrari e fascisti subiscono una significativa sconfitta. Il risultato più importante è quello di Villasor, un comune della «cintura rossa» di Cagliari interessato allo sviluppo industriale e dove esiste una economia agricola molto progredita. La Dc si è mossa per dare l'assalto alla amministrazione con un grosso spiegamento di forze e notevoli mezzi finanziari imponendo come capolista un notevole dell'Ente agricolo di sviluppo il deputato Carlo Molè. Si erano fatti vivi anche «gruppetti» chiedendo nei comuni agli operai della Rumiana, della Sna Viscosa e della Eridania, residenti in gran numero a Villasor di vo-

luta e pericolosa: una direzione che aggrava tutti i problemi e non ne facilita alcuno». Ed ecco come l'attuale segretario dc spiega ciò che è accaduto il 13 giugno: «La spinta proterva del Pci, allo insediamento dei conflitti sociali, alla indicazione ambigua di squilibri diversi, una parte dell'opinione pubblica, possedendo in termini di protesta e di reazione». In altre parole, Forlani ha ancora il coraggio di continuare a battere i tasti che ha già battuto durante la campagna elettorale, contro il Pci, contro il Psi e contro i sindacati; ma non dice che cosa ha fatto la Dc. Ebbene, la Dc, invece di contrastare le spinte a destra, ha fatto in modo che queste avessero più spazio; le ha secondate insistendo sui problemi di conservazione. Forlani ha poi cercato di replicare alle accuse di «allarmismo» di «corrente conservatrice» della Dc sono state formulate durante la campagna elettorale; ma in realtà, si è visto poi quali effetti ha avuto la condotta di Forlani, non solo il calo del voto dc, ma anche l'aumento del voto del Pci e del Psi.

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

«Il segretario del Psdi, Ferri, ha attribuito l'aumento dei voti missini alle «contrattazioni della Dc e agli equivoci del Psi».

Un libro di Nicolae Ceausescu

# LA POLITICA ROMENA

Una concezione che rivendica una propria autonomia - La nazione: una categoria storica non superata - Sovranità e « interesse generale »

Il viaggio di Ceausescu in Cina e negli altri paesi socialisti dell'Asia ha nuovamente attirato l'attenzione sulla politica romena. Quasi contemporaneamente è uscita da noi la prima traduzione italiana di un volume di scritti di Nicolae Ceausescu. Il libro, pubblicato dalle Edizioni del calendario, con una succinta prefazione di Carlo Salinari, è stato presentato a Roma in una conferenza stampa, organizzata dall'Ambasciata di Romania. Esso esce quindi con un patronato ufficiale. Ma si può aggiungere subito che tale sua veste non ne riduce affatto l'interesse di attualità.

Si è voluto offrire con questo volume al lettore una documentazione diretta sugli orientamenti del partito comunista e dello Stato romeni, attraverso la voce del loro massimo esponente. Per la comprensione di un popolo e di un indirizzo politico questa conoscenza documentaria può non essere un impegno sufficiente, ma è certo una base indispensabile. Il pensiero di Ceausescu naturalmente non è sconosciuto al lettore italiano. Le cronache politiche se ne sono occupate più volte. Anche l'Unità ha pubblicato diverse interviste col leader romeno. Esso guadagna tuttavia con l'esposizione organica che il libro è in grado di fornire.

## Ruolo del Partito

Segretario generale del partito e capo dello Stato romeno, Ceausescu è uno dei più prolifici dirigenti politici di questi anni. Il suo stesso stile di direzione gli impone tale caratteristica. Egli non solo prende la parola nei rapporti e nei discorsi, ma interviene anche in sedi istituzionali più importanti del partito e dello Stato, ma partecipa a tutti i principali convegni nazionali, viaggia sovente per il paese (oltre che all'estero), assiste ad incontri e ad assemblee, pubblica egli stesso articoli, riceve numerosi ospiti stranieri, concede interviste a giornali di altri paesi. Ne scaturisce una massa assai voluminosa di scritti e discorsi. Il libro uscito a Roma (e il cui titolo completo è « La Romania sulla via verso il socialismo e nella lotta contro l'imperialismo ») presenta una scelta di brani, quasi tutti assai sintetici, estratti da testi diversi di questi ultimi anni e disposti non in ordine cronologico, bensì per argomenti. Il risultato è felice poiché l'opera si presenta con una sua compattezza e indubbiamente contiene quanto di essenziale, almeno alla luce delle nostre conoscenze, vi è nel pensiero politico del leader romeno e del suo partito.

Ora, qualunque opinione si abbia di tale pensiero, ciò che difficilmente gli si

può negare, dopo la lettura del volume, è un suo disegno coerente. Non si tratta cioè di semplici affermazioni occasionali a proposito di questo o quel problema, questo o quell'avvenimento, ma di una vera e propria concezione che tiene a collocarsi esplicitamente nel solco delle idee marxiste e leniniste, ma che rivendica anche una propria autonomia, legittimata con insistenza non in base ad una fedeltà alle formule, ma per una sua aderenza a problemi e compiti del paese romeno.

Sin dall'esordio il partito comunista viene presentato come progetto organico della storia nazionale e delle sue tendenze progressiste prima, socialiste poi: « continuatore delle secolari lotte condotte dal popolo per l'indipendenza del paese, per la formazione della nazione romena e dello Stato nazionale unitario, per accelerare il progresso sociale e l'avanzata della Romania sulla strada della civiltà ». Primo dovere del partito è dar vita al nuovo ordinamento sociale, socialista, nel proprio paese. D'altra parte, « il passaggio dal capitalismo al socialismo... su un gradino qualitativamente superiore ». Instaurata infatti la « parità sociale fra gli uomini... il socialismo assicura l'unità di interessi e di aspirazioni di tutti i lavoratori, per stimolare l'energia e per mettere pienamente in valore le capacità creative dell'intera nazione ».

La nazione per Ceausescu — a questo tema è dedicato un intero capitolo del libro — è « una categoria storica » niente affatto superata, che conserva un significato importante e un valore di progresso anche nel mondo presente. Sotto questo angolo visuale, caso esemplare è proprio quello della Romania, dove « il processo di formazione della nazione... a causa del dominio straniero, ha avuto luogo in condizioni particolarmente difficili », è avvenuto « più tardi rispetto ad altri paesi », e dove « solo dopo la liberazione del paese, dopo la conquista del potere da parte della classe operaia... le energie e le capacità creative della nazione sono state totalmente svincolate ».

E' nazionalismo questo? Critiche in tal senso sono circolate. Ceausescu non le ignora: evoca anzi più volte l'argomento per rispondergli e per respingerle. « Forse il fatto che un partito si adoperi energicamente e intensamente — egli si chiede — per assicurare una felice realizzazione della società socialista e comunista può essere interpretato come trascuratezza degli interessi generali? ». La risposta, beninteso, è negativa. Anzi, il successo dell'impresa condotta dal partito nel proprio paese viene indicato come il migliore contributo possibile alla causa internazionale. « Internazionalismo —

dice d'altra parte Ceausescu — significa collaborazione fra nazioni uguali nei diritti, tra popoli che si aiutano reciprocamente onde poter svolgere con successo la lotta per il socialismo e per il comunismo in ciascuno dei propri paesi ». Determinanti diventano a questo punto le scelte operate in politica interna e, in particolare nel caso della Romania, per garantire l'industrializzazione accelerata, su basi socialiste, del paese e la sua interna coesione. A questi temi è dedicata circa metà del libro, l'altra metà essendo imperniata piuttosto sui problemi internazionali. Non staremo a sintetizzare le idee principali, poiché si tratterebbe di una sintesi parziale.

## Diritto di scegliere

Vale solo la pena di segnalare come vi si dica in modo esplicito che il rischio della chiusura provinciale va evitato. In realtà non si ignorano né le esperienze compiute da altri paesi socialisti, né le idee circolanti o i processi sociali in corso nel resto del mondo. La conoscenza della realtà mondiale, specie nel settore del sapere, viene, al contrario, stimolata. Solo si rivendica un proprio diritto di scegliere in completa autonomia ciò che ritiene valido e ciò che invece si considera da respingere.

A riprova dell'internazionalismo dei comunisti romeni Ceausescu cita a più riprese e con ampi particolari il loro impegno nel mondo, passato e presente, i loro accordi e la loro collaborazione con i paesi socialisti, la loro solidarietà con le lotte dei partiti comunisti e di altre forze emancipatrici, le loro posizioni ant imperialiste su tutti i problemi più scottanti del nostro tempo. I brani in cui si ritorna su questi punti sono forse i più numerosi « nel libro: deve risultare chiaro come i romeni si sentano parte di un vasto movimento internazionale. Nello stesso tempo essi intendono che il loro Stato sviluppi una propria collaborazione con tutti i paesi, qualunque sia il loro ordinamento interno, poiché vedono in tale sviluppo un imperativo della nostra epoca ».

La concezione dei rapporti fra i paesi socialisti è un po' il punto di arrivo delle linee già enunciate. Quei rapporti sono stretti e intensi, ma estendersi a tutti i paesi socialisti senza distinzione e salvaguardare il principio, essenziale agli occhi dei romeni, della sovranità di ogni Stato. Ampio margine di collaborazione, quindi, all'interno del Comecon e del Patto di Varsavia, ma rifiuto, sia nel settore economico che in quello della difesa, di qualsiasi sopranazionale che possano limitare il pieno controllo di uno Stato sui propri piani produttivi o sulle proprie forze armate, considerati entrambi attributi essenziali della sovranità di un paese socialista.

Rapporti con tutti, d'altra parte, e attacchi contro nessuno. « Trattando tutte le conclusioni dagli errori commessi in passato, quando anche il partito comunista romeno ha partecipato a queste campagne, dichiariamo che siamo fermamente decisi a non ripetere più questi errori, a non condannare e accusare più altri partiti comunisti e operai. Le accuse, i biasimi, le invettive... parlano solo all'acuità della tensione e all'approfondimento dei malintesi ». Le divergenze che esistono fra paesi socialisti e partiti comunisti sono in parte dovute al dato oggettivo della differenza di condizioni, in cui ciascuno opera, ma in parte anche a incomprensioni soggettive e a negligenze nel prendere i rapporti reciproci. In base a queste convinzioni, i comunisti romeni ritengono di dover puntare sull'unità del campo socialista e operare in questo senso.

Ci siamo soffermati su alcuni punti specifici, non perché li consideriamo più importanti di altri, ma perché sono quelli stessi su cui più si concentrano interessi e dibattiti, quando si parla della politica romena. Ovviamente il libro merita una lettura più globale, perché solo così rivela la sua completezza e quindi l'intera articolazione delle posizioni romene. Il che era il suo scopo: a nostro parere, raggiunto.

Giuseppe Boffa

# VISITA AD AKADEMGORODOK, NELLA SIBERIA OCCIDENTALE

## La città della scienza



Una spedizione scientifica nel Mare di Okhotsk

Che cosa sia la « grande scienza » sovietica, lo sanno (oppure lo immaginano) non pochi. Per chi ha avuto l'occasione di vedere da vicino, come è stato il nostro caso, alcune di queste realizzazioni l'impressione è ancora più sensibile. L'epopea della ricerca, della rivoluzione tecnico-scientifica, fa parte ormai dei grandi temi sui quali ovunque nel mondo, la gente misura l'opera dell'uomo, anche se talvolta essa può dirigersi contro lo stesso destino della umanità.

## I produttori del sapere

Il nodo da capire è allora quello di vedere come gli uomini della scienza vengono organizzati e si autorganizzano a tutti i livelli, per raggiungere quegli obiettivi politico-sociali che sono al centro dell'attenzione.

I « fabbricanti », i « creatori » della conoscenza scientifica assumono un ruolo determinante, in questa fase di evoluzione della società sovietica. Essenziale diventa allora intendere il modo come si sviluppa la loro formazione scientifica, il contatto con la ricerca più avanzata in tutto il mondo, la selezione dei quadri e dei ricercatori, il ruolo delle « squadre » di scien-

ziati, la attualissima questione della interdisciplinarietà fra le varie scienze. I temi sono quindi: la ricerca pura, la ricerca settoriale o applicata alla tecnologia in primo luogo, ma anche la didattica, l'istruzione scientifica dei giovani (e perfino, come vedremo dei bambini), il nesso fra quest'ultima e l'educazione politica delle coscienze dei « produttori » del sapere.

La struttura della scienza porta necessariamente ad un vertice d'ingegneri e di funzionari, sia organizzative che di ricerca. Nell'URSS questi compiti sono assolti, come è noto, da diversi organismi. L'Accademia delle Scienze dell'URSS, che si compone di circa 200 membri effettivi e di qualche centinaio di membri corrispondenti, è il cuore di tutto il meccanismo. A questa si aggiungono diverse Accademie settoriali (per le scienze sociali, la psicopedagogia, la medicina, le varie scienze naturali ecc.). Accanto agli accademici, vi sono poi migliaia di docenti titolari di cattedre, di liberi docenti, di assistenti e incaricati.

Ma il ruolo del docente e quello del ricercatore non sono due atti totalmente distaccati l'uno dall'altro, come è invece la regola in Italia. Alle migliaia di professori si aggiungono le centinaia di migliaia di tecnici laureati, i milioni di studenti universitari, i milioni di studenti delle scuole tecniche speciali, di fabbrica o scolastiche.

Sono questi il capitale umano, la forza lavoro scientifica, che provvede allo sviluppo e all'espansione di quella forza immediatamente produttiva che è la scienza e la tecnica. La nostra delegazione che aveva lo scopo di studiare i problemi della politica scientifica nell'URSS ha avuto modo di visitare diversi centri di ricerca e Istituti, dove

la gente del luogo (che passa otto mesi l'anno sotto la neve) in serre riscaldate da una centrale geotermica elaborata dagli scienziati siberiani che sfrutta le sorgenti calde che si sprigionano dal suolo.

## Sfruttamento delle risorse

Oggi conta già 60 mila abitanti, fra cui migliaia di scienziati, ricercatori, studenti. Un esperimento eccezionale che ha dato grandi frutti. Da Akademgorodok dipendono altri nuovi centri scientifici nelle varie e lontane province siberiane. Da Irkutsk alla nordica Yakutsk, a Vladivostok, Khabarovsk, Krasnodar, fino all'isola di Shikalin, e a Petropavlovsk Kamtschatka nella sperduta penisola estremo orientale dove si stanno facendo crescere le verdure per

la gente del luogo (che passa otto mesi l'anno sotto la neve) in serre riscaldate da una centrale geotermica elaborata dagli scienziati siberiani che sfrutta le sorgenti calde che si sprigionano dal suolo.

La regola ad Akademgorodok è quella in uso ovunque nei centri di ricerca sovietici. Di partire cioè dai problemi concreti più difficili, legati agli obiettivi politici ed economici del Piano, per poi risalire a leggi generali, a ipotesi formulate da cui possono a loro volta discendere altre scoperte e invenzioni. In Siberia, i problemi nuovi sono immensi. Da quelli dell'Estremo Nord, gelido e disabitato, dove si studiano i modi per sfruttare le risorse in condizioni difficilissime di sopravvivenza. Studi per lo sviluppo dell'agricoltura in climi torridi d'estate e gelati d'inverno. Ci sono poi i problemi della grande industria, del trasporto dell'energia.

Lo stare tutti insieme in una cittadina della scienza fa incontrare fra loro gli uomini della ricerca ogni giorno negli stessi posti. In un luogo dove la possibilità di concentrazione è altissima, per la pace che regna in mezzo alla foresta, le équipes di scienziati lavorano tenendo presente le diverse discipline, confrontando i problemi: sotto tutti gli angoli possibili.

Ci si occupa di molte cose ad Akademgorodok. Vi sono grandi forze intellettuali che operano nei grandi Istituti che si allineano, l'uno dopo l'altro, lungo gli ampi viali alberati della piccola città. Dal Centro di Calcolo che studia, con l'ausilio dei grandi elaboratori elettronici Minsk 32, modelli matematici e di programmazione nel settore dell'algebra, della matematica di calcolo, alla meccanica (della stato solido, dell'ellettrodinamica, delle esplosioni), alla fisica (nucleare, termica, dei semiconduttori), alla chimica (organica inorganica, catalitica). Fino alle scienze umane (filosofia, economia, che è al confine fra le scienze « esatte » e quelle sociali). Grandi laboratori studiano i problemi della geologia per risolvere il grande problema delle risorse minerarie siberiane.

La regola ad Akademgorodok è quella in uso ovunque nei centri di ricerca sovietici. Di partire cioè dai problemi concreti più difficili, legati agli obiettivi politici ed economici del Piano, per poi risalire a leggi generali, a ipotesi formulate da cui possono a loro volta discendere altre scoperte e invenzioni. In Siberia, i problemi nuovi sono immensi. Da quelli dell'Estremo Nord, gelido e disabitato, dove si studiano i modi per sfruttare le risorse in condizioni difficilissime di sopravvivenza. Studi per lo sviluppo dell'agricoltura in climi torridi d'estate e gelati d'inverno. Ci sono poi i problemi della grande industria, del trasporto dell'energia.

Lo stare tutti insieme in una cittadina della scienza fa incontrare fra loro gli uomini della ricerca ogni giorno negli stessi posti. In un luogo dove la possibilità di concentrazione è altissima, per la pace che regna in mezzo alla foresta, le équipes di scienziati lavorano tenendo presente le diverse discipline, confrontando i problemi: sotto tutti gli angoli possibili.

Ci si occupa di molte cose ad Akademgorodok. Vi sono grandi forze intellettuali che operano nei grandi Istituti che si allineano, l'uno dopo l'altro, lungo gli ampi viali alberati della piccola città. Dal Centro di Calcolo che studia, con l'ausilio dei grandi elaboratori elettronici Minsk 32, modelli matematici e di programmazione nel settore dell'algebra, della matematica di calcolo, alla meccanica (della stato solido, dell'ellettrodinamica, delle esplosioni), alla fisica (nucleare, termica, dei semiconduttori), alla chimica (organica inorganica, catalitica). Fino alle scienze umane (filosofia, economia, che è al confine fra le scienze « esatte » e quelle sociali). Grandi laboratori studiano i problemi della geologia per risolvere il grande problema delle risorse minerarie siberiane.

Lo stare tutti insieme in una cittadina della scienza fa incontrare fra loro gli uomini della ricerca ogni giorno negli stessi posti. In un luogo dove la possibilità di concentrazione è altissima, per la pace che regna in mezzo alla foresta, le équipes di scienziati lavorano tenendo presente le diverse discipline, confrontando i problemi: sotto tutti gli angoli possibili.

Un esperimento eccezionale in mezzo alla tajga - 60mila abitanti - Ricerche che abbracciano un campo vastissimo, dalle scienze esatte alle scienze sociali

Formazione e selezione dei talenti - Le « Olimpiadi della matematica » Problemi concreti e leggi generali

## Un discorso dialettico

Ma Akademgorodok è anche un centro di formazione e di selezione dei giovani cervelli atti alla scienza. Lavrentev, che affettuosamente tutti chiamano « Accademico con gli stivali », per la sua tenace e geniale capacità organizzativa e pionieristica nella costruzione della città, ha « inventato » una specie di gara per selezionare le inclinazioni scientifiche dei ragazzi della Siberia, da quelli che vivono nelle lontane zone artiche, a quelli che abitano i kolkos agricoli della Siberia meridionale e centrale.

Le « Olimpiadi della matematica », le hanno chiamate. Sono una selezione di talenti basata su criteri di valutazione non puramente conoscitivi o nozionistici.

Tre serie di esami, per corrispondenza prima, e poi direttamente ad Akademgorodok, determinano la cernita di coloro che entreranno nella scuola tecnica superiore della città. Son gli stessi accademici, professori di fama internazionale, che fanno gli esami.

Diceva Lavrentev: « Perché dovremmo lasciare che le scuole di balletto o di musica impleghino dei metodi di selezione delle inclinazioni dei giovani che sono più moderni di quelli che si adottano per le scienze esatte? Se una

bambina ha le gambe storte, oppure zoppica, è certo impossibile che possa diventare una danzatrice del teatro Bolscioi di Mosca. Perché invece noi dobbiamo ancora attendere tutti e dieci gli anni della scuola dell'obbligo per vedere chi veramente ha capacità matematiche, e chi no? Le nostre « Olimpiadi » tendono a operare una selezione anticipata. Per una regione come la Siberia, dove il rapporto città-campagna lascia più indietro — com'è naturale — i figli dei contadini rispetto ai livelli culturali raggiungibili dai figli dei cittadini, una selezione « naturale » dei ragazzi verso le matematiche è necessaria ».

L'ipotesi è indubbiamente affascinante. Anche se esistono perplessità fra gli scienziati e gli insegnanti, oltre che a livello di governo e di Partito, sulla opportunità di formare dei giovani superdotati fin dall'infanzia (si comincia anche a dieci anni) orientati in modo assoluto verso un determinato settore scientifico, senza che vi sia ancora una sufficiente preparazione e formazione di base aperta e interdisciplinare. Alcuni, infatti, obiettano, e forse non a torto, che esiste il pericolo di un allevamento di giovani di erazza « scientifica, che non avranno poi collegamenti con quella che è la dimensione generale dell'istruzione e, soprattutto, del comportamento sociale medio ».

Un discorso dialettico, quindi, anche sulla formazione dei quadri nella scienza. Epperò la tesi degli accademici di Akademgorodok ha aperto un dibattito che investe, al di là delle « Olimpiadi della matematica », il problema generale dei programmi scolastici e della selezione degli studenti all'Università, in tutta l'URSS.

Carlo M. Santoro

## LO SCULTORE AUSTRIACO ESPONE A ROMA

# Le ombre di Hrdlicka

Incisore di grande immaginazione - Una continua negazione della « normalità » - Il richiamo a Rembrandt - Un carattere plastico originale

Esposne a Roma (galleria « Il fanatismo », via Ripetta 254) lo scultore austriaco Alfred Hrdlicka, uno degli artisti creatori antiborghesi della nuova generazione europea dotata di quello sguardo e di quella cultura che sono necessari per dare forma, essenzialmente con il nudo, alla complessità e alla drammaticità della vita contemporanea.

Hrdlicka, che è presentato da Ernst Fischer come un naturalista rivoluzionario con radici nel grande gotico del tempio di Salomone, è stato tra i pionieri di incisioni: « Haarman » (1965), « Rull over Mondrian » (1966-67) e « Randocell » (1968).

Incisore di grande immaginazione ma che sta al necessario della visione e della cultura, Hrdlicka riesce a far vivere poeticamente, in un foglio, grandi masse umane che egli vede oppresse, umiliate e ricacciate dal potere borghese, con violenza organizzata, dentro le grandi ombre secolari da cui provano e riprovano l'uscita storica e individuale.

## Punto di approdo

Le sublimi ombre di Rembrandt in cui sono un punto di approdo della cultura critica moderna cui Hrdlicka continuamente si confronta. Il senso attuale dell'ossessivo riferirsi a Rembrandt, con i suoi immensi abissi di ombre e con la terribile fatica degli uomini per uscirne, ha la sua radice,

io credo, nella « lettura » di Rembrandt che fece Charles Baudelaire nei « Phares »: « Rembrandt, triste hospital tout rempli de murmures ». L'immagine di Hrdlicka è ospedale, è manicomio, è disordine e pratica di tutte le crudeltà: la metafora plastica è sociale, non lirica, continua negazione della normalità e della salute che sono care al potere borghese e alle sue istituzioni. Il segno forma delle ombre che avvolgono come reti le figure umane: non si vede geometria ma solo un'immagine d'ospedale, di « comic strips » in molti momenti, di gesti violenti.

Oppure c'è lo spettacolo di come si commedia l'uomo e allora lo spazio chiaro e illuminato è una menzogna, un palcoscenico per spogliarlo (il ciclo di Soho) che svela la stessa privazione di spazio e di orizzonte che nelle immagini d'ospedale con le ombre a rete molto buie. Hrdlicka è un incisore che domina completamente la materia: quando la violenza arriva a disgregare la forma umana, si direbbe che la tragedia umana continui nell'« accidente » della materia (metallo, acciaio, inchiostro). Un delirio umanistico così è tipico di un artista democratico, di un socialista che prende su di sé i problemi più generali del presente. (Del tre cicli quello di Haarman, un famoso assassino degli anni venti credo, è più retrospettivo e di « tradizione » crudele tedesca).

Un carattere plastico originale in queste immagini violente della violen-

za è l'ironia che è una forza soltanto del « malato » e del deviante dalla normalità. Nell'immagine a vortice d'ombra è difficile individuare le reali forze, ricche e no, in conflitto: è probabile che lo sviluppo coerente dell'immagine dell'« ospedale » renda, invece, necessaria tale individuazione. E' questo, un problema di coerente relazione tra sguardo e gesto che tocca molti artisti della sinistra artistica europea (quelli italiani in particolare) e non soltanto Hrdlicka.

## L'uso dello sguardo

Sia ben chiaro che non si tratta di imporre una calma ideologica al gesto, che finirebbe in occultamento della realtà, ma di un uso sempre più profondo ed esatto dello sguardo secondo il massimo dispiegamento di quel « senso umano molto ricco » di cui diceva Marx. Del resto, nello stesso cimento con Rembrandt, là dove Charles Baudelaire vedeva levarsi la preghiera dai lamenti dell'ospedale, Hrdlicka non vede preghiera ma energia, magari vinta ma energica. C'è qualcosa di storicamente potente in questo suo laico « malato » che sempre torna a rimettere il passo nello spazio abitato della propria tragedia e del proprio dolore.

Dario Micacchi



Alfred Hrdlicka: Pflanzenseer Totentanz

**OGGI**  
castriamoli  
UNA SETTIMANA fa abbiamo commentato la proposta di un lettore del « Corriere della Sera » che vorrebbe eliminare con la pena capitale gli ergastolani perché il nostro Paese non può e non deve permettersi il lusso di mantenere, con quel che costa la vita, « un esercito di condannati » irrecuperabili. Oggi è la volta di un certo signor G. Jori Ferrighi da Padova che scrive a « Gente » una lettera la cui sostanza è racchiusa in queste parole: « Ma se, per rispetto del Beccaria o in nome di una falsa umanità non si vuole ripristinare la pena di morte per i delitti contro i bambini indifesi, vittime innocenti della brutalità umana degradata alla bestialità, si abbia il coraggio almeno di arrivare, per gli altri, alla evirazione dei colpevoli. Certamente non occorrono più ».

ma come si fa? E' difficile, ci creda, è difficile... nel suo commento il signor Rusconi scrive: « La Costituzione italiana, letta Jori Ferrighi, non consentirebbe né al Parlamento né al Consiglio di Stato di approvare una legge così fatta, né al Capo dello Stato di promulgare, né alla magistratura di applicarla ». E non c'è da meravigliarsi, esclamazione di orrore, non una parola di condanna, non un moto di raccapriccio. La Costituzione « non consentirebbe... ». Notate la gravità di quel condizionale: la proposta, in sé, non sarebbe neanche male, ma la Costituzione « non consentirebbe » di portarla avanti. Peccato. In compenso il cavaliere del lavoro editore di « Gente » se la prende, prima di tutto con la « criminalità politica », vale a dire, per chi lo conosce, con i comunisti, dimenticando che non esiste un solo comunisti, tra noi, capace di augurarsi che vengano ammassati i carcerati o castrati i delinquenti, perché « il comunismo è negli uomini, in tutti gli uomini, e arrivano al punto di pensare che persino gli Jori Ferrighi e i Rusconi « criminali » alla città, alla giustizia e al decoro. Che volete di più? Fortebraccio

Proclamato da FIM FIM UILM per mercoledì 23

# Sciopero di tutti i metallurgici per le vertenze FIAT e Zanussi

La protesta avrà la durata di 8 ore — Manifestazione nazionale a Torino — La decisione presa dopo le riunioni che si sono svolte al ministero del Lavoro — Denunciata la persistente posizione di chiusura da parte del monopolio dell'auto

Stamane Donat Cattin presenta una proposta definitiva su alcuni aspetti del cottimo

Denunciate le violenze del monopolio

**TORINO:**  
i parrochiani di S. Maria contro la FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

Da che parte nasce la violenza in fabbrica? Dalla parte della FIAT o dalla parte degli operai? Gli inviati dei giornali padronali che per settimane sono stati a Torino ospiti di Gianni Agnelli non hanno mai avuto dubbi: i violenti sono gli operai. Ma una risposta diversa molto più sincera l'hanno dato spontaneamente i fedeli di una parrocchia di Venaria, uno dei più popolosi comuni della «cintura» di Torino. Ieri, durante tutte le messe festive, il parroco di Santa Maria, don Giuseppe Pisanotti, ha letto in chiesa due lettere. La prima, firmata Alberto Cazzin, uno dei quattro operai delle Carrozzerie di Mirafiori che la FIAT vorrebbe licenziare accusandoli di violenza dice: «Durante lo sciopero del 28 maggio proclamato dai sindacati nel corso dell'attuale vertenza alla FIAT mi trovavo come delegato e rappresentante sindacale a guidare col megafono un corteo interno di circa 300 operai, previsto e comunicato dai sindacati. Passando all'ufficio 56 (montaggio motori) ci siamo trovati di fronte, nel posto di lavoro degli operai in sciopero, a un gruppo di capi, operatori ed alcuni operai, espressamente lì, comandati per sostituirli nel lavoro, con l'ovvio intento provocatorio. Intuendo il rischio di disordini, assieme ad altri delegati e rappresentanti sindacali, mi sono fatto avanti invitando ripetutamente col megafono a desistere da tale comportamento provocatorio. I pressanti inviti non sono stati accolti e di conseguenza la massa di operai si è spintosi fuori del gruppetto dei capi, senza peraltro che ci siano stati i gravi danni denunciati dalla FIAT. Episodi analoghi si sono verificati durante lo stesso corteo all'ufficio 51 e al reparto di collaudo. La sera stessa ho ricevuto la lettera di ammonimento disciplinare che mi accusava di intimidazione e violenza contro capi ed operai e mi presentava come responsabile assieme ad altri compagni, di gravi disordini, violenze e danni.

La seconda dichiarazione letta in chiesa è stata firmata da 377 parrochiani. Ecco il testo: «Noi, membri della comunità cristiana della parrocchia di S. Maria in Venaria, siamo stati profondamente toccati dalla situazione di chiara ingiustizia di cui è vittima uno dei nostri fratelli, Alberto Cazzin, di cui ben conosciamo la fede e la coerenza cristiana e di cui possiamo testimoniare sia il diritto di essere impegnato per la giustizia, che il rifiuto della violenza. Di fronte alla campagna di menzogne, che cerca di squalificare l'occupazione di violenza gli animatori delle rivendicazioni operaie, ci sentiamo in dovere di prendere pubblica posizione contro questo stato di oppressione organizzata che è toccata più direttamente la nostra comunità, ma di cui ogni giorno i poveri sono le vittime. Denunciamo alla comunità diocesana questa situazione, invitando individui e gruppi ad interrogarsi alla luce del Vangelo ed a prendere esplicita posizione». La dichiarazione è stata firmata da 377 parrochiani di Venaria, al ministero del Lavoro Donat Cattin, alla direzione FIAT ed a tutti i giornali. Una nuova dimostrazione della FIAT di fronte alla opinione pubblica.

Michele Costa

**Italcantieri:**  
altre 20 ore di sciopero nel gruppo

GENOVA, 14

Dopo due giornate di trattative svoltesi a Trieste, fra la direzione generale dell'Italcantieri e la delegazione dei lavoratori, sabato sera, il dialogo è stato interrotto in seguito alla posizione negativa della delegazione padronale sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa unitaria. Pertanto il «coordinamento unitario» ha proclamato 20 ore di sciopero che saranno attuate in tutti i cantieri navali del gruppo entro il 20 giugno.

soluzione nella riunione che ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio, presente la delegazione sindacale con i segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto e la delegazione padronale.

Al termine della riunione, Donat Cattin ha rilasciato una dichiarazione. «Le parti — ha detto — dovranno esaminare questo testo mentre esploriamo altri aspetti della vertenza. Metto in guardia con la fretta del momento perché l'esame di merito è cominciato sabato sera. I problemi all'esame sono di notevole importanza e meritano quindi qualche ora di studio per trovare soluzioni che avranno riflessi sulla futura organizzazione del lavoro». Il ministro del lavoro ha concluso con alcune battute polemiche sul «temperamento drammatico di alcuni dei protagonisti». Vi è da dire a questo proposito che la «drammatizzazione» della vertenza ha avuto come protagonista solo la FIAT. Appena uscita dalla riunione con il ministro, la delegazione padronale non ha rilasciato alcuna dichiarazione. L'avvocato Cuccia, capo del personale dell'azienda, normalmente molto «clariero» con i giornalisti è tornato al riserbo. Ha detto solo che bisognava cercare di comprendere cosa si

gnificasse questa ipotesi di soluzione proposta da Donat Cattin.

I sindacati hanno iniziato subito dopo la riunione l'esame dell'ipotesi.

Anche la delegazione della FIAT ha preso in esame la proposta lavorando, a quanto sappiamo, divisa in gruppi, per studiare i singoli aspetti e presentare al ministro una serie di «osservazioni». A tarda ora del pomeriggio Donat Cattin ha di nuovo ricevuto la delegazione padronale. Si è trattato di una riunione molto lunga durata all'incirca quattro ore.

A quanto sappiamo l'avvocato Cuccia ha presentato una serie di controproposte alla ipotesi di soluzione del ministro. Subito dopo il ministro ha ricevuto i sindacalisti. Uscendo dalla stanza della riunione Donat Cattin ha rilasciato una breve dichiarazione affermando che sia la FIAT sia i sindacati avevano fatto delle osservazioni alle ipotesi di soluzione e che per stamane preparerà lui stesso una proposta definitiva da sottoporre al giudizio delle parti. È stato a questo momento che i tre sindacati hanno reso noto il comunicato di cui diciamo all'inizio.

Alessandro Cardulli

## Privi di finanziamento da oltre quattro anni

# Crisi negli Enti di sviluppo agricolo



Situazione critica negli Enti di sviluppo agricolo: da oltre 4 anni questi organismi sono privi di finanziamento. Essi, pertanto sono costretti a ricorrere a prestiti bancari per assolvere ai compiti di istituto. Alla decisa presa di posizione dei presidenti s'è unita quella compatta di tutto il personale delle diverse regioni d'intervento degli organismi. La protesta — che si era già nei giorni scorsi manifestata in molte regioni — si è espressa in una vibrata dimostrazione al ministero dell'Agricoltura contro l'atteggiamento della burocrazia centrale, intesa a svuotare di contenuto l'attività degli Enti di sviluppo, nel momento in cui le Regioni fanno affidamento sulla capacità, sulla esperienza organizzativa e tecnica di questi organismi

Si devono rinnovare i contratti in sei province su otto

## Emilia: 60 mila braccianti in lotta per avere il salario annuo garantito

Anche in questa regione, dove l'agricoltura è sviluppata nonostante il disinteresse e l'incuria dei governi centrali, occorre risolvere il grave problema dell'occupazione - Le piattaforme rivendicative dei tre sindacati

**Dal nostro inviato**

**BOLOGNA, 14**

L'hanno definita «agricoltura in quanti grana». E hanno aggiunto che qui sono le campagne più fiorenti di Italia. La parificazione dei redditi fra «gli addetti alle aziende agricole e quelli all'industria» sarebbe ormai prossima. Il più alto grado di meccanizzazione, 612 miliardi di valore aggiunto agricolo nel 1969, un milione e mezzo di prodotto lordo per occupato, dimensione media delle aziende in continua espansione compressa, quella di un milione e mezzo di addetti, sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo: il quadro è esaltante ma anche sospeso. Infatti a tracciarlo «Corriere della Sera», un giornale che non si è mai schierato dalla parte di coloro che hanno costruito questa idilliaca vita, i contadini e braccianti riuniti in cooperativa e in forme associative spesso imponenti. Gli artefatti del nuovo che c'è nelle campagne emiliane sono proprio loro. Fosse dispo dagli agrari, altro che agricoltura di avanguardia!

Ma il nuovo non può assoldare il vecchio. Infatti tutti gli altri aspetti della realtà e soprattutto non giustifica alcun tono trionfalistico. La esperienza emiliana ha molti difetti e circonda alla differenza del governo, non è stata aiutata, anzi spesso è stata boicottata dai regolatori della politica agraria nazionale. Per questo i problemi da risolvere sono molti. Primo fra tutti quello dei braccianti, delle loro condizioni di vita e di lavoro, della loro lotta.

Quella bracciantile è una questione di grande attualità. In ben sei province sulle otto della regione emiliana sono rinnovati i patti di lavoro. Solo Bologna e Ravenna sono escluse. Ne parliamo con Adelmi, segretario regionale della Federbraccianti CGIL.

Gli addetti sono 180 mila, ma soltanto 30 mila hanno un rapporto di lavoro fisso, 100 mila sono invece i cosiddetti braccianti avventizi. È vero, fra questi vi sono lavoratori pensionati o donne per le quali torna anche comodo un rapporto tanto precario quanto l'effimero portatore di aiuto al bilancio familiare. Tuttavia non sono meno di 60 mila coloro che hanno ancora nelle campagne emiliane i problemi di collocamento, di un lavoro stabile, di un salario garantito tutti i mesi dell'anno. E una cifra impressionante, quasi un terzo della intera categoria. Una cifra che giustamente tormentava le organizzazioni sindacali. Il discorso che quest'anno, attraverso le diverse piattaforme che sono state presentate nelle sei province in lotta per il contratto e che hanno un respiro perlopiù regionale, si richiama prima di tutto al pieno rispetto della legge sul collocamento di recente approvata ma non sempre applicata in base a questa legge l'agrario ha l'obbligo di presentare i cosiddetti «piani colturali» cioè deve

tempo dire cosa intende coltivare, come intende coltivarlo e a quanti lavoratori intende dare lavoro. E' proprio a questo punto che il sindacato deve intervenire nella azienda e a livello di zona. Come? Esercitando innanzitutto un controllo su questi piani, discutendoli nell'azienda e nella zona, contrattando, nel quadro di un disegno programmatico che anche gli agrari dovranno rispettare. Se a questa azione si aggiunge la Cassa integrazione, che è però ancora da conquistare, in Emilia è possibile realizzare un milione e mezzo di occupati e un salario annuo garantito per almeno i tre quarti della categoria.

Ecco quindi un modo concreto per dare quella prospettiva che oggi purtroppo spetta ai giovani non hanno allora che attendere in campagna a lavorare.

**Salari** - Ci sono delle differenze enormi. L'obiettivo di questa tornata di rinnovi contrattuali è di omogeneizzare i livelli salariali in tutta la regione prendendo come base il salario praticato nella provincia di Bologna. Non ha infatti senso il differenziale di pagatura di un lavoratore di Piacenza per lo stesso lavoro guadagni meno, e molto, rispetto al collega di Bologna o che la raccogliatrice di fitta di Ferrara abbia una paga oraria molto inferiore a quella di Ravenna. Il latte che esce dalle stalle di Piacenza è ugualmente apprezzabile, così dicasi della frutta. La realtà è che l'agrario di Pia-

Chiuse le urne il ministro firma...

## Tariffe in aumento per l'assicurazione degli autoveicoli

Rincarì di fatto del 15 per cento - Le compagnie chiederanno la differenza - Sono valide un anno Brutale attacco alle Mutue

Si erano appena chiuse le cabine di voto che il ministro dell'Industria Silvio Gava firmava il decreto con cui autorizza le compagnie assicuratrici ad iniziare un'azione di rivalsa in aumento sulle tariffe delle polizze auto, motocicli e natanti. Tutte le fandonie raccontate nei giorni scorsi, secondo cui ci sarebbe stato un contratto fra il ministero e le società di assicurazione, viene così a cadere. La soluzione adottata è quella prospettata dalle compagnie. Queste hanno presentato in blocco — con l'eccezione di tre, che però fanno solo polizze speciali o hanno carattere mutualistico — le tariffe decise nel 1965 e mai applicate. Si tratta di tariffe elevate, ricavate da un andamento sull'incidente di oltre il 100 per cento.

Prima del 1965 e quest'anno sono stati fatti forti sconti, per iniziativa delle società stesse, con una riduzione media del 25 per cento. Proponendo queste tariffe, quindi, si autorizza un aumento di un quarto, l'equivalente di circa 375 milioni di lire. Il ministero ha ritenuto di accettare queste tariffe senza sottoporle a riesame tecnico applicativo, invece, una riduzione concordata del 10,75 per cento. Questo «sconto» è solo la prova del senso di colpa del ministero poiché non ha alcuna spiegazione tecnico-economica.

La realtà è che le compagnie sono diverse per dimensioni e potenza finanziaria, diversi quindi i loro costi, per cui la tariffa unica non fa che accorciare i profitti ai grandi senza però risolvere il problema essenziale, che è quello del generale aumento dei costi delle spese di gestione, legali, indennizzo e ripianamento degli automezzi.

Le compagnie private si sono infatti «specializzate» nel trasferire nella tariffa i crescenti costi per rette ospedaliere, indennizzi di invalidità, personale d'agenzia (che ora si vuole aumentare creando un'amministrazione centrale consorziale con altre centinaia di impiegati), direzioni finanziarie affidate a funzionari che riscuotono 40 milioni all'anno, vertenze giudiziarie a non finire, spesso per contrastare piccole truffe di 40 o 50 mila lire. Esse alimentano, quindi, un sistema di sprechi cui al pub e si deve porre ter-

## Chimici: verso la costituente del nuovo sindacato unito

Posizione negativa di un gruppo dell'UILCID

«La conferenza dei 500 mila lavoratori delle industrie chimiche che si svolgerà entro il 10 ottobre dovrà aprire la fase costitutiva del nuovo sindacato unitario della categoria». Lo afferma il segretario generale della FILCEA-CGIL, Aldo Trevisi, in una intervista in cui, illustrando i risultati e il significato della recente riunione dei consiglieri generali delle tre federazioni di chimici, commenta negativamente la posizione assunta dalla UILCID in ordine al processo unitario. Ecco il testo dell'intervista:

Nonostante l'annunciata iniziativa di convocare entro il 10 ottobre la conferenza unitaria nazionale dei lavoratori chimici è sembrato che il comunicato conclusivo del consiglio generale non abbia mostrato un livello e al clima del dibattito.

«E' così. Esso annuncia la decisione comune sulla quale si è raggiunto l'accordo tra le tre federazioni, oltre ad affermare, naturalmente, l'intesa già in precedenza raggiunta sui obiettivi di politica sindacale ed economica e la decisione di dare ad essa un forte sviluppo. Ma il dibattito è andato molto più in là. Vi è stata una ricchezza di interventi e una reale profondità di argomentazione da rappresentare veramente un fatto rilevante per la costruzione dell'unità della categoria. Se si fosse potuto prescindere dal fatto che la riunione era di tre federazioni e

si fosse potuto considerarla come quella di un consiglio generale, arrivando a votazione, si sarebbero certamente fatti anche ufficialmente ulteriori passi avanti.

«Infatti, solo un limitato numero di interventi ha cercato di fare delle divergenze che tuttora esistono sui problemi delle strutture e dell'incompatibilità, motivo di freno alla costruzione generale di nuovi strumenti di fabbrica, negando altresì l'utilità di valide proposte di organi operativi comuni avanzate dalla relazione introduttiva della riunione».

E sono bastati questi interventi a ostacolare un ulteriore immediato avanzamento?

«Sì, in quanto appartenenti ad una minoranza all'interno dell'attuale gruppo dirigente di una delle organizzazioni, la UILCID Dovendosi prendere le decisioni ancora praticamente con un confronto tra organizzazioni e non già con un confronto fra tutti i dirigenti delle tre organizzazioni, ad una intesa più ampia sarebbe mancato il consenso di una federazione. Naturalmente, si è preferito trovare una importante difesa sugli obiettivi essenziali del movimento sulla creazione di un nuovo strumento di iniziativa della conferenza. Il risultato c'è ed è un notevole passo avanti.

«Ma quello che mi preme sottolineare è che ormai il dibattito intorno al progetto unitario che pretende di mantenersi una sorta di «disciplina di organizzazione» agisce contro la forte spinta unitaria e la feconda evoluzione delle idee che la sostiene. Se questo è vero a livello di organismi direttivi centrali — e, per i chimici, l'8 e 9 giugno è risultato che è ancora di più nelle fabbriche. Ecco perché i consigli di fabbrica eletti da tutti i lavoratori diventano un grande strumento di creazione di consenso e di voto, mentre il voler persistere a far passare ogni decisione per l'accordo delle rappresentanze sindacali aziendali delle tre organizzazioni, impedisce l'unità. Bisogna dare coraggiosamente in mano ai lavoratori, in tutti i posti di lavoro, la costruzione del nuovo sindacato unitario, l'attuazione delle sue politiche».

Nel settore chimici si è giunti a un punto nel quale è possibile ormai operare in tal senso?

«Lo svolgimento della riunione congiunta dei consigli generali lo indica molto chiaramente. Ma lo indica — ha proseguito Trevisi — anche la creazione di una lista di lotta dei lavoratori, che richiede oggi solo la chiara direzione unitaria del sindacato per manifestarsi in tutta la sua portata. La mediazione dei consigli di fabbrica formati dai delegati del gruppo omogeneo eletti da tutti i lavoratori. Del resto, lo stesso comunicato del fabbricato, se lo faremo, costruiamo così in termini rispondenti alla profonda spinta della categoria la conferenza unitaria nazionale di ottobre».

Quali sono i possibili risultati concreti di tale conferenza?

«Non riteniamo che la conferenza dei 500 mila lavoratori delle industrie chimiche (chimica, farmaceutica, vetro, gomma, petrolio, fibre, ceramica, plastica, conca ed elettronica) debba aprire la fase costitutiva del nuovo sindacato unitario della categoria. In questo senso intendiamo lavorare per la convocazione. E penso che così sarà di fatto, se di qui a ottobre si generalizzeranno la costituzione e il funzionamento dei consigli di fabbrica formati dai delegati. Se acquisterà vaste dimensioni la lotta contro l'organizzazione padronale del lavoro nelle fabbriche, se la nostra azione per un nuovo indirizzo della industria chimica, di cui è centro oggi la lotta alla Montedison, che si svilupperà con un nuovo sciopero il 18 giugno, raggiungerà l'incisività e lo slancio che sono necessari.

«Unità e sviluppo del movimento si legano. Noi non lasceremo nulla d'intentato, correggendo anche tendenze disperate e superando ritardi, perché da qui a ottobre il dibattito sulle questioni della costruzione del nuovo sindacato unitario, su quelle che ancora ci dividono, si svolga in quel clima di attiva azione sindacale che dà alla classe un senso potente e fecondo della sua appartenenza».

«Siamo certi che non siamo la sola organizzazione a pensarla in tal modo e che soprattutto la pensa in tal modo la maggioranza dei lavoratori. Riteniamo perciò, che la conferenza sia il grande appuntamento unitario per la nostra categoria, alla quale nessuno vorrà sottrarsi. E saranno i rappresentanti diretti che i lavoratori delle fabbriche invieranno alla conferenza che faranno di essa — ha concluso Trevisi — l'appuntamento decisivo per il nuovo sindacato unitario dei lavoratori chimici, recando valido contributo alla rapida realizzazione della unità di tutti i lavoratori in una unica confederazione».

**I medici ospedalieri convocati dal ministro**

**Alberghieri: riprendono oggi le trattative**

**I sindacati metallurgici per l'Ideal Standard**

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali dell'Associazione degli Aiuti e Assistenti Ospedalieri (ANAIO). Sempre oggi è prevista una riunione al ministero del Lavoro con i delegati della ANAIO e una delegazione della associazione per esaminare i problemi sollevati dalla categoria e quello relativo a una sollecita approvazione della riforma sanitaria e quello concernente il licenziamento e i declassamenti.

Alcune fonti sindacali della ANAIO hanno comunque confermato lo sciopero di 48 ore che si svolgerà il 16 e 17 giugno in Emilia, in Toscana e in Sardegna. In programma anche un altro sciopero di 48 ore per il 23 e il 24 giugno da effettuarsi nelle Tre Venezie in Liguria, nel Piemonte, in Calabria, nell'Umbria, nelle Marche e negli Abruzzi. Un eventuale indiscreto delazione sarà deciso comunque il 20 giugno.

Alle ore 17 di oggi, in sede di ministero del Lavoro, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 200 mila alberghieri.

La convocazione è stata decisa dal ministro del Lavoro Donat Cattin che ha ricevuto in mattinata i rappresentanti sindacali della categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL e successivamente quelli degli albergatori.

L'incontro odierno era stato fissato la settimana scorsa in seguito alla interruzione delle trattative in sede sindacale e dopo che le tre federazioni di categoria avevano ripreso la propria libertà di azione con la proclamazione di sciopero a livello provinciale. I sindacalisti hanno riferito che l'incontro con il ministro è stato fatto un esame della situazione del settore che è in agitazione dai primi di marzo e dello stato delle trattative svoltesi fin qui in sede sindacale sia in sede di ministero del Lavoro.

Le segreterie nazionali FIM, FIM, UILM hanno ricevuto un mese fa formali assicurazioni da parte del ministero del lavoro in relazione alla situazione determinatasi presso gli stabilimenti metalmeccanici Ideal Standard. In base a tali assicurazioni entro il mese di maggio si sarebbe dovuto realizzare un incontro in sede ministeriale che garantisce in termini formali l'assicurazione già annunciata dai rappresentanti del governo in relazione alla salvaguardia dei livelli di occupazione negli stabilimenti italiani dell'Ideal Standard.

Questo incontro, nonostante i ripetuti solleciti delle federazioni nazionali non ha ancora avuto luogo. FIM, FIM, UILM chiedono al ministero del Lavoro una sollecita convocazione e impegnano i lavoratori del gruppo Ideal Standard alla mobilitazione per respingere con la lotta ulteriori dilazioni.

E' iniziato il processo definitivo alle Assise di Ancona

# Serafina Battaglia esige ancora giustizia per il figlio assassinato

La donna, che ha perso anche il marito, vittima di una catena di delitti mafiosi, ha spezzato l'omertà denunciando i responsabili - Venuto a deporre per la prima volta l'unico testimone che ai tempi dell'omicidio aveva undici anni

ANCONA. 14

Serafina Battaglia, la «vedova della mafia», si è presentata stamane alle assise di Ancona a chiedere definitiva giustizia per la morte di suo figlio, Salvatore Leale, freddato il 9 gennaio 1962 a Palermo, in contrada Udito-re, con nove colpi di pistola alla schiena.

Da anni Serafina Battaglia, a cui una serie di oscuri delitti di mafia hanno ucciso prima il marito e poi il figlio, ha spezzato l'omertà che in genere circonda tali delitti, e si batte perché luce sia fatta. Sul banco degli imputati siede un uomo di 35 anni, Marco Semilia, che non ha mai smesso di protestare la sua innocenza, anche dopo che, nel processo di primo grado, fu condannato a 22 anni di carcere, poi, cinque anni fa, a Perugia nel processo di appello i giudici gli diedero credito, assolvendolo con formula dubitativa. Ora, la sua sorte sta per decidersi.

Ed ecco come avvennero i fatti su cui i giudici di Ancona dovranno ora definitivamente pronunciarsi. Il 30 gennaio 1962 Salvatore Leale, detto «Lupo», venne ucciso da una scarica di colpi di pistola. Subito i sospetti cadde su Marco Semilia, indicato come amico fidato del giovane e suo «guardaspalle» da quando, due anni prima, il padre Stefano era stato ucciso.

Solo un amico di cui «Lupo» si fidasse ciecamente, si sostenne allora, avrebbe avuto la possibilità di tendergli l'agguato mortale. Infatti, dopo l'assassinio del padre, Salvatore Leale girava armato e in perenne stato di allarme; tanto che, al momento in cui fu assassinato, aveva in tasca due pistole, entrambe cariche ed entrambe senza sicura.

Il delitto ebbe un testimone: un ragazzo di undici anni che, presente all'agguato, non si è lasciato più rintracciare per tutti i nove anni trascorsi. Ora, e questo avrebbe dovuto essere l'elemento nuovo e decisivo di questo terzo processo, il ragazzo, ormai divenuto adulto, è presente davanti al tribunale: Lorenzo Lunardo — questo è il suo nome — è stato infatti ritrovato e chiamato a deporre. Purtroppo non ha saputo dire nulla di preciso: solo che vide due uomini fuggire dal luogo del delitto.

La lunga e sanguinosa vicenda, tipica lotta fra cosche mafiose, su cui la corte di Assise di Ancona dovrà dire la parola definitiva, ebbe inizio nel 1958: da allora, in quattro anni, questa battaglia, una fra le tante della guerra mafiosa, ha registrato ben tredici morti, caduti in una catena di feroci omicidi. «Lupo» Leale entrò nel giro della morte quando, nel '60, giurò di vendicare l'assassinio del padre Stefano. Il suo primo bersaglio furono i due boss mafiosi Filippo e Vincenzo Rimi, padre e figlio, contro i quali organizzò una spedizione punitiva, ritenendoli responsabili della morte del padre. Non riuscì nel suo intento, e ci rimise la vita: poco dopo, la sua morte, però, i due Rimi insieme a Rocco Semilia, zio del principale imputato di questo processo, furono condannati all'ergastolo.

In quale misura il giovane Marco Semilia è coinvolto nel tragico giro? Anche stamane si è presentato a protestare la sua innocenza: «Non sono responsabile di questo omicidio», ha detto. Non ero amico di Salvatore Leale, non ero il suo guardaspalle». Ma, dopo tanto tempo, non sembra avere più l'aria sicura dei primi processi, quello di primo grado che per lui si concluse con una condanna a 22 anni, quello d'appello a Perugia dove invece i giudici lo assolsero per insufficienza di prove. Allora egli tirò un sospiro di sollievo, ma poi, veduto della Cassazione rimise in discussione tutto, affidando ai giudici di Ancona un nuovo esame della vicenda.

Il processo, dopo che stamane il presidente della Corte si è riservato di decidere su una richiesta di rinvio avanzata dagli avvocati difensori, per ora continua, sotto gli occhi febbrili di Serafina Battaglia che ne segue battuta per battuta, dietro lo scialle nero che fa da schermo al suo correa dolore, e alla sua ferrea volontà di giustizia e di vendetta.

v. v.



Serafina Battaglia, la madre del giovane assassinato

Senza soste l'attività dei cosmonauti

## Esperimenti congiunti della Salyut con gli aerei

Uno studio sulle caratteristiche spettrali del Mar Caspio e del terreno - Come grandi impronte digitali - In allestimento uno schedario

Dalla nostra redazione

MOSCA. 14

Un Iljuscin e un Antonov 2, due normali aerei di linea sovietici, hanno svolto oggi una serie di manovre collegate alla stazione orbitale Salyut che dal 19 aprile vola nello spazio ad una altezza di circa 250 km. dalla Terra.

Gli aerei sono partiti da una base situata nei pressi del Mar Caspio non appena la Salyut è stata avvistata dai radiofari e si sono alzati per 18 km. Iljuscin e per 300 metri l'Antonov. A bordo dei due apparecchi si trovavano una serie di attrezzature del tipo di quelle presenti a bordo della Salyut e sulle quali da ormai più di una settimana, i tre cosmonauti Dobrovolski, Volkov e Pat-saev portano avanti esperimenti e ricerche.

L'obiettivo delle manovre — ha reso noto questa sera la TASS — è stato quello di individuare le caratteristiche spettrali del Mar Caspio e del terreno che forma le zone adiacenti.

Le attrezzature degli aerei e della stazione sono state infatti sintonizzate per stabilire il grado di influenza delle condizioni fisiche dell'atmosfera sulle coste del Caspio. Ogni tipo di terreno — ha fatto notare la TASS — è dotato di proprie caratteristiche spettrali paragonabili alle impronte digitali. Si tratta cioè di caratteristiche che variano a seconda dell'età delle piante presenti nella zona e del grado di umidità del terreno.

Ecco perché — secondo gli scienziati sovietici — dopo nendo di uno schedario degli spettri sarà possibile, nel futuro, individuare le condizioni dei seminati o l'entità delle riserve di acqua presenti nel suolo.

La manovra congiunta — ha precisato la TASS — si è svolta nel modo seguente: l'Antonov aveva solo di sé uno strato sottile di atmosfera tale cioè da non falsificare il quadro spettrale, mentre l'Iljuscin controllava gli strati più densi dell'atmosfera.

Dei risultati concreti delle ricerche, la TASS non ha fornito dati e si è limitata solo a ricordare che già durante il volo della Soyuz 5 e della Soyuz 9, erano stati compiuti esperimenti analoghi.

La missione Salyut proseguirà quindi regolarmente, e i parametri della stazione, al 9 (ora di Mosca) di oggi erano i seguenti: apogeo 297 Km., perigeo 255 Km., periodo di rivoluzione 89,6 minuti, in clinazione dell'orbita 51,6 gradi.

Intanto, la TASS ha reso noto che sulla Luna anche il Lunachod si mantiene in attività ed ha fatto ampie ricerche spettrografiche. Il robot sovietico, che lavora ormai ininterrottamente dalle 9,28 (ora di Mosca) del 17 novembre 1970, ha percorso ieri altri 200 metri, proseguendo nel suo normale programma di sondaggio del suolo lunare e di misurazioni.

Carlo Benedetti

La straordinaria nascita a Sidney

## Sopravvivono soltanto quattro dei nove gemelli

Sono tre femmine e un maschio, ma solo una bambina è in discrete condizioni. Le ipotesi nell'ambiente medico



SYDNEY — La signora Brodick

Il nostro servizio

SIDNEY. 14

Solo quattro dei nove gemelli Brodick restavano stamane in vita, e i medici dell'ospedale femminile di Paddington esprimevano timori per due delle tre femmine e per il solo maschio ancora vivi nelle incubatrici. Due maschi sono nati morti, e questa mattina nelle prime ore un bollettino del «Royal Hospital for Women» ha annunciato che due maschi e una bambina avevano cessato di vivere. Solo lo stato di una bimba, la primogenita e quarta immutata dalla nascita e sembra buona: la piccola pesava un chilo al momento della nascita.

La giovane casalinga di Canterbury moglie di un commerciante di carni all'ingrosso e allevatore di pecore e bovini, ha compiuto una eccellente ripresa dopo un parto, ha detto il portavoce dell'ospedale, e non necessita di alcuna cura particolare. Potrà probabilmente lasciare la clinica dopo il periodo di degenza consueto per le donne che hanno avuto un solo bambino.

Subito dopo la nascita dei nove gemelli (avvenuta nel giro di trentacinque minuti di domenica mattina) Len Brodick, che ha trentadue anni e appartiene a una delle famiglie che per prime si insediarono in Australia, ha subito chiesto di sentirsi stordito: «Tutto quel che volevo era un figlio maschio», ha detto. I Brodick hanno già due bambini, di cui uno e quattro anni. Il commerciante sapeva dai primi di giugno che la moglie avrebbe messo al mondo almeno sei piccoli: ma con tutto questo, una sostanza, ha esclamato: «Non ho dormito più di quattro ore in tre giorni».

Poi Brodick ha fatto sapere di avere assunto i servizi di un avvocato e di una ditta di consulenti di pubbliche relazioni, e di avere ceduto i diritti mondiali di stampa per la storia dell'avvenimento a un gruppo di giornalisti australiani. Da quel momento le notizie sono state scarse. La suocera di Geraldine ha detto che la giovane donna aveva preso una sostanza a base di ormoni alla proporzioni della fertilità, ma ha aggiunto che Geraldine la prendeva a scopo terapeutico e non per altre ragioni. Non avrebbe mai detto «è detto trattarsi di gemelloni», una sostanza che agisce come «farmaco della fertilità» ma viene anche usata per promuovere un parto normale e prevenire le complicazioni post natali.

Il dottor John Greenwell, sovrintendente dell'ospedale, aveva dichiarato ai giornalisti che le prime 4872 ore sarebbero state le più pericolose. Ferzetti si è saputo che tre dei bebè avevano difficoltà respiratorie. Si è compreso che c'erano sei dei dieci di questa mattina sono trascorse senza la pubblicazione del promesso bollettino. Al dieci e un quattro (due e un quarto ora legale italiana) il dottor Greenwell ha annunciato: «I tre piccoli dei quali si era detto che respiravano con difficoltà sono morti durante la notte: due maschietti, il quarto e il quinto nato, e una bambina, la settima nata. La condizione della bambina nata per prima è immutata. Danno aiuto a nuove preoccupazioni: le condizioni di altri tre, due bimbe e un maschio».

Nella clinica giungono in continuazione fiori, telegrammi, messaggi e persino offerte di adozione. Tutte le autorità australiane ministro dell'economia in testa hanno inviato i loro auguri ed assicurazione di interesse. La giovane signora ringrazia, commossa. E' ancora sbalordita per quel che le sta accadendo e non riesce nemmeno a piangere quando le portano la triste notizia: non ha avuto il tempo di pensare a nove figli. Ora spera per quelli che sopravvivono.

Terry Stayte

## DINANZI ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI LECCE

# È INIZIATO IL PROCESSO TANDROY

Il dibattimento rinviato a domani - Ventidue mafiosi della cosca di Raffadali alla sbarra - Le analogie col caso Scaglione - Il «potere politico» e le connivenze ad alto livello della mafia dell'edilizia

## Boicottano la prima corrida al Madison



NEW YORK — «L'uccisione del toro è uno spettacolo sadico, crudele, da Medioevo», «Boicottate la corrida», il matador è solo un macellaio». Così si legge sui cartelli che paziente mente vengono fatti passare davanti al Madison Square, dove, per la prima volta nella storia di questo famoso palazzo che ha ospitato le più importanti manifestazioni sportive del secolo, viene data una corrida. Si tratta solo di una trasmissione televisiva a circuito interno su una prestazione di «El Cordobes». La società per la protezione degli animali, razzati, hanno dovuto attendere oltre un quarto d'ora prima

## MICIDIALI GLI SCARICHI D'AUTO PER LE BESTIE IN CATTIVITA'

# Come una camera a gas lo zoo di New York

Una pioggia di piombo uccide lentamente sia belve che topi

NEW YORK. 14. Un nuovo campanello d'allarme ha suonato, se mai ce ne fosse bisogno, allo zoo di New York dove diversi animali sono morti o sono in pericolo di vita per aver assorbito pericolose quantità di piombo dall'aria inquinata dalle esalazioni delle macchine e degli stabilimenti industriali.

Le ultime vittime dei miasmi di questa nostra metropoli sono due magnifici leopardi, uno morto mesi fa e l'altro, un esemplare nero, in pericolo di vita insieme

a numerosi altri animali. Questo secondo leopardo, soprannominato Mr. Leopard, è attualmente in cura al Medical College di New York dove specialisti cercano di liberare il suo organismo da forti concentrazioni di piombo per la seconda volta in diciotto mesi.

Mr. Leopard è stato trasferito nei giorni scorsi dallo zoo di State Island a New York, in preda a violente convulsioni. Anche l'altro leopardo prima di morire, era stato preso da convulsioni. Dopo la morte gli venne fatta l'autop-

sia che constatò che il piombo è era carico di aghi. Rimandare Mr. Leopard al zoo potrebbe significare la sua condanna a morte. Anche per molti altri animali feroci come leoni, tigri, giaguari che sono ospiti dello zoo di State Island la situazione appare aver raggiunto limiti di estrema pericolosità. Anche per loro l'analisi del sangue ha rivelato grosse dosi di piombo e di zinco mentre il quantitativo presente di piombo è apparso minore nei gatti selvatici rinchiusi in un altro zoo distan-

te circa 25 chilometri dal primo. Il dr. Strebel ha sottolineato che i gatti che vivono fuori dello zoo sono più contaminati di quelli che vivono all'interno. Dalle ricerche compiute è risultato che anche diversi tipi di scimmie avevano forti concentrazioni di piombo. Lo stesso per numerosi serpenti, morti in seguito per fame a causa di una strana malattia che non si sa con certezza se sia da attribuire all'inquinamento o no.

LECCE. 14.

E' iniziato stamane, davanti ai giudici della Corte d'Appello il processo per l'uccisione del commissario di polizia Tandroy, capo della squadra mobile di Agrigento, assassinato a colpi di pistola la sera del 30 marzo 1960.

Si tratta di uno dei capitoli più oscuri della guerra fra cosche mafiose in Sicilia, un capitolo che ancora è stato tutt'altro che chiarito.

Cataldo Tandroy fu assassinato mentre passeggiava con la moglie Leila Motta in piazza della Vittoria. Gli uccisori, in auto, sbarcarono da una strada e aprirono il fuoco all'improvviso ferendo a morte il commissario e uccidendo anche un ragazzo, Antonio Damanti, di 17 anni, che stava passando per la piazza.

Fin dalle prime indagini fu sospettato il direttore dell'ospedale psichiatrico, professor Mario La Loggia, il quale venne arrestato insieme alla moglie dell'ucciso. I due furono però scagionati e agli inizi del 1963 la Procura Generale della corte d'Appello di Palermo (che aveva avocato a sé l'inchiesta) incriminò ventidue individui, noti esponenti della cosca mafiosa di Raffadali. I ventidue mafiosi vennero incriminati non soltanto per l'assassinio del commissario Tandroy, ma anche per un'altra serie impressionante di crimini.

Rinviati a giudizio, i mafiosi di Raffadali comparvero nel novembre 1967 dinanzi alla Corte d'Assise di Lecce, dove il dibattimento si concluse con ben otto condanne all'ergastolo, altre penne detentive per complessivi 175 anni e quattro assoluzioni per insufficienza di prove.

Il processo apertosi stamane (e rinviato a dopodomani) riporta alla ribalta un altro caso crimine mafioso in un momento in cui — con lo spietato regolamento di conti costato la vita al procuratore di Palermo Scaglione — l'offensiva criminale in Sicilia si inquadra come non mai nel contesto dei rapporti tra mafia, potere politico, potere esecutivo degli organi dello Stato.

Il caso Tandroy, con le sue numerose analogie col caso Scaglione, configura le dimensioni «politiche» che la vecchia mafia dei giardini, tra-

## Allarme di scienziati

«Entro 10 anni saremo quasi tutti dei drogati»

LONDRA. 14.

Un gruppo di scienziati americani, inglesi, francesi e svedesi, prevede che quasi tutti, nei paesi ad alto sviluppo industriale, prenderanno droghe entro i prossimi dieci anni a causa delle forme d'angoscia che lo stress comporta.

Il gruppo, di cui fanno parte due premi Nobel, ha rivolto un appello ai migliori cervelli scientifici del mondo perché si adoperino a trovare la maniera di impedire all'uomo di avvelenarsi con medicine e droghe non essenziali con cibi adulterati: hanno criticato sia le terapie, sia le forme di repressione attuali assolutamente insufficienti a contenere il problema.

Fra i firmatari dell'appello vi è uno scienziato americano, il prof. Peter Beaconsfield che ha coniato la frase «inquinamento interno» per descrivere il fenomeno. I due Nobel che hanno sottoscritto l'appello pubblicato in Svizzera, dalla rivista scientifica «Experientia» sono il prof. Jacques Monod, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi e il prof. Hugo Theorell, direttore dell'Istituto di biochimica di Stoccolma. Fra i firmatari vi è anche sir Julian Huxley che è stato il primo direttore generale dell'Unesco.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO NELLE NOVE PROVINCE SICILIANE

Main table of election results for Sicily, listing provinces (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Regione) and various political parties (DC, PSI, PSDI, PCI, etc.) with their respective vote counts and percentages.

Risultati e raffronti Comune per Comune

Summary of election results for various municipalities, including Bagnacavallo, San Severo, Pineto, Carle, Bagnacavallo (Ravenna), Cesenatico, Rionero in Valle, S. Marco Argentano, Casina (Reggio E.), Pratovecchio, Portoferraio, S. Gregorio Magno, S. Salvo, S. Maria, S. Maria (Caltanissetta), S. Maria (Caltanissetta), S. Maria (Caltanissetta), S. Maria (Caltanissetta).

ASCOLI: LA DC PERDE VOTI

Table showing the percentage of votes for various political parties in Ascoli Piceno for the years 1971, 1966, and 1970.

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO. 14. Ad Ascoli Piceno, dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, si sono avuti i seguenti risultati: PCI 4.964 (14,9 per cento); PSI 1.890 (5,7 per cento); PSDI 3.349 (10,1 per cento); P.S.D.I. 3.745 (11,2 per cento); P.R.I. 1.818 (5,5 per cento); D.C. 12.366 (37,2 per cento); P.L.I. 756 (2,3 per cento); P.D.I.U.M. 422 (1,3 per cento); M.S.I. 3.920 (11,8 per cento); Altri 688 (2,1 per cento).

Il PCI primo partito a Pescara (L'Aquila)

A Pescara, in provincia dell'Aquila, il PCI ha ottenuto 1301 voti (+100) - tornando così ad essere il primo partito - e mantenendo 11 seggi al Consiglio comunale. Le altre liste hanno ottenuto questi voti: PSI 316 (2 seggi); PSDI 188 (1 seggio); DC 1189 (-122) e 8 seggi (-1). Il PCI, con i suoi 9 seggi, ed il PSI, con i suoi 2 seggi (+), possono dar vita, così, ad un'amministrazione comunale di sinistra, ponendo fine alla gestione commissariale imposta dalla DC.

Due Comuni strappati alla DC dalle sinistre

CATANZARO. 14. Su quattro Comuni della provincia di Catanzaro, dove domenica si è votato - Tiriolo, Soriano, Pizzoni, e Malda - le sinistre - PCI, PSI e indipendenti - hanno riconquistato Tiriolo, già amministrato dalle forze popolari, ed hanno conquistato per la prima volta, strappandoli alla DC, Soriano e Pizzoni. Manca ancora il risultato di Malda.

Le sinistre unite vincono a S. Gregorio Magno

SALERNO. 14. La lista delle sinistre unite (PCI-PSI-PSIUP) ha ottenuto un largo successo a S. Gregorio Magno in provincia di Salerno ottenendo 1893 voti e il 65,3 per cento. La lista della DC ha avuto 958 voti pari al 34,7 per cento.

Alle sinistre due Comuni del Cosentino

Due positivi risultati dalla provincia di Basilicata. S. Gregorio Magno: PCI e PSI hanno conquistato il comune. I risultati: PCI 633 (33,4 per cento); PSDI 361 (18,4 per cento); DC 788 (40,5 per cento); PSI 1078 (53,5 per cento); P.S.I., DC 7101 (26,3 per cento).



L'AVANZATA IN PERCENTUALE E IN VOTI NELLE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

IL GRANDE RISULTATO OTTENUTO DAL PCI

La DC perde il 3,8%; dimezzato il PLI

A tarda notte, mentre ancora non si conoscono i risultati definitivi per il rinnovo del Consiglio comunale, dai dati della Provincia emerge con chiarezza il consolidamento e l'avanzata del PCI che aumenta in voti e in percentuale. Infatti il PCI, rispetto alle votazioni provinciali del 1966, ottiene oltre 60 mila voti in più, e aumenta in percentuale dello 0,2 per cento. A questo risultato fa riscontro la secca perdita della Democrazia Cristiana che ha raccolto 533.879 voti, rispetto ai 615.447 voti delle regionali dello scorso anno e ai 525.118 voti del 1966. I liberali sono praticamente dimezzati, passando da 164.801 delle provinciali agli attuali 70 mila 251 voti.

I voti persi dal PLI si riversano sul MSI che assorbe alcune frange democristiane; il PSI mantiene le sue posizioni, mentre il PRI e il PSDI registrano un aumento. Per quanto riguarda l'elezione del Consiglio comunale, il voto ricade sostanzialmente quello della Provincia: il PCI conferma la sua forza; la DC perde in percentuale e in seggi, i liberali subiscono un tracollo, a beneficio del MSI.

Ecco alcuni risultati dei collegi provinciali con i raffronti relativi alle precedenti elezioni:

COLLEGIO 41
1971 - PCI: 5095 (31,00); PSDI: 1534 (9,33); PRI: 876 (5,33); PDUIUM: 45 (0,27); PLI: 128 (0,78); Stella rossa: 57 (0,35); PSUIP: 178 (1,08); Uomo qualunque: 4 (0,02); MSI: 1915 (11,85); Servire il popolo: 32 (0,20); DC: 5359 (32,81); PSI: 1213 (7,38).

COLLEGIO 36
1971 - PCI: 4486 (27,73); PSDI: 1672 (10,33); PRI: 421 (2,60); PDUIUM: 191 (1,20); PLI: 86 (0,53); Stella rossa: 101 (0,62); PSUIP: 196 (1,21); Uomo qualunque: 13 (0,08); MSI: 2579 (15,93); Servire il popolo: 29 (0,18); DC: 4982 (30,78); PSI: 1436 (8,87).

COLLEGIO n. 32
1971 - PCI 8000 (33,85); PSDI 1921 (8,13); PRI 1486 (6,29); PDUIUM 239 (1,01); PLI 30 (1,30); Stella rossa 155 (0,76); PSUIP 391 (1,66); Uomo qualunque 26 (0,11); MSI 3006 (12,72); Servire il popolo 34 (0,14); DC 4740 (20,05); PSI 3329 (14,08).

COLLEGIO n. 34
1971 - PCI 7910 (30,96); PSDI 2305 (9,02); PRI 1582 (6,19); PDUIUM 134 (0,53); PLI 418 (1,64); Stella rossa 131 (0,51); PSUIP 457 (1,59); Uomo qualunque 19 (0,08); MSI 2994 (10,55); Servire il popolo 37 (0,14); DC 7995 (31,29); PSI 1865 (7,30).

COLLEGIO n. 44
1971 - PCI 4390 (38,47); PSDI 678 (5,94); PRI 1337 (11,71); PDUIUM 55 (0,48); PLI 80 (0,70); Stella rossa 100 (0,88); PSUIP 264 (2,31); Uomo qualunque 6 (0,05); MSI 648 (5,68); Servire il popolo 23 (0,22); DC 3213 (28,15); PSI 617 (5,41).

Zagarolo: possibile una giunta di sinistra

A Zagarolo, dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, il PCI si è fermato il maggiore partito, con 9 seggi su 20. Anche gli altri partiti hanno conservato i rispettivi seggi, ma è ora possibile la costituzione di una giunta unitaria di sinistra (PCI-PSI) perché il Partito socialista - 2 seggi - è riuscito a riconquistare il consigliere che gli era venuto meno a causa della defezione di uno dei due eletti nella scorsa amministrazione.

Dichiarazione del compagno Petroselli

Il PCI principale baluardo contro la sfida della destra

Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Dai dati delle provinciali emerge con netta evidenza un forte successo del PCI nella capitale d'Italia: avanziamo in voti, in percentuale rispetto alle provinciali del '66 e alle regionali del '70. Questo risultato va commisurato all'asprezza della campagna anticomunista dell'avversario di classe e politico che si è giovato di vari strumenti, non escluso l'invito

astensionista e la presentazione di due liste di disturbo. Visto in questa chiave il successo del PCI si impone all'attenzione di tutte le forze politiche democratiche e premia il coraggio politico, l'iniziativa, l'abnegazione di tutti i comunisti romani. « Va aggiunto che, in generale, c'è uno spostamento all'interno dello schieramento di centro-destra. Il crollo verticale del partito liberale e del PDUIUM riporta il MSI alle posizioni che aveva a Roma nel 1962, iniettando anche qualche frangia della de-

stra democristiana. La DC, infatti, perde secco ma in un'area che avvantaggia PSDI e PRI. La sinistra (soprattutto PCI e PSI) mantiene sostanzialmente la sua forza sia rispetto al 1970 che al 1966. In questa situazione, il consolidamento e l'avanzata della grande forza del nostro partito nella capitale hanno più che mai il valore di principale baluardo contro la sfida di destra e di asse della lotta per una alternativa democratica alla crisi profonda del centro-sinistra, crisi dalla quale è necessario e urgente uscire ».

ROMA - Comune 2866 seg. su 2882

Table with 5 columns: LISTE, Comunalità 1971, Comunalità 1966, Regionali 70, and percentage values for various parties like P.C.I., P.S.I.U.P., P.S.I., etc.

COLLEGIO 38
1971 - PCI: 6702 (33,94); PSDI: 2032 (10,30); PRI: 683 (3,46); PDUIUM: 31 (0,11); PLI: 153 (0,77); Stella rossa: 108 (0,55); PSUIP: 314 (1,59); Uomo qualunque: 10 (0,05); MSI: 1556 (7,88); Servire il popolo: 30 (0,15); DC: 6493 (32,88); PSI: 1575 (7,88).

COLLEGIO 45
1971 - PCI: 2115 (23,70); PSDI: 758 (8,50); PRI: 23 (0,26); PDUIUM: 39 (0,43); PLI: 339 (3,80); Stella rossa: 28 (0,29); PSUIP: 58 (0,65); Uomo qualunque: 3 (0,03); MSI: 648 (7,29); Servire il popolo: 6 (0,07); DC: 3198 (36,22); PSI: 749 (8,39).

Il Comune di Priverno conquistato dalle sinistre

FORTE SUCCESSO COMUNISTA NELLA PROVINCIA DI LATINA

Il PCI diventa il primo partito sia a Itri che a Sonnino - Tracollo della DC in tutti i tre centri - A Priverno il PCI ottiene due seggi in più mentre lo «scudo crociato» ne perde 6

Forte successo del PCI e delle sinistre in provincia di Latina, mentre la DC ha accusato un autentico tracollo. A Priverno, le sinistre hanno conquistato il Comune: infatti il PCI ha ottenuto 2.886 voti, passando da dodici a quattordici seggi; i socialdemocratici hanno perso l'unico

seggio che avevano; la DC ha subito un severissimo colpo perdendo ben sei seggi (lo scudo crociato è infatti passato da 14 a 8 seggi); il PSUIP ha mantenuto i due seggi che già aveva mentre il PSI - che non aveva nessun rappresentante - ha ottenuto 679 voti e tre seggi. In totale, quindi, a Priverno PCI-PSI e PSUIP hanno conquistato ben 19 seggi su 30.

Anche a Sonnino avanzata comunista. Il PCI infatti è diventato il primo partito della città: ha ottenuto 1613 voti contro i 1515 delle comunali dell'anno scorso, passando in percentuale dal 35,5% al 37,6 per cento e ottenendo otto seggi. Anche il PSI avanza in percentuale dal 7,1% al 10,5 per cento e guadagna un seggio (ne aveva già uno). La DC, invece, accusa una secca sconfitta in voti (101 rispetto a quelli dell'anno scorso) in percentuale, passando dal 37,3% al 34,7%, e perdendo anche un seggio.

Carpineti: un seggio in più al PCI
Buon successo del nostro partito a Carpineto Romano. Il PCI, nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, ha conquistato un seggio in più (cioè 8 seggi con 1131 voti). La DC, per contro, ha perduto due seggi e più di 400 voti.

Successo comunista a Itri, il terzo comune della provincia di Latina dove si votava. Anche qui, infatti, il PCI è diventato il primo partito con 1088 voti rispetto ai 968 del 1967. La DC ha subito un nuovo tracollo, passando da 1569 voti a 1027 e perdendo quindi 542 voti e ben tre seggi. Il PSI mantiene i suoi 4 seggi e avanza in voti.

A Roma ha votato l'89,07%
Queste le percentuali definitive dei votanti alle elezioni comunali e provinciali di Roma: per il Campidoglio ha votato l'89,07 per cento pari a 1 milione 636.234 elettori; per la provincia la percentuale è del 89,144: hanno votato 1.637.559 elettori.

ARDEA: sconfitto (con oltre 200 voti in più)

La lista unitaria delle sinistre di Ardea, di essa fanno parte il PCI, il PSI, il PRI e il PSUIP, che hanno ottenuto circa duecento voti in più dell'ignobile lista formata assieme da DC e MSI.

La sinistra unita conquista il Comune A Tolfa il PCI mantiene 8 seggi

La lista unitaria delle sinistre ha conquistato il comune di Ardea. Di essa fanno parte il PCI, il PSI, il PRI e il PSUIP, che hanno ottenuto circa duecento voti in più dell'ignobile lista formata assieme da DC e MSI.

COLLEGIO n. 23

1971 - PCI 8733 (32,64); PSDI 2517 (9,41); PRI 2385 (8,91); PDUIUM 113 (0,42); PLI 228 (0,85); Stella rossa 183 (0,68); PSUIP 378 (1,40); Uomo qualunque 52 (0,19); MSI 2722 (10,17); Servire il popolo 46 (0,17); DC 7119 (26,61); PSI 2274 (8,50).

COLLEGIO n. 24
1971 - PCI 5896 (28,09); PSDI 1643 (7,8); PRI 788 (3,7); PDUIUM 138 (0,61); PLI 233 (1,1); Stella rossa 151 (0,7); PSUIP 584 (2,8); Uomo qualunque 24 (0,1); MSI 2756 (13,0); Servire il popolo 43 (0,2); DC 6665 (31,6); PSI 2148 (10,1).

COLLEGIO n. 27
1971 - PCI 5428 (36,04); PSDI 1848 (12,27); PRI 144 (0,96); PDUIUM 0; PLI 124 (0,82); Stella rossa 90 (0,60); PSUIP 340 (2,26); Uomo qualunque 13 (0,08); MSI 1667 (11,06); Servire il popolo 34 (0,23); DC 3810 (25,30); PSI 1567 (10,37).

COLLEGIO n. 29

1971 - PCI: 5382 (28,20); PSDI: 3580 (19,76); PRI: 1318 (6,99); PDUIUM: 89 (0,47); PLI: 233 (1,22); Stella rossa: 86 (0,45); PSUIP: 406 (2,13); Uomo qualunque: 23 (0,12); MSI: 1348 (7,07); Servire il popolo: 23 (0,12); DC: 4877 (25,55); PSI: 1720 (9,01).

COLLEGIO n. 31
1971 - PCI: 8842 (36,69); PSDI: 3381 (14,02); PRI: 1111 (4,61); PDUIUM: 129 (0,51); PLI: 129 (0,54); Stella rossa: 141 (0,58); PSUIP: 497 (2,02); Uomo qualunque: 22 (0,09); MSI: 1835 (7,61); Servire il popolo: 44 (0,18); DC: 6084 (25,24); PSI: 1892 (7,85).

COLLEGIO n. 33
1971 - PCI 6955 (36,06); PSDI 3627 (19,1); PRI 271 (3,5); PDUIUM 72 (0,3); PLI 1185 (6,2); Stella rossa 114 (0,8); PSUIP 326 (1,7); Uomo qualunque 19 (0,10); MSI 1093 (5,7); Servire il popolo 15 (0,07); DC 3107 (16,3); PSI 1793 (9,4).

COLLEGIO n. 35

1971 - PCI: 2334 (21,38); PSDI: 2261 (20,71); PRI: 161 (1,49); PDUIUM: 199 (1,82); PLI: 308 (2,82); Stella rossa: 61 (0,56); PSUIP: 296 (2,71); Uomo qualunque: 6 (0,05); MSI: 623 (5,71); Servire il popolo: 16 (0,15); DC: 3283 (30,28); PSI: 1084 (9,93).

COLLEGIO n. 38
1971 - PCI: 6385 (35,46); PSDI: 1508 (8,40); PRI: 152 (0,85); PDUIUM: 63 (0,35); PLI: 431 (2,40); Stella rossa: 108 (0,60); PSUIP: 378 (2,11); Uomo qualunque: 10 (0,06); MSI: 1514 (8,43); Servire il popolo: 22 (0,12); DC: 5454 (30,38); PSI: 1945 (10,84).

COLLEGIO n. 40
1971 - PCI: 1075 (9,33); PSDI: 1780 (15,45); PRI: 241 (2,09); PDUIUM: 51 (0,44); PLI: 161 (1,40); Stella rossa: 80 (0,70); PDUIUM: 225 (1,95); Uomo qualunque: 12 (0,10); MSI: 1531 (13,29); Servire il popolo: 25 (0,22); DC: 3764 (32,68); PSI: 2574 (22,35).

COLLEGIO n. 42

1971 - PCI 3877 (29,51); PSDI 1765 (13,44); PRI 350 (2,67); PSUIP 360 (2,03); MSI 1005 (5,69); DC 3955 (22,38); PSI 3177 (17,98).

COLLEGIO n. 43
1971 - PCI 6955 (36,06); PSDI 3627 (19,1); PRI 271 (3,5); PDUIUM 72 (0,3); PLI 1185 (6,2); Stella rossa 114 (0,8); PSUIP 326 (1,7); Uomo qualunque 19 (0,10); MSI 1093 (5,7); Servire il popolo 15 (0,07); DC 3107 (16,3); PSI 1793 (9,4).

COLLEGIO n. 44
1971 - PCI 4390 (38,47); PSDI 678 (5,94); PRI 1337 (11,71); PDUIUM 55 (0,48); PLI 80 (0,70); Stella rossa 100 (0,88); PSUIP 264 (2,31); Uomo qualunque 6 (0,05); MSI 648 (5,68); Servire il popolo 23 (0,22); DC 3213 (28,15); PSI 617 (5,41).



Lo scrutinio dei voti per le elezioni provinciali in un seggio della città

Gravissimo e canagliesco episodio questa notte in via La Spezia

Dura lezione ai fascisti che assaltano (anche con pistole) la sezione S. Giovanni

Una quindicina di teppisti ha tentato di aggredire un gruppo di comunisti davanti alla sede - Immediata e decisa risposta dei compagni e della popolazione - Le canaglie hanno esploso sei colpi in aria prima di fuggire



Una folla di compagni sosta davanti alla sezione di Porta S. Giovanni dopo che è stato respinto l'assalto dei fascisti

Dopo aver scorrazzato per la città, con i loro lugubri slogan, sventolando drappi neri, salutano con il triste saluto romano, un gruppo di giovani del MSI ha tentato di aggredire ieri sera i compagni della sezione «Porta San Giovanni» in via La Spezia espandendo persino sei colpi di pistola in aria. Ma la grave e speditiva «s» si è risolta in una misera e ridicola fuga: non solo i compagni hanno reagito con la dovuta durezza, ma la stessa gente del quartiere, famiglie intere raccolte attorno ai tavoli delle trattorie, passanti, automobili

listi che si dirigevano verso casa, hanno messo in fuga i teppisti. Erano circa le 23 quando un gruppo di auto, clacson spiegate - è stata notata tra l'altro una Giulietta targata Roma 407735, una 600, una 1100 blu e una 500 targata Roma A12940 - sono piombate in via La Spezia. Squallidi figure una quindicina di giovani, sono scesi dalle auto intonando canti fascisti, bastoni e spranghe di ferro in mano, si sono diretti con aria violenta quanto spavalda verso il gruppo di compagni che era raccolto davanti all'ingresso del

la sezione, a discutere sull'andamento delle elezioni. I compagni hanno risposto prontamente e quando uno dei fascisti ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare colpi in aria, decine e decine di persone sono accorse attorno alla sede e hanno circondato i teppisti. Una dura lezione è stata data ai giovani, che con velocissima fuga sono riusciti a raggiungere le proprie auto e salvarsi così da una ancora più severa lezione. La polizia, come al solito, è giunta in ritardo: i numerosi testimoni, compagni, come cittadini di passaggio, hanno riferito

i particolari dell'aggressione, descrivendo i volti dei teppisti, dando le targhe delle macchine. Se si vorranno trovare i responsabili del gravissimo episodio, i poliziotti hanno tutti gli elementi per farlo. E si tratta di colpire gli autori di gravissimi reati. E' stato questo il più violento episodio della squallida gazzarra che i fascisti hanno potuto impunemente mettere in atto ieri sera: per le vie del centro alcune macchine hanno scorrazzato per alcune ore, lanciando grida e ululati inneggiando al fascismo, a Mussolini, alla violenza.



Si è costituita la Federazione famiglie emigranti

# Una metropoli nella regione che si spopola

In 288 comuni su 372 dell'intero Lazio gli abitanti sono diminuiti - Rieti la provincia d'Italia con il più alto tasso di spopolamento - Il problema degli immigrati e la carenza di abitazioni e di servizi sociali

Continuano gli scioperi articolati

## Stifer di Pomezia Operai in lotta da venti giorni

Assurde provocazioni della direzione aziendale

I lavoratori della Stifer di Pomezia, azienda di circa 500 dipendenti, costruttrice di frigoriferi industriali e per uso domestico, sono in sciopero articolato da circa 20 giorni.

Da due assemblee separate gli impiegati-intermedi ed operai è scaturita una indicazione unitaria di lotta che ha espresso - sottolinea un comunicato FIOM-FIM e UILM - in un momento di grande coagulazione il consiglio di fabbrica come esigenza primaria e più qualificante. Gli altri punti della piattaforma rivendicativa sono: ambiente di lavoro, ritmi, le qualifiche ed altre rivendicazioni salariali.

unitariamente all'Unione industriali del Lazio, ha respinto questa piattaforma ponendo una assurda pregiudiziale: quella di non discutere il riconoscimento del consiglio di fabbrica. Nel corso della discussione un altro elemento provocatorio si è venuto ad inserire, cioè l'assurdo ritardo del pagamento dei salari degli operai che dal 10 giugno hanno ricevuto solo un acconto. La direzione - continua il comunicato sindacale - non si è perita di usare manovre dilatorie e tendenziose al solo scopo di frantumare la compattezza del fronte di lotta, non riuscendo però ad intaccare minimamente il discorso politico sindacale.

A Tiburtino IV

## Con l'impegno dei giovani un forte aumento nella diffusione dell'Unità

Uno dei fenomeni caratterizzanti di questa campagna elettorale del partito è stato senza dubbio il caloroso straordinario impegno dei giovani della FGCI, specie qui a Roma. Fin dai primissimi giorni, e intensificandosi con l'avvicinarsi del giorno del voto, i giovani comunisti romani hanno fornito una presenza continua di combattività di iniziativa e di lavoro nello sforzo generale del partito.

la sezione «Gramsci». Per aumentare la diffusione dell'Unità, i giovani compagni hanno messo a punto un piano di lavoro che prevede la distribuzione di copie della rivista in tutti i quartieri. Ma non basta. Per coprire il prevedibile calo estivo, i giovani del circolo di Tiburtino IV hanno programmato la distribuzione della rivista nelle spiagge, per far giungere il nostro giornale al maggior numero di lettori anche durante il periodo delle vacanze. Il loro esempio sarà seguito sicuramente da decine di altri giovani compagni.

Alla fine di giugno

## Città del Vaticano: chiude il panificio

Minaccia di licenziamento per tutti i dipendenti. Difficoltà economiche e speculazioni commerciali

Lo spaccio - annona della Città del Vaticano, che interesso nei mesi scorsi le cronache dei giornali per il commercio del burro e che sollevò l'indignazione dei commercianti del quartiere Cavalleggieri, torna di nuovo alla ribalta. Con la fine del mese di giugno lo spaccio chiuderà il panificio ed è stato già annunciato il licenziamento di tutti gli operai addetti a questo lavoro. Il motivo di questa decisione, è stato detto ufficialmente, è esclusivamente di carattere economico. In poche parole la fabbricazione e lo smercio del pane non sono molto redditizi. Questa decisione contrasta con le motivazioni che il Vaticano ha sempre sostenuto in difesa dell'esistenza dello spaccio-annona. Infatti ogni qualvolta i commercianti della zona Cavalleggieri protestavano per la vendita a prezzi inferiori di molti prodotti, il Vaticano rispondeva che soltanto i propri cittadini potevano usufruire di questi benefici, e quindi non si trattava di commercio speculativo.

Sta di fatto però che di «tessere» necessarie per poter acquistare in questo spaccio non sono state rilasciate circa 7.000 mentre i cittadini dello Stato Vaticano sono poco più di cento. Il possessore della tessera «tessera» può acquistare giornalmente, fino a fare degli esempi, 1/2 chilogrammo di caffè, 10 kg. di pasta, carne fino a 14.000 lire ecc. e i prezzi sono quasi del 50% inferiori a quelli praticati dai negozi romani. Nessuna limitazione esiste per le stoffe, per le macchine fotografiche e per altri articoli di grande consumo. La chiusura del panificio è una riprova dell'orientamento speculativo di questo spaccio. Infatti il pane che è il genere di prima necessità non sarà più venduto (lo spaccio smerciava circa 9 q. al giorno) perché non offre grossi guadagni mentre, a quanto si dice, sarà incrementato il commercio di altri prodotti come le automobili che finora erano smerciate con lo sconto del 10-15% sui prezzi di listino.

Il Lazio conosce il doppio fenomeno dell'emigrazione e dell'immigrazione e di conseguenza, la decadenza e la congestione. Il fenomeno della emigrazione colpisce tutte le province della regione; eccettuata Latina che in questi ultimi anni ha registrato un leggero aumento di popolazione, che però si accompagna allo spopolamento e alla decadenza di numerosi centri, specialmente nella fascia montana del Lepini, che hanno allentato la emigrazione Nord e all'estero. La sola provincia che ha subito un notevole incremento di abitanti è quella di Roma (ma l'incremento riguarda unicamente l'area metropolitana).

Ma la crescita abnorme di Roma, la congestione che ne è seguita di tutto cingere la metropoli e l'altra faccia, non meno negativa, del processo di spopolamento della stessa provincia e della regione. Dal dato fornito dall'ISTAT risulta che 288 comuni su 372 hanno subito una diminuzione di popolazione. Limitiamo lo esame delle cifre al 1968; Viterbo 1.192; Rieti 1.613; Roma più 28.875; Latina più 2828; Frosinone - 3150. Rieti è la provincia d'Italia con il più alto tasso di spopolamento: in questa provincia gli abitanti sono diminuiti dell'8,2 per cento, mentre in Italia sono aumentati del 7,1 per cento.

In complesso nel Lazio la popolazione è passata da 3.958 mila abitanti del '61 a 4.658 mila del '70; ma Roma passata da 2.188 mila a 2.748 mila abitanti, cioè dei 700 mila abitanti, cioè di 560 mila riguardano Roma.

Anche se non esistono dati dettagliati sul movimento migratorio interno, tuttavia si può affermare che il 40 per cento dell'aumento totale della popolazione a Roma è dovuto ad immigrazione dal Sud ed il 35 per cento a immigrazione dagli altri comuni della provincia.

Emigrazione ed immigrazione sono nel Lazio, come nelle altre regioni, aspetti di un medesimo fenomeno: masse di persone abbandonano le proprie case per stabilirsi permanentemente alla periferia di Roma o per spingersi verso il Nord, o addirittura, per espatriare.

Questo è il logico risultato dei profondi squilibri territoriali e settoriali esistenti nel nostro Paese e che il distorto sviluppo economico di questi ultimi anni anziché attenuare ha esasperato. All'interno della stessa regione vi sono gravi squilibri e situazioni di decadenza che fanno del Lazio una regione dalle caratteristiche meridionali, con larghe zone di impoverimento, e con una zona quella di Roma, nella quale i fenomeni di congestione sono accompagnati da forti e drammatiche carenze di strutture e di servizi sociali.

Una regione dove ad una crisi dell'agricoltura e ad uno scarso incremento industriale, fanno riscontro un gonfiamento delle attività terziarie ed un notevole investimento a carattere speculativo nel settore edilizio. Questo tipo di sviluppo economico ha caratterizzato la stessa immigrazione che ha interessato prevalentemente Roma. I nuovi venuti, per lo più lavoratori della campagna, che gravitano sul settore edilizio, danno vita a vere e proprie «colonie» o zone abitate in gran parte da persone di una medesima località. Essi vivono ai margini della città, nelle borgate lungo le scarpate ferroviarie o degli argini del Tevere e dell'Aniene, in condizioni disastrose.

L'emigrazione non è certo un fatto di libera scelta, ma una conseguenza del tipo di sviluppo che si è voluto dare al nostro paese. Essa ha dei costi pesanti pagati dai figli degli emigranti, ma dall'intera società. Il congestionamento, unito alla carenza di servizi e strutture sociali, aggrava il problema delle borgate, delle abitazioni, delle scuole, degli ospedali e pesa non solo sull'emigrato ma su tutti i lavoratori. L'emigrazione, prodotto dello sviluppo fondato sul profitto, conseguenza di una politica economica che rifiuta le profonde riforme necessarie nel nostro Paese, è diventata uno dei nodi essenziali della vita nazionale. Esso non si scioglie se non nel quadro di una politica di riforme, tra le quali quella della agricoltura e della industria. Di una politica nuova hanno bisogno Roma e il Lazio per affrontare il tema più scottante, quello delle attività produttive e della città di tre milioni di abitanti, in una regione che raggiunge cinque milioni, dove non esiste un lavoro stabile per decine di migliaia di persone. Minacce alla occupazione gravano sulla regione con il pericolo di un ulteriore abbassamento del tasso della popolazione attiva, che è oggi del 32 per cento, quasi eguale a quello del paese sottosviluppato.

Soltanto dalla consapevolezza del carattere politico, economico e sociale della emigrazione è possibile impostare una linea di azione che affronti alle radici le cause. Sulla base di queste esigenze è sorta la DILEP, che opera in Italia e all'estero. Anche nel Lazio la DILEP ha una sua funzione.

Claudio Cianca

# Il pretore ha trasmesso gli atti al tribunale trattandosi di «corruzione» PASSA ALLA PROCURA L'INCHIESTA SUL CANDIDATO DEL PSDI CROCCO

La denuncia presentata il 22 maggio - Perché tanto ritardo? - 200 milioni con la promessa di un piano particolareggiato per «sanare» le costruzioni abusive di Borghesiana e Capanna Murata - Nell'«affare», secondo la denuncia, sarebbe chiamato in causa anche l'assessore Pala



Il consigliere Crocco, l'esponente socialdemocratico sotto inchiesta (a sinistra) e (a destra) l'assessore del PSDI, Pala

Numerosi convogli sono rimasti fermi a Termini

## Pendolari bloccano per un'ora la ferrovia a Ponte Galeria

Erano sul «Roma - Civitavecchia» che, come ogni giorno, è stato deviato su un binario morto per far passare altri convogli - Una giusta protesta - 155 treni al giorno, il passaggio a livello sbarrato ogni sette minuti



LA LOTTA ALLA SIECE DI SCAURI Sono sempre in lotta in difesa del posto di lavoro e contro i disegni speculativi del padrone i 140 dipendenti della fabbrica SIECE di Scauri che produce laterizi. Circa due settimane fa la direzione ha reso noto ad oltre 95 operai la decisione di licenziamento: dopo alcune proteste i lavoratori hanno deciso l'occupazione. Intanto attorno alla giusta battaglia dei lavoratori - che rappresenta un momento del più generale impegno della classe operaia del Lazio per un diverso sviluppo economico che garantisca soprattutto l'occupazione - si è andata stringendo in questi giorni la forte solidarietà di altri lavoratori, di diversi strati sociali, di organizzazioni politiche democratiche, prime fra tutte il nostro partito. Nella foto: gli operai davanti alla fabbrica occupata

Militava nel PCI dal 1924

## È morto il compagno Balice

Un telegramma di cordoglio del compagno Longo

Si è spento sabato scorso a Roma, nella clinica «Città di Roma», il compagno Giuseppe Balice, valoroso militante del PCI fin dal 1924, perseguitato politico dal fascismo e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 25 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con serietà e abnegazione il lavoro di organizzatore del servizio di vigilanza presso la Direzione. Alla compagna Edera Balice, il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente telegramma:

«Nome Direzione Partito e mio personale esprimo commosse condoglianze per dolorosa perdita nostro caro compagno, che dedicò intera esistenza a causa classe operaia, attività nostro partito e lotta per liberare l'Italia dalla infamia fascista. Suo esempio di coraggio, tenacia e abnegazione, lo spirito comunista con cui seppe affrontare e vincere anche le dure prove della persecuzione e della deportazione, sono per il partito e per ciascuno militante comunista un patrimonio luminoso che esalta la nostra lotta per il socialismo. Fratramente. Luigi Longo».

I compagni dell'Unità si associano commossi al dolore della compagna Edera Balice.

L'inchiesta sulle fonti di finanziamento a favore di alcuni candidati socialisti (PCI) è passata alla Procura della Repubblica. La direzione delle indagini è stata affidata al sostituto procuratore Santucore, che ieri mattina ha convocato a piazzale Clodio alcuni personaggi implicati nella vicenda. Al centro degli accertamenti come si sa, è Alfredo Crocco stretto collaboratore dell'assessore all'edilizia privata Pala, ex deputato e consigliere comunale del PSDI, che avrebbe richiesto a Carlo Francisci, uno dei maggiori lottizzatori abusivi, 200 milioni con la promessa che la prossima amministrazione municipale sanerà le illegalità urbanistiche della Borghesiana e di Capanna Murata, due borgate al sedicesimo chilometro della Cassilana.

L'indagine era iniziata il 22 maggio scorso in seguito ad una denuncia arrivata in Procura. Della vicenda si è occupato il pretore, contrario alla terza sezione penale, che pare abbia subito acquisito elementi per l'incriminazione denunciata. Ma «ostacoli» improvvisamente sono compariti al procedimento. Forse il timore di far esplodere lo scandalo alla vigilia delle elezioni, forse una fuga di notizie che ha impedito di cogliere i responsabili con le mani nel sacco. Oppure alcuni scrupoli «formali», di procedura.

Il trasferimento degli atti dalla Procura alla Procura della Repubblica è avvenuto perché il primo inquirente avrebbe ritenuto che il fatto esorbitava la sua competenza, trattandosi di «corruzione propria». Questo reato si ha quando il pubblico ufficiale commette un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve per sé o per un terzo, denaro, ovvero ne accetta la promessa.

Ma come mai ci sono voluti 20 giorni per far capire al magistrato che l'inchiesta doveva essere affidata alla Procura? Intanto è trascorso del tempo per accertare fino in fondo la verità. Secondo la denuncia, infatti, un anticipo della grossa cifra (30 milioni) doveva essere consegnato prima delle elezioni, cioè prima di domenica scorsa. Perché allora si è atteso fino a ieri l'altro per fare entrare in azione il pubblico ministero, se il pretore era convinto non poter portare a conclusione l'indagine che andava oltre la sua competenza?

I fatti esposti nella denuncia sarebbero precisi e circostanziati. I 200 milioni richiesti da Crocco a Francisci sarebbero stati domandati per gettare un colpo di spugna sulle lottizzazioni abusive della Cassilana, che figuravano oltre 20 ettari di terreno vincolato dal piano regolatore a zona HI (terreno agricolo) e FI (area da ristrutturare). Queste aree sono state vendute al «bis» dell'abusivismo dalle 2.500 alle 4.500 lire il metro quadrato, lucrando miliardi. Ma i terreni, gli acquirenti, le vittime della speculazione, che si sono visti recapitare ordinanze di sequestro e di demolizione, si sono giustamente scagliati contro Francisci, mettendolo nei guai.

Per evitargli «grane» il socialdemocratico Crocco avrebbe proposto lo scambio: 200 milioni per l'assicurazione di un intervento presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Lo «interessamento» al dicastero di Porta Pia serviva per far approvare un piano particolareggiato, che può appiattare gli ostacoli del Piano regolatore.

L'«affare», secondo quanto ha esposto il denunciante, chiamerebbe in causa anche Antonio Pala, il noto esponente della socialdemocrazia romana, assessore all'edilizia privata, che probabilmente

spera di dirigere ancora, nella nuova giunta, la politica urbanistica del Comune.

Nella denuncia inoltre sarebbero riferite nei dettagli tutte le tappe della vicenda: Francisci, tramite suoi emigrati, avrebbe potuto dare 30 milioni al socialdemocratico prima delle elezioni. Il resto (170 milioni) alla costituzione della nuova amministrazione. Sarebbero stati versati in contanti i luoghi e le ore degli incontri. Pare che i «contatti» diretti dovessero avvenire all'Unità, in un ufficio di Crocco, che è assistente di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza.

Data la precisione e la puntualità delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale all'ammontare delle informazioni non si comprende perché mai lo strato abbia voluto attendere il dopo-elezioni per procedere fino in fondo. Agli elettori, cittadini, anche prima del voto interessava sapere come alcuni candidati hanno finanziato una dispendiosa campagna elettorale

La decisione della Salvarani

# Motta al «Tour» Gimondi no

**Gimondi o Motta al Tour?**  
Sembra che toccasse a Felice, perché è in buona forma come ha dimostrato nelle fasi finali del giro d'Italia e ha confermato vincendo domenica a Castrocara, mentre Motta è in precarie condizioni di salute.

Ma Gimondi del Tour non ne vuole sapere, ufficialmente perché dice che non l'aveva incluso nel suo programma, probabilmente perché (è questa la verità) non vuole scontrarsi con Merckx sapendo in partenza di avere la peggio.

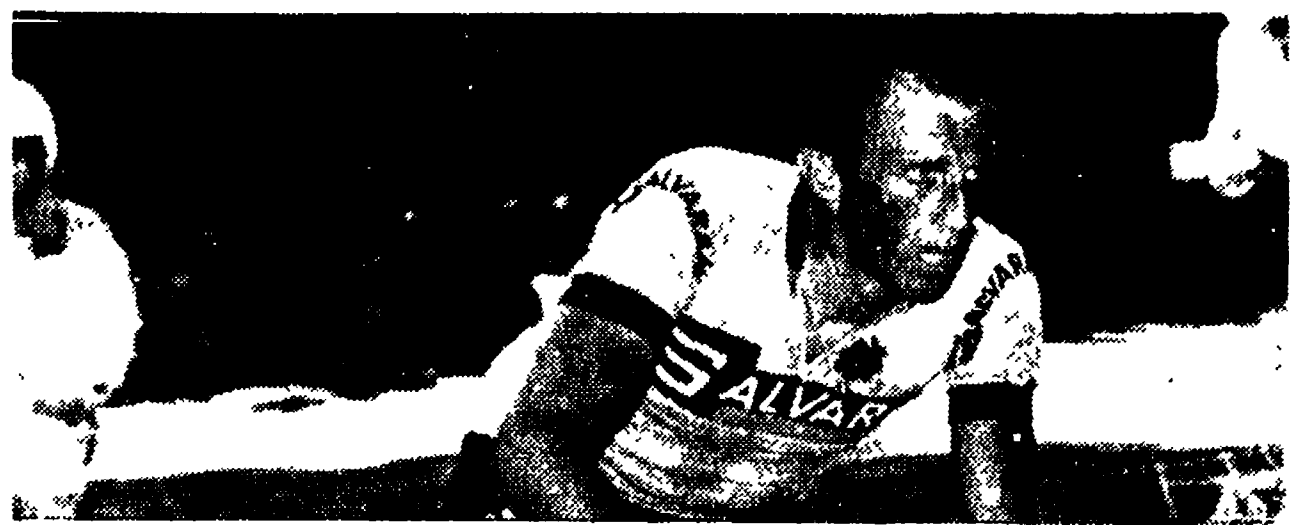
Così la riunione che ieri Adorni ha avuto con i dirigenti della Salvarani ha avuto esito scontato: preso atto che Gimondi non vuole andare al Tour (come ha ripetuto anche dopo la vittoria di Castrocara) la Salvarani ha comunicato ieri che la squadra per il Tour sarà capitanata da Gianni Motta.

Insieme a Gianni, al via che sarà dato il 26 giugno da Mulhouse, si allineeranno anche Ruybroeck, Van Den Bergh, Levati Carletto, Guerra, Gualazzini ed altri tre corridori che verranno pre-

scelti nei prossimi giorni.

Intanto domani è in programma il G. P. di Camaloro, la prima corsa in linea dopo la conclusione del Giro d'Italia; ed è anche la prima corsa che vede nuovamente in gara Merckx contro i migliori italiani da Gimondi a Motta.

Si tratta come si vede di uno scontro che si profila del massimo interesse, sempre che gli «assi» abbiano voglia di darsi battaglia e non lascino invece via libera ai gregari.



Stasera all'Olimpico per la Coppa delle Alpi

## «BIS» DELLA LAZIO CON IL WINTERTHUR?



Il calcio è alle ultime battute: conclusi i campionati di serie B e C, concluso il torneo anglo italiano con la vittoria finale del Blackpool, ora restano la coppa delle Alpi, la coppa Italia, il quadrangolare intitolato a Picchi e gli spareggi in serie B.

Stasera proprio la Coppa delle Alpi è di scena nuovamente. All'Olimpico (ore 21) è in programma la partita tra Lazio e gli svizzeri del Winterthur: una partita che si profila abbastanza enigmatica. Perché è vero che la Lazio ha convinto sabato sera battendo il Lugano per 4 a 0, ma è anche vero che il Lugano aveva dato l'impressione di una squadra alla deriva, senza idee chiare, senza una tattica precisa di gioco.

golare intitolato ad Armando Picchi (pure sabato si giocherà l'altro incontro tra Inter e Juventus a San Siro). Tutti i giallorossi a disposizione di Tessari, che lascerà la squadra ad Herrera solo dopo la conclusione del quadrangolare, sembrano in buone condizioni ad eccezione di Zigoni che accusa ancora i postumi della distorsione alla caviglia sinistra.

Il suo recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scaratti ed Amarildo che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partita in famiglia in programma domani, probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Per quanto riguarda le vicende interne della società dopo l'assunzione della presidenza da parte del costruttore Anzalone, si dà per certo il licenziamento del segretario Lievore (che è stato tra gli animatori della campagna contro Herrera). Si dice pure che Anzalone tenterà di ottenere almeno in prestito dalla Juventus il suo ex pupillo Landini che la squadra bianconera ha utilizzato poco o niente. Ma non sembra facile.

Nella foto in alto: uno spettacolo colpo di testa di CHINAGLIA nel match con il Lugano.

Il calcio - mercato comincia a muoversi

## Sabadini al Milan?

MILANO, 14. Il calcio mercato entra nella sua fase più viva. Nonostante la carenza di liquidi le società sono tutte, più o meno impegnate a trattare: si parla molto di cambi. Finora comunque niente di definito. Soltanto voci.

Si parla sempre di Chinaglia al Milan, ma più i giorni passano più si nutre dello scetticismo. Si dice che siano in sorte nuove difficoltà da parte della Lazio che pretenderebbe una contropartita più vantaggiosa. Il terzino Sabadini della Sampdoria dovrebbe essere già del Milan e questo sarebbe il primo acquisto della gestione Sorillo; in cambio, alla società blucerchiata, andrebbe Maldera e 160 milioni. La notizia sarà ufficializzata nei prossimi giorni.

L'inter sembra sul punto di definire il cambio Saltuti-Pellizzaro. Com'è noto Pellizzaro ha giocato in prestito nel Palermo. Al Foggia, oltre a Pellizzaro, andrà anche un conguaglio di circa 90 milioni. Si sa che Saltuti è uno degli at-

I «puri» faranno meglio dei «pro»?

## Scatta il piccolo Giro d'Italia

Dal nostro inviato

RAVENNA, 14. Il Circolo Forestieri di Ravenna è stato oggi invaso dai migliori rappresentanti del ciclismo dilettantistico (nazionale e forestiero, dato che partecipano pure atleti cecoslovacchi e francesi) che si appressa al via del Giro d'Italia, ufficialmente nominato però Ravenna-S. Pellegrino anche per non mettere a confronto l'avvenimento con quello poco entusiasmante offerto dai professionisti di Vincenzo Torriani.

Ma comunque sia chiamata, questa organizzata dalla Pedale Ravennate e Rinascita Cofar Pineta di Ravenna, è la massima manifestazione dilettantistica italiana.

I romagnoli con la tenacia che li distingue non hanno mollato e dopo avere per anni organizzato con grande merito il Giro delle Antiche Romagne, parteciparono con entusiasmo all'idea di un consorzio di Società sportive per dare vita al Giro d'Italia per dilettanti. Gli altri hanno via via abbandonato l'impresa e i

romagnoli si trovano oggi eredi di un bel patrimonio organizzativo destinato anche a crescere di importanza se verrà sempre più aperto alla partecipazione internazionale offrendo così una rassegna di dimensioni assai più vaste e più veritiere di quanto non sappia oggi fare il baraccone dei professionisti.

Viva la passione dei romagnoli per questo vecchio sport quindi, viva il loro entusiasmo e il loro lavoro destinato a riconciliare la gente con uno sport che nel settore professionistico è stato ridotto da intrallazzatori di professione a spettacolo da marionette. Viva la gente di questa magnifica Romagna e in particolare vivano Celso Minardi e Bartolotti, Morelli e Jader Bassi tanto per fare nome e cognome di qualcuno dei meritevoli organizzatori.

E passiamo ad un sommario esame della corsa alla quale partecipano 160 corridori. L'inizio sarà, come si addice ad una battaglia vera, un inizio ventoso e faticoso. Per dieci chilometri si lotterà a cronometro per designare un primo leader e i suoi inseguitori, quindi nel pomeriggio una semitappa in linea potrà la corsa da Marina di Ravenna a Bellaria. L'assenza di Borgognoni e della sua squadra toglie alla corsa uno dei più interessanti motivi.

Naturalmente non mancheranno motivi di grande interesse e corridori da tenere d'occhio saranno senz'altro Mario Giaccone, uomo già collaudato, Giuseppe Maffei, spalleggiato dallo squadrone del gruppo sportivo Fiat composto anche da Balduzzi Corti, Baroni e ancora Bertagnoli, Parechchini, Baldarini, Segato, Perletto, Ricconi, Landini, Franco Onorato, Zamagni, Topi, Francesco Moser, ultimo della distanza che ha il suo capostipite in Aldo Moser, Emanuele Bergamo.

Ma gli stranieri da battere saranno i cecoslovacchi, che presentano una squadra collaudatissima già nota agli sportivi italiani per le vittorie conseguite nel Gran Premio Mario Giaccone, uomo già collaudato, Giuseppe Maffei, spalleggiato dallo squadrone del gruppo sportivo Fiat composto anche da Balduzzi Corti, Baroni e ancora Bertagnoli, Parechchini, Baldarini, Segato, Perletto, Ricconi, Landini, Franco Onorato, Zamagni, Topi, Francesco Moser, ultimo della distanza che ha il suo capostipite in Aldo Moser, Emanuele Bergamo.

**Eugenio Bomboni**  
**Le tappe**

giugno	km.
15: Circolo di Marina di Ravenna (crono)	10
Marina di Ravenna-Bellaria	122
16: Bellaria-Misano Adriatico	156
17: Misano A.S. Pietro in Borgo	172
18: S. Pietro in Bagno-Punta Marina	153
19: Adria-Vittorio Veneto	147
20: Circolo di Venesene (crono)	36
21: Montebelluna - Limone del Garda	169
22: Limone-Ospiatele Bresciana	153
23: Ospiatele-S. Pellegr.	148

## Agostini vince a Leicester



LEICESTER, 14. — Il campione del mondo Giacomo Agostini, dopo la vittoria nel Tourist Trophy, si è imposto anche in una gara disputata al Mallory Park, nelle classi 350 e 500, su MV Augusta.

## Domenica a Monza il Gr. Pr. Lotteria

MILANO, 14. Domenica si disputerà all'Autodromo la 13ª edizione del Gran Premio della Lotteria di Monza, organizzata dall'Automobile Club di Milano con il patrocinio Agip.

La gara, che è abbinata alla popolare lotteria nazionale, avrà inizio alle 14.30. La formula due, le vetture con le quali viene disputato il trofeo d'Europa F. 2 che nel 1970 ha visto il successo della italiana Tecno. Il «Lotteria» si disputerà in due manches (con somma dei tempi), ciascuna sulla distanza di 20 giri (pari a 115 chilometri) della pista strada dell'Autodromo nazionale di Monza.

Oltre al gran premio della Lotteria, nella stessa giornata avrà luogo una gara con vet-

Ha eliminato il Brescia e farà gli spareggi con Bari e Atalanta

# Catanzaro-rivelazione nella serie B

Per il trofeo alla memoria del corridore scomparso

## LA MOGLIE DI KULIBIN RINGRAZIA L'«UNITÀ»

Così come era stato largamente previsto le trentotto partite del campionato di serie B (che non sono poche per un torneo) non sono bastate per indurre le tre squadre da promuovere. Ne hanno indicato una sola: il Mantova. Per conoscere le altre due promesse bisogna effettuare gli spareggi a tre: Catanzaro, Bari e Atalanta. Un impegno durissimo dopo un campionato che è stato lungo, duro e tormentoso come quanti altri mai. Ed è uno spareggio sul quale non si possono fare previsioni. Le tre squadre, difatti, vantano tali referenze da poter essere valutate alla pari.

La squadra di Bergamo, ad un certo punto, con l'esplosione del suo gioiello Adolfo Moro fu indicata come la gran protagonista del campionato. Il Bari invece lasciava qualche perplessità per quel suo comportamento compassato, e tuttavia la sua prudenza, la

era un'impostazione massiccia, suona una sicura garanzia.

Sta di fatto, però, che sia l'Atalanta che il Bari hanno accusato qualche disattenzione e il Mantova, concreto, essenziale, sorridente, persino irritante, li ha scavalcati e si è assicurato la promozione alla stagione prevista e con pieno merito; è il suo allenatore Giagnoni, uno dei pochi tecnici della nuova leva che sia riuscito ad imporsi, oggi è richiesto da parecchie società della massima divisione.

Comunque Atalanta e Bari sarebbero state tranquillamente promosse, malgrado il leggero avanzamento di Moro, se non ci fosse stato un simpatico guastafeste, il Catanzaro. C'è stato un momento del campionato, anzi, che è stato ricordato con un'anticipata. E cioè Atalanta, Bari e Mantova in serie A. Invece eccoli spuntare fuori il Catanzaro.

Un Catanzaro che, affidato a Seghedoni come programma massimo un dignitoso comportamento. Si era a stento salvato dalla retrocessione nella stagione precedente, e certo non si poteva prevedere di più. Invece Seghedoni lavora sodo, imposta una manovra che riesce ad esaltare la personalità tecnica di qualche giocatore, e il Catanzaro rosicchia alle tre «predestinate» punto dietro punto, e si trova alla fine a disputare la possibilità della promozione.

«Fra breve sarà un anno d'oro per il Catanzaro», dice la moglie di Kulibin che è più, ma ancora tutto ciò sembra incredibile: tanto mostruamente assurda e ingiusta fu la sua morte.

Rileggendo i reportages sulle corse ciclistiche vedo apparsi, nelle varie parti caroviane, il profilo curvo e intelligente di Sascha, il suo sguardo stanco ma acuto.

Nella sua breve vita solo molte strade di molti paesi. Gli volevano bene e lo rispettavano. Fu un grande lavoratore, un uomo di grande intelligenza e sapevano coloro che conoscono lo sport difficile che il ciclismo era un lavoro per lui, una passione, una avventura, non avrebbe potuto resistere, né tampoco vincere. La rete di Mammì, poi, ha legittimato un uomo che poteva diventare discutibile solo se vincolato alla prima rete.

Appare evidente, pertanto, che una siffatta squadra che ha lottato con immenso orgoglio, anche se non può magari vantare le stesse referenze del Bari e dell'Atalanta sul piano tecnico, è tuttavia sollecitata da tanti altri elementi di stimolo (il giro di portiere, le manovre, la volontà di esaudire le speranze di una folla impaziente di vederla vincere, il «non radire» il lavoro di un allenatore serio, e tanti altri ancora) che non si può fare a meno di collocarla allo stesso livello delle altre due contendenti.

Per la retrocessione, invece, è stato tutto deciso, e alla Massese e alla Casertana, si è agitato un vento di sventura. Il Pisa ha subito la stessa sorte del Foggia; eliminato per il quoziente reti. Dispiace questa retrocessione, francamente dispiace per gli incolpevoli sportivi pisani.

Nel giro di due anni il Pisa è precipitata dalla serie A alla serie C. E' chiaro allora che questa è per il Pisa una gara che ci auguriamo che ad esso non si dia luogo alle polemiche, inutile perditempo, ma si proceda ad una verifica approfondita per stabilire che cosa bisognerà fare per creare le premesse per una pronta riscossa.

Michele Muro

Alessandro Kulibin è stato uno dei più grandi corridori ciclisti della URSS; ed era diventato un grande amico degli sportivi italiani e dei compagni dell'Unità perché ogni anno veniva con la squadra dell'URSS a partecipare al G.P. della Liberazione, la corsa che l'Unità organizza il 25 aprile in suo onore era familiare a tutti noi, sembrava quasi impossibile che si corresse il G.P. della Liberazione senza di lui. Ed invece quest'anno, quando l'Unità invitò come tutti gli anni la squadra dell'URSS, avemmo la notizia inaspettata, sconvolgente: il nostro amico Alessandro Kulibin era morto in giovane età, stroncato da un male inesorabile, lasciando la moglie ed una figlia. Il dolore di tutti gli amici italiani di Kulibin fu grande; e immediatamente fu il desiderio di onorare la memoria del corridore istituendo una coppa a suo nome nel G.P. della Liberazione. Questa coppa è stata vinta il 25 aprile da un altro corridore sovietico, Likhacev, che Kulibin era stato l'alleve prediletto. Likhacev ha portato la coppa all'Unità, alla moglie ed alla figlia di Kulibin che sono rimaste particolarmente colpite dal pericolo del loro marito. «Grazie a te, UNITÀ».

«Fra breve sarà un anno d'oro per il Catanzaro», dice la moglie di Kulibin che è più, ma ancora tutto ciò sembra incredibile: tanto mostruamente assurda e ingiusta fu la sua morte.

Rileggendo i reportages sulle corse ciclistiche vedo apparsi, nelle varie parti caroviane, il profilo curvo e intelligente di Sascha, il suo sguardo stanco ma acuto.

Nella sua breve vita solo molte strade di molti paesi. Gli volevano bene e lo rispettavano. Fu un grande lavoratore, un uomo di grande intelligenza e sapevano coloro che conoscono lo sport difficile che il ciclismo era un lavoro per lui, una passione, una avventura, non avrebbe potuto resistere, né tampoco vincere. La rete di Mammì, poi, ha legittimato un uomo che poteva diventare discutibile solo se vincolato alla prima rete.

Appare evidente, pertanto, che una siffatta squadra che ha lottato con immenso orgoglio, anche se non può magari vantare le stesse referenze del Bari e dell'Atalanta sul piano tecnico, è tuttavia sollecitata da tanti altri elementi di stimolo (il giro di portiere, le manovre, la volontà di esaudire le speranze di una folla impaziente di vederla vincere, il «non radire» il lavoro di un allenatore serio, e tanti altri ancora) che non si può fare a meno di collocarla allo stesso livello delle altre due contendenti.

Per la retrocessione, invece, è stato tutto deciso, e alla Massese e alla Casertana, si è agitato un vento di sventura. Il Pisa ha subito la stessa sorte del Foggia; eliminato per il quoziente reti. Dispiace questa retrocessione, francamente dispiace per gli incolpevoli sportivi pisani.

Nel giro di due anni il Pisa è precipitata dalla serie A alla serie C. E' chiaro allora che questa è per il Pisa una gara che ci auguriamo che ad esso non si dia luogo alle polemiche, inutile perditempo, ma si proceda ad una verifica approfondita per stabilire che cosa bisognerà fare per creare le premesse per una pronta riscossa.



premio in ricordo di Alessandro Kulibin il quale era stato istituito quest'anno dal quotidiano dei comunisti italiani «L'Unità», organizzatore della corsa. Bisognerebbe descrivere ciò che è stato in quel momento il fatto che Likhacev era un alleve di Kulibin. Sascha lo aveva scoperto molti anni fa, lo aveva portato con sé e gli aveva insegnato. L'aveva portato Likhacev divenne campione del mondo e «mastro emerito» ad un mese dalla morte del suo maestro.

«Una coppa bella, dalla linea severa. Al suo apice svetta la dea Nike che porge il lauro della vittoria.

Galia Kulibina è persona modesta, schiva, coraggiosa come il suo sposo scomparso. Guarda la coppa, tace. Le cadono le lacrime, le asciuga col fazzoletto, smette di piangere durante l'anno ha versato tutte le lacrime di cui era capace. I suoi occhi neri come il carbone sembrano ogni volta di più incenerirsi.

«Voglio trasmettere un grazie all'Unità». Si potrebbe scrivere una lettera ma non conosco l'indirizzo, è così lontano. Scrivete — le dico —

M. Marini

In alto: la riproduzione dell'articolo di «Sovietiskii Sport» con il titolo «Grazie a te, UNITÀ» e la riproduzione della coppa in onore di Kulibin.

# BEVERLY

internazionale

Freddissimo come a Helsinki,  
frizzante come a Rio, secco come ad El Paso.

Beverly analcolico aperitivo

**Le quote del Totip**

Queste le quote del concorso Totip di domenica: al 3 vincitori con 12 punti L. 3.212.402; al 43 vincitori con 11 punti L. 224.121; al 529 vincitori con 10 punti L. 18.182.

Minacce a Saigon di bloccare gli aiuti militari

Sorda lotta a Washington per il petrolio vietnamita

Violenti attacchi dei patrioti in Cambogia - Bombardamenti a tappeto dei B-52 a sud della zona smilitarizzata - Il primo ministro della RDV denuncia il fallimento della « vietnamizzazione » - Rivellazioni a Washington sulla « direzione-Johnson » della guerra



NEW YORK — Uno scroscio di applausi ha salutato lo sventolio di bandiere del GRP del Vietnam del Sud e della RDV durante la cerimonia della consegna delle lauree all'università di Schenectady. Il rettore e « le autorità », visibilmente imbarazzate, hanno dovuto attendere oltre un quarto d'ora prima di poter proseguire la cerimonia

SAIGON, 14. Una sorda lotta sta svolgendosi attorno alla questione del petrolio vietnamita. Gli Stati Uniti stanno manovrando, in una partita che li vedrà facilmente perenni per eliminare il pericolo della concorrenza francese, e riservare a società USA i diritti di prospezione e di sfruttamento.

Il petrolio si trova, in grandi quantità, al largo delle coste sud-vietnamite, sullo zoccolo continentale. Il governo fantoccio di Saigon ha spedito ora a Washington il proprio ministro dell'Economia, Pham Kim Ngoc, per discutere le questioni relative all'aiuto economico al regime di Washington che la manovra americana verrà portata a termine.

Washington vuole essere sicura che le concessioni saranno attrattive allo 18 contro i statunitensi che già hanno messo gli occhi sul petrolio vietnamita.

Il New York Times riferisce che un esponente di una società petrolifera americana ha detto personalmente a Ngoc che se i francesi cessano i ruscioni a far accogliere il loro piano, la sua compagnia si ritirerà dal Vietnam e gli americani di ridurre o bloccare gli aiuti economici a Saigon.

Washington vuole essere sicura che le concessioni saranno attrattive allo 18 contro i statunitensi che già hanno messo gli occhi sul petrolio vietnamita.

Il New York Times riferisce che un esponente di una società petrolifera americana ha detto personalmente a Ngoc che se i francesi cessano i ruscioni a far accogliere il loro piano, la sua compagnia si ritirerà dal Vietnam e gli americani di ridurre o bloccare gli aiuti economici a Saigon.

Washington vuole essere sicura che le concessioni saranno attrattive allo 18 contro i statunitensi che già hanno messo gli occhi sul petrolio vietnamita.

Washington vuole essere sicura che le concessioni saranno attrattive allo 18 contro i statunitensi che già hanno messo gli occhi sul petrolio vietnamita.

rittura informati di tali aggressioni verso un Paese estraneo al conflitto in atto. In un'altra intervista televisiva trasmessa quasi contemporaneamente, il segretario alla Difesa Melvin Laird ha dichiarato che le truppe americane manterranno il loro ruolo combattente nel Vietnam per diversi altri mesi, rifiutando di stabilire una scadenza approssimativa data ultima per il ritiro delle truppe. La presenza delle truppe USA — ha ribadito Laird — sarà mantenuta fino al momento in cui i trucidatori di Saigon saranno in grado di essere autosufficienti.

Come si ricorderà, le autorità saigonensi hanno giudicato che tale autosufficienza non si potrà raggiungere che fra una ventina d'anni. Si tratta di un'affermazione che, se da un lato tende a impegnare il piano, avanzato dal presidente senza termini di tempo, dall'altro denuncia chiaramente le difficoltà militari e politiche sempre più pesanti nelle quali i francesi — con o senza i loro alleati — si scontrano sempre più spesso e sempre più pesantemente.

Contraddizioni e confusione al congresso di Epinay

SARÀ MITTERRAND IL SEGRETARIO DEL NUOVO PARTITO SOCIALISTA

Assurda convergenza delle correnti di destra e di sinistra - La SFIO rinata con l'impronta deferriana - Il problema del processo unitario delle sinistre e del dialogo coi comunisti

Il governo inglese ha rifiutato i finanziamenti Falliscono i cantieri scozzesi Upper Clyde

Migliaia di operai senza lavoro in Scozia Annunciata l'occupazione degli stabilimenti

LONDRA, 14. Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.



La polizia spara contro i giovani

Violenti scontri sono scoppiati nel centro di Albuquerque (Nuovo Messico) quando la polizia ha tentato di fermare alcuni giovani in un parco della città. Centinaia di giovani, che si erano radunati sul posto protestando per l'alteggiamiento degli agenti, sono stati caricati. Negli scontri che ne sono seguiti parecchi giovani sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco. Nella foto: un'auto è incendiata per bloccare le cariche della polizia

Il governo inglese ha rifiutato i finanziamenti Falliscono i cantieri scozzesi Upper Clyde

Migliaia di operai senza lavoro in Scozia Annunciata l'occupazione degli stabilimenti

LONDRA, 14. Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Il governo ha deciso di rifiutare i 56 milioni di sterline (un po' meno di 10 miliardi di lire) necessari per consentire ai grandi cantieri navali Upper Clyde, impiantati in Scozia, di proseguire la loro attività.

Lettere all'Unità

Le non gradite divise dei marinai della Sesta Flotta

Carà Unità, mi sembra giusto, nel momento in cui si sta affrontando la questione del rapporto tra la Sesta Flotta e il Patto di Varsavia, mettere in risalto una questione forse marginale — è vero — ma non ariosa e certo non di valore intrinseco. Un fatto occasionale, la visita nel porto di Trieste di alcune navi della flotta USA, del Mediterraneo, ha dato modo al giornale locale (Il Piccolo) — ieri fascista fino al midollo e oggi « americano » al punto da aver voltato le spalle a scrivere il 2 giugno in cronaca cittadina: « Trieste accoglie sempre con simpatia le grandi unità navali che visitano in porto e ciò per antica tradizione marinittica e cantieristica. E in questo clima amichevole sono giunti ieri le unità della Sesta Flotta USA. Fra le curiosità più interessanti la carlinata dei fantomi Phantom, il caccia-terrestre che ha bombardato un aereo leggero che volava a una velocità superiore ai 2300 chilometri l'ora... »

Tecnicamente l'osservazione è valida e corretta, ma tutto il rimanente del traffico su maledettamente di gonfiatura retorica, come è d'uso per questo giornale, non più che recentemente, durante la visita della porta-elicotteri francese « Jeanne d'Arc » il linguaggio è stato di fatto privo di voli retorici e, anzi, alquanto freddo e sostenuto.

Ma un altro fatto è credo più importante e significativo, e cioè la mancanza, in giro, di divise dei marinai in « franchigia ». Contrariamente al solito, è stato osservato da molti come i non graditi visitatori abbiano indossato quasi tutti abiti « borghesi » con una percentuale notevole di uniformi vaganti estremamente bassa, quasi nulla. Se ricordiamo l'analoga visita di un aereo da combattimento americano alla conclusione che i comandi della Sesta Flotta si sono resi conto che la divisa da marinaro degli Stati Uniti è sgradita ai tantissimi. Anche se ciò farà silenziosamente lacrimare sui fatti avversi le venti del super-patriottismo locale, non prosensetismo « atlantico ».

Ciao e auguri. (A. Niente)

Il confronto fra Trumbo e Dery a « Cinema 70 »

Caro direttore, il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito. Insomma, questo congresso, inizialmente aperto per rompere con le vecchie tradizioni socialdemocratiche, delle lotte di classe e degli antagonismi personalistici, è finito, come tutti i congressi della SFIO: in uno scontro di persone a tutto vantaggio di una parte e contro l'altra.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Il prego di ospitare questa risposta alle critiche che Giovanni Cesario ha rivolto nel Controcinema dell'8 s. ad un certo film americano intitolato « Dery e Dery ». Il prego perché da Cesario non nominato) servizio televisivo presentato nella rubrica Cinema 70, e perché non i giudizi negativi, tra cui quello particolarmente pesante di « equalizzazione », mi hanno ferito.

Can una vasta partecipazione

Mosca: in corso l'8° congresso mondiale del petrolio

Messaggio di saluto del premier Kossighin - La relazione introduttiva del ministro dell'industria petrolifera sovietica

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo. Per l'occasione, sono convenuti nella capitale sovietica oltre cinquemila specialisti da sessantacinque paesi di tutto il mondo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

Can una vasta partecipazione

Mosca: in corso l'8° congresso mondiale del petrolio

Messaggio di saluto del premier Kossighin - La relazione introduttiva del ministro dell'industria petrolifera sovietica

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

Can una vasta partecipazione

Mosca: in corso l'8° congresso mondiale del petrolio

Messaggio di saluto del premier Kossighin - La relazione introduttiva del ministro dell'industria petrolifera sovietica

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

Can una vasta partecipazione

Mosca: in corso l'8° congresso mondiale del petrolio

Messaggio di saluto del premier Kossighin - La relazione introduttiva del ministro dell'industria petrolifera sovietica

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

Can una vasta partecipazione

Mosca: in corso l'8° congresso mondiale del petrolio

Messaggio di saluto del premier Kossighin - La relazione introduttiva del ministro dell'industria petrolifera sovietica

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

MOSCA, 14. Con una relazione introduttiva letta da Valentin Shascin, ministro dell'industria petrolifera sovietica, hanno avuto inizio ieri, a Mosca, i lavori dell'Ottavo congresso mondiale del petrolio, che si protrarranno fino al 15 giugno prossimo.

rassegna internazionale

Willy Brandt in America

Il cancelliere Willy Brandt è in America «in visita privata» ma viene ospitato alla Casa Bianca ed avrà numerosi colloqui con Nixon...

clusivo della riunione della Nato, «passi positivi sulla questione di Berlino». Ma se tutto questo è vero è anche vero che il governo di Willy Brandt ha più fretta degli altri...

Dopo la battaglia notturna contro i terroristi

CILE: IL GOVERNO ALLENDE DECISO A «FAR PIENA LUCE»

Identificato e ricercato «il terzo assassino» - Dieci persone, tra cui un argentino e un giapponese, catturate durante lo scontro - Le sorelle dei due terroristi uccisi negano ogni legame con i partiti marxisti

SANTIAGO, 14. «Il governo non risparmierà gli sforzi per far piena luce sull'assassinio di Edmundo Perez Zujovic, identificare i suoi autori e contribuire a far sì che essi siano oggetto delle più drastiche sanzioni previste dalla legge»...



NUOVI DISORDINI NELL'ULSTER Una bomba è esplosa nelle prime ore di stamane in un locale al piano-strada di un grosso stabile abitato da famiglie cattoliche, a Belfast...

Il ministro degli interni ha confermato alla stampa che dieci persone implicate nello attentato sono state catturate dalla polizia al termine della sparatoria nel sobborgo nord-occidentale della capitale...

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA FEROCIA REPRESSIONE

Morti altri cinque studenti feriti dai fascisti a Città del Messico

Sale così a undici (venti secondo fonti giornalistiche) il numero delle vittime - Giovani danesi e latino-americani occupano l'ambasciata a Copenaghen

CITTÀ DEL MESSICO, 14. Sulla scorta delle indicazioni fornite da Toha e dei resoconti dei cronisti i giornali cileni pubblicano oggi con grande rilievo una ricostruzione degli avvenimenti che hanno portato alla drammatica «resa dei conti» tra la polizia e i terroristi...

Alcuni dei cartelli che ondeggiano sulla folla dicevano: «El asesino al Palacio», cioè: l'assassino sta nel palazzo presidenziale. Era una chiara allusione al fatto che l'attuale presidente messicano, Luis Echeverría Alvarez, condivide con l'ex presidente Díaz Ordaz la responsabilità del massacro di Piazza delle Tre Culture...

Alcuni dei cartelli che ondeggiano sulla folla dicevano: «El asesino al Palacio», cioè: l'assassino sta nel palazzo presidenziale. Era una chiara allusione al fatto che l'attuale presidente messicano, Luis Echeverría Alvarez, condivide con l'ex presidente Díaz Ordaz la responsabilità del massacro di Piazza delle Tre Culture...

Alcuni dei cartelli che ondeggiano sulla folla dicevano: «El asesino al Palacio», cioè: l'assassino sta nel palazzo presidenziale. Era una chiara allusione al fatto che l'attuale presidente messicano, Luis Echeverría Alvarez, condivide con l'ex presidente Díaz Ordaz la responsabilità del massacro di Piazza delle Tre Culture...

Presenti delegazioni da tutto il mondo

Si apre stamane a Berlino l'ottavo congresso della SED

Honecker e Stoph relatori sulla situazione politica e sul piano

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14. Attesa e interesse a Berlino per l'VIII Congresso della S.E.D., che apre i suoi lavori domani mattina nella grande sala della Seebinder-Halle...

La delegazione italiana al Congresso della SED

E' giunta domenica scorsa a Berlino, capitale della R.D.T., la delegazione del Pci che prenderà parte all'VIII Congresso della SED, che aprirà i suoi lavori domani.

Conferenza di G. Amendola a Mosca sul MEC

MOSCA, 14. (c. b.). Il compagno Giorgio Amendola, membro dell'Ufficio politico del nostro partito, ha tenuto oggi a Mosca, presso l'Istituto per i problemi economici e rapporti internazionali, una conferenza dibattito sul tema: «I comunisti italiani e il Mercato comune».

Tel Aviv chiede una non meglio specificata «reazione» dei paesi marittimi

Israele monta una campagna sull'attacco alla petroliera

Il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» si attribuisce la responsabilità dell'azione, che rientra nella sua strategia «di portare la guerra contro il nemico e i suoi interessi dovunque essi si trovino»

TEL AVIV, 14. Israele ha immediatamente sfruttato, ai fini di una vasta campagna che provochi indignazione dell'opinione pubblica mondiale, l'attacco che lo stesso Stato ha compiuto contro la petroliera libanese, noleggiata dagli israeliani, ha subito venerdì scorso nelle acque dello stretto di Bab El Mandeb da parte di una vedetta «di nazionalità sconosciuta».

La nave, la «Corral Sea», è stata colpita da un missile lanciato da un aereo israeliano. Il primo ministro ha detto un comunicato - ha rivelato che Israele giudica come un fatto gravissimo questa azione compiuta contro un obiettivo civile che procedeva lungo una via d'acqua internazionale.

Il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLP) ha rivendicato l'azione, attribuendola a una «unità navale del Fronte, di base a Akaba (Giordania) ha compiuto questa operazione, lanciando cinque razzi contro la petroliera che attraversava lo stretto di Bab El Mandeb

per entrare nel mar Rosso. La petroliera trasportava 65 mila tonnellate di petrolio iraniano e dirigeva verso Sillat, dove il carico doveva essere diretto verso Ascalona e di qui verso l'Europa occidentale. I razzi - ha continuato il portavoce - hanno colpito con precisione la nave, provocando l'incendio del carico di petrolio. La petroliera allora si è coricata sul fianco colpendo. L'attacco è avvenuto alle 13.45 (ora italiana) di venerdì e il Fronte «dichiara la sua completa responsabilità per questa operazione e rivendica la sua adesione alla propria strategia di portare la guerra contro il nemico israeliano e i suoi interessi dovunque essi si trovino. Il Fronte ha mantenuto finora il silenzio su tale vicenda nell'attesa della reazione israeliana. L'attacco - ha concluso il portavoce - è anche un avvertimento ai reattori iraniani».

BEIRUT, 14. Il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLP) ha rivendicato l'azione, attribuendola a una «unità navale del Fronte, di base a Akaba (Giordania) ha compiuto questa operazione, lanciando cinque razzi contro la petroliera che attraversava lo stretto di Bab El Mandeb

La montatura del regime marocchino contro l'opposizione

Marrakesch: gli accusati denunciano le torture

MARRAKESCH, 14. Il processo di Marrakesch si è aperto stamattina. Il processo monstre per il numero di imputati presenti e (161, più 32 latitanti) per numero di avvocati difensori, una cinquantina. Si tratta di un processo politico con il quale il regime di Hassan II vuole attaccare ancora una volta il movimento progressista: si tratta insomma della riedizione di una farsa già messa in scena nel 1963/64 per colpire la sinistra.

ma di rapimento. Molti di essi sono scomparsi per un lungo periodo di tempo, senza che i familiari e i patroni ne conoscessero la sorte. La prima udienza è stata movimentata da qualche incidente quando gli imputati hanno protestato per i maltrattamenti subiti anche durante il trasferimento dal carcere al tribunale.

Scambi commerciali del Perù con la Cina e con Cuba

PECHINO, 14. Una delegazione commerciale peruviana, guidata dal ministro della pesca, generale Javier Tantalean, è giunta oggi a Pechino per stipulare un accordo sugli scambi con il governo cinese. Ne dà notizia l'«Inviato di Prensa Latina» Jesús Martí Díaz.

Al suo arrivo all'aeroporto di Pechino, la delegazione è stata ricevuta dal vice primo ministro cinese Li Siem-min dal ministro degli Esteri Chin Peng-fei e dal ministro del Commercio con l'estero Pai Chiang-Kue.

Gli incontri cino-peruviani dovrebbero portare alla firma di un accordo commerciale tra i due paesi e, probabilmente, all'apertura di uffici commerciali nelle rispettive capitali.

L'ambasciatore peruviano ad Hong Kong, Miguel Barandarian, che è membro della delegazione, ha dichiarato che è speranza del suo governo che si possa giungere in breve tempo anche all'accordo di scambio di filati matriche tra i due paesi.

La visita dei rappresentanti peruviani segue quella compiuta a Lima dal vice-ministro cinese del Commercio con l'estero, Chou Hua-minh, lo scorso aprile; al termine dei colloqui con i dirigenti peruviani fu emesso un comunicato congiunto che gettava le basi per i futuri scambi commerciali.

LIMA, 14. Dopo diversi anni di interruzione, le relazioni commerciali tra il Perù e Cuba sono riprese «de facto» con l'acquisto, da parte dell'Avana, di 105 mila tonnellate di farina di pesce peruviana.

Secondo fonti bene informate, i stabilimenti delle industrie cottoresche di due paesi ha anche un chiaro significato politico poiché, da parte peruviana, esso significa un'ulteriore riaffermazione della sovranità del governo di Lima contro la volontà statunitense e dell'OSA di mantenere Cuba in uno stato di isolamento economico dal resto del continente americano.

«Lista nera» negli USA per l'arresto di progressisti

WASHINGTON, 14. Migliaia di americani sono stati inclusi dalle autorità in una lista segreta di personalità che dovranno essere arrestate qualora si recassero negli USA «o disordini interni».

La notizia è riferita dal «Washington Post» il quale rileva che la lista viene regolarmente rinnovata dalla FBI.

Administrative information including contact details for the newspaper's editorial office and subscription information.

Diffondete il giornale con i dati elettorali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità in ogni casa e in tutte le fabbriche

LA SALDEZZA E L'UNITÀ DELLE SINISTRE GARANZIA PER LA DEMOCRAZIA

LA GRANDE FORZA DEL PCI SI CONFERMA E SI ESTENDE

Massicce perdite della DC a favore del MSI Progressi dei socialisti, crollano i liberali

I comunisti in Sicilia si attestano sulle posizioni del 1970 - Nelle provinciali di Roma il PCI guadagna voti rispetto all'anno scorso e sfiora il primo posto - A Genova i comunisti ancora più avanti - Molti comuni conquistati dalle sinistre - Le perdite della Democrazia Cristiana assumono le proporzioni del tracollo in molti centri della Sicilia - La DC cede voti al MSI anche in Puglia e ad Ascoli Piceno

Una dichiarazione di Longo

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I risultati elettorali confermano che la forza del nostro partito si consolida e si estende, mentre si rafforzano le posizioni complessive dei partiti di sinistra...»

I risultati delle elezioni regionali in Sicilia e delle amministrative negli altri centri - fatta eccezione per Genova - hanno fatto registrare quasi ovunque una forte emorragia di voti della DC e degli altri settori di destra verso il MSI...

SICILIA - Risultati definitivi

Table with 4 columns: PARTITI, Regionali 1971 (voti, %, s), Regionali '67 (voti, %, s), Provinciali '70 (voti, %). Rows include P.C.I., P.C.I.-P.S.I.U.P., P.S.I.U.P., P.S.I., P.S.I.-P.S.D.I., P.S.D.I., P.R.I., D.C., P.L.I., P.D.I.U.M., M.S.I., and Altri.

Genova: ancora più forte il PCI

Dalla nostra redazione - GENOVA, 14. Quando sono stati scrutati circa tre quinti del seggio, la situazione futura dell'Amministrazione di Genova è ancora totalmente incerta...

Roma: la DC perde il 3%

A Roma i risultati per il rinnovo del consiglio provinciale resi noti alle ore 20,30 danno come tendenza l'avvicinamento del Partito Comunista alle posizioni tenute dalla DC...

Bari e Foggia: conferma comunista

L'andamento degli scrutini (142 seggi su 264) conferma la tendenza manifestata sin dall'inizio dello spoglio delle schede...

Unità contro la reazione

È del tutto evidente l'importanza della conferma e della estensione della forza dei comunisti, in elezioni come queste e in un momento come questo. Quando si vota, in Italia, generata è la mobilitazione anticomunista...

Mentre la DC subisce una secca sconfitta

Splendida la conferma del voto popolare di Genova. Scrutinati i due terzi dei voti, risulta che il PCI - il quale aveva già registrato una clamorosa avanzata dalle amministrative del 1966 (31,2%) - è andato ancora oltre questo risultato...

In Sicilia i comunisti passano da 20 a 22 deputati regionali

Anche i socialisti dovrebbero aumentare i loro seggi - Il clima reazionario scatenato dalle destre con l'appoggio dc ha permesso l'avanzata del MSI - Scompare il PDIUM e perdono voti i liberali

Una dichiarazione del compagno Macaluso

Il compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale del partito in Sicilia ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sull'esito del voto nell'Isola...

Una dichiarazione del compagno Macaluso

Tre elementi caratterizzano il risultato della consultazione elettorale in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea regionale: la DC ha subito una secca sconfitta...

OGGI castriamoli

UNA SETTIMANA fa abbiamo commentato la proposta di un lettore del «Corriere della Sera»...

Dal nostro inviato

PALESTINA, 14. Tre elementi caratterizzano il risultato della consultazione elettorale in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea regionale...

Dal nostro inviato

FOGGIA, 14. Faccé già scure nella sede della DC provinciale di Foggia. Siamo alla primissima ondata di dati, nella serata, ma quanto si intravedeva da contro...

Dal nostro inviato

ARRIVANO - e ancora sono sempre cifre parziali - alcuni dati dei grandi centri rossi della provincia, quelli che nemmeno lo spaventoso esodo migratorio ha potuto piegare...

SI CONFERMA E SI ESTENDE LA GRANDE FORZA DEL PCI

DALLA PRIMA

Genova

della città e fino a questo momento... un ulteriore miglioramento delle sue posizioni. L'altro dato estremamente significativo è l'individuazione nel fatto che Genova è saldamente antifascista — non ha subito minimamente le conseguenze della campagna a favore del MSI...

Sicilia

dalla DC alla destra reazionaria. L'Assemblea regionale, come si ricorderà, si era chiusa improvvisamente mentre stavano per essere varati due importanti progetti di riforma riguardanti il primo agricolo (per il superamento della mezzadria e la colonia). Il secondo interessava invece il settore edilizio (per la eliminazione della rendita parasitaria sui suoi edificabili)...

Portoferraio: un seggio in più alla sinistra

PORTOFERRAIO, 14. PCI 2010, 29,52%; 10 seggi; DC 2310, 34,8%; 11 seggi; PSIUP 462, 6,81%; 2 seggi (+1); MSI 357, 5,28%; 2 seggi (+1); PSDI 731, 10,78%; 2 seggi; PRI 162, 2,39%; PSI 534, 7,87%; 2 seggi; PLI 221, 3,2%; un seggio (meno 1). Dal dato del voto di Portoferraio emerge una avvertenza: la sinistra nel suo complesso si presenterà nel nuovo Consiglio comunale con un seggio in più conquistato dai comunisti...

Nel Calanzese

Due Comuni strappati alla DC dalle sinistre

CATANZARO, 14. Su quattro Comuni della provincia di Catanzaro, dopo domenica si è votato a Tiriolo, Soriano, Pizzoni e Maida le sinistre (PCI, PSI e indipendenti) hanno riconquistato il Triangolo amministrato dal centro sinistrato. Il primo voto conquistato per la prima volta, strappandolo alla DC, Soriano e Pizzoni. Manca ancora il risultato di Maida.

Pratovecchio: sinistra più forte

AREZZO, 14. Nelle comunali di Pratovecchio hanno avuto voti: PCI 1059 (49,48%); DC 1059 (49,48%); PSDI 247 (11,54%). La sinistra conquista la maggioranza con il 50,52% dei voti. La DC è scesa al 49,48% e il PSDI al 11,54%.

Dura sconfitta dell'ala più reazionaria del centrosinistra

Crollo della DC in Sicilia Il PCI mantiene le posizioni

Lo scudo crociato perde 50 mila voti nel Catanese, 30 mila a Palermo, 20 mila a Messina. Lo schieramento di sinistra si rafforza, mentre i socialisti guadagnano 3 seggi - Importanti affermazioni del nostro partito a Palermo - Il significato dell'aumento del MSI

PALESMO, 14. Cinquantamila voti in meno nel Catanese, quasi trentamila in meno nella circoscrizione di Palermo, oltre ventimila perduti in quella di Messina, e così via in proporzione nelle altre: la DC ha perso un milione di voti in Sicilia, perdendo così il vantaggio del '67 che alle provinciali dell'anno scorso. Registra una sconfitta catastrofica che ne riduce a zero la migliore rappresentanza nella settimana assemblea regionale: è quasi certo che, usciti del 37 che erano di deputati democristiani, ne vedranno Sala d'Ercole appena ventinove. «Alla sua sinistra la DC troverebbe invece uno schieramento assai rafforzato. I comunisti, infatti, essi guadagnano un seggio a Palermo (con una importante affermazione, che è in assoluto la migliore mai ottenuta in Sicilia) e un seggio a Catania, un terzo a Trapani ed Enna — dove in seguito alla fortissima emigrazione il numero dei deputati assegnati alla circoscrizione elettorale è passato da quattro — la sinistra unita non perde uno, non riuscendo a far rieleggere un deputato del PSDI. Nella circoscrizione di Palermo, il MSI espone per il nostro partito la tendenza a consolidare le proprie posizioni delle «amministrative» del '66 (da 2577 a 2749 voti). Ogni voto di voto del MSI la sua campagna elettorale imperniata su una linea retriva e sull'oltranzismo di destra. Il MSI assorbe per intero l'emorragia di voti del PLI e del monarchico: questi ultimi praticamente scompaiono dalla scena...

Sardegna: avanzano PCI e sinistre

Conquistati cinque Comuni. CAGLIARI, 14. Nel 12 comuni sardi, in cui si sono svolte le elezioni amministrative il PCI e le sinistre registrano complessivamente un netto successo (conquistano 5 comuni, ne perdono 3 e ne mantengono 4). Il PCI conquista 3 comuni: il comune di Cagliari, il comune di Sestu e il comune di Sili. La DC — eccetto in qualche caso — arretra notevolmente perdendo 5 comuni, conquistandone uno, lo stesso di Cagliari, e facendosi subire una significativa sconfitta. Il risultato più importante è quello di Villasor, un comune della «cintura rossa» di Cagliari interessato allo sviluppo industriale e dove esiste una economia agricola molto progredita. La DC si è ritirata, lasciando l'assalto alla amministrazione con un grosso spiegamento di forze e non pochi mezzi finanziari, imponendo un capitolato inaccettabile all'Ente agricolo di sviluppo il deputato Carlo Molè. Si erano fatti vivi anche i «gruppetti» chiedendo nei comuni agricoli della Barbagia, della Sma Viscosa e della Eridania, residenti in gran numero a Villasor di votare scheda bianca. Ecco i risultati: Cagliari, 12.900 voti; DC 10.700, seggi sette; il resto del Carciofo (proprietari terrieri e destre) 371 voti, seggi due; PSDI 1.566 voti, un seggio. Gli elettori di Villasor erano stati chiamati alle urne nel giugno scorso. Furono presentati due liste: una per il PSDI e una per il PCI. La DC con le destre e gli altri partiti del centrosinistra, che ottennero rispettivamente 1.566 voti e 1.566 voti (il Psi aveva 9 deputati). Il Psi da parte sua ne dovrebbe avere quattro, 2 in più rispetto alla precedente rappresentanza; il Pri perderebbe un deputato mentre il Psiup passerebbe da 4 a 2.

Bitonto: forte avanzata del PCI e delle sinistre

PSDI 928 (61%); MSI 2560 (89%); DC 5734 (258%). Il consiglio comunale precedente, che aveva espresso la giunta di centro sinistra era così composto: PCI 13, PSDI 13, DC 18, MSI 1. In base ai risultati elettorali si prevede un seggio in più per il PCI e un seggio in meno per il PSDI. Lo schieramento di sinistra potrà così contare su 21-22 seggi. L'avanzata del PCI e di tutta la sinistra è anche il risultato di una campagna elettorale che la sinistra intera ha condotto con una grande unità e un grande impegno. Il PCI ha subito un duro colpo, nonostante avesse messo in atto tutti i tentativi per evitare una sconfitta.

Maggioranza popolare a Castelvoturno

NAPOLI, 14. Il primo risultato, pervenuto dai comuni della Campania, impegnati in questa tornata elettorale, è di grande significato: a Castelvoturno (Caserta) la lista di sinistra capeggiata dal compagno Mario Luisè ha conquistato il comune, ad onta delle pressioni, delle violenze, del pesantissimo boicottaggio organizzato dai fratelli Coppola, coloro, cioè, che hanno — con l'aiuto del ministro Bosso — saccheggiato il locale, appropriandosi dei terreni demaniali lungo la spiaggia per costruirvi migliaia di ville di lusso. Costoro, ricorrendo alla costruzione di blocchi di cemento tentato di bloccare l'opera di bonifica che il sindaco comunista Luisè aveva iniziato dopo il 7 giugno 1970, ed erano riusciti a far scegliere il consiglio dopo pochi mesi. La popolazione ha però denunciato che quell'opera sia continuata. Le sinistre unite — che avevano come simbolo «l'ancora» — hanno ottenuto 172 voti, la «Vanga» (DC di Scalone) 656, il «Castello» (fratelli Coppola) 515. Poiché si è votato con la maggioranza...

Alle sinistre il Comune di Collagna

REGGIO EMILIA, 14. Le sinistre unite hanno conquistato il Comune di Collagna, un comune annessionista di collina nel quale si è votato ad un anno di distanza dalle precedenti comunali per l'incapacità di amministrare manifestata da una coalizione di centro destra. Questi dati (tra parentesi i voti conseguiti nelle precedenti consultazioni del 1970). Lista di sinistra 450 (43%); lista DC-PSDI 778 (46%); lista eterogenea di destra 270 (l'anno scorso non era presente).

Garlasco: +5% il Comune alle sinistre

MILANO, 14. Il comune di Garlasco, in provincia di Pavia, è delle sinistre. PCI, PSIUP e PSI hanno infatti conquistato il 21 dei 20 seggi del consiglio comunale. L'andamento del voto non lascia dubbi: l'elettorato ha puntato sulle forze che per la loro tradizione e per gli impegni assunti durante la campagna elettorale, davano garanzia di costituire una amministrazione di sinistra. Infatti PCI e PSIUP uniti hanno ottenuto il 43,2% dei suffragi con un aumento del 2,5% rispetto ai voti ottenuti nelle comunali precedenti; il PSI ha aumentato del 2,1%, con un aumento di un seggio in più, proprio quello che consentirà di respingere i ricatti della DC e costituire una giunta di sinistra. La DC ha cercato di costringere attorno ai suoi candidati il massimo dei voti di destra ma è riuscita soltanto a indebolire ulteriormente i socialisti, repubblicani e liberali senza rafforzare le proprie posizioni in consiglio. Essamente infatti, l'Alleanza con forze del centro-sinistra — ha concluso Pi-

Ascoli: la DC perde voti

ASCOLI PICENO, 14. Ad Ascoli Piceno — dove si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale — i risultati parziali e non ufficiali (seggi su 73) esprimono per il nostro partito la tendenza a consolidare le proprie posizioni delle «amministrative» del '66 (da 2577 a 2749 voti). Ogni voto di voto del MSI la sua campagna elettorale imperniata su una linea retriva e sull'oltranzismo di destra. Il MSI assorbe per intero l'emorragia di voti del PLI e del monarchico: questi ultimi praticamente scompaiono dalla scena...

Bagnacavallo: 15 seggi su 30 al PCI

BAGNACAVALLLO, 14. Nella affermazione del nostro partito nelle elezioni amministrative a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, il PCI, che in rapporto alle elezioni regionali del 1970 ha aumentato i suoi voti del 11,7%, ha guadagnato 15 seggi su 30, mentre la DC, con un calo del 3,18%, ha perduto un seggio e 488 voti. Questi i risultati fra parentesi relativi alle precedenti elezioni: Iscritti 13.149; Votanti 12 mila 735 (96,85%); voti validi 12.536; PCI 5.457 (44,16%); PSDI 498 (3,97%); MSI 1.965 (15,64%); DC 3.586 (28,52%); PSIUP 718 (5,81%); PLI 362 (2,93%). In base ai risultati, il 30 seggi sono state conquistate: PCI 15, PSDI 1; PRI 2; PSI 1; DC 9; PSIUP 1; PLI 1.

Alle sinistre il Comune di Collagna

REGGIO EMILIA, 14. Le sinistre unite hanno conquistato il Comune di Collagna, un comune annessionista di collina nel quale si è votato ad un anno di distanza dalle precedenti comunali per l'incapacità di amministrare manifestata da una coalizione di centro destra. Questi dati (tra parentesi i voti conseguiti nelle precedenti consultazioni del 1970). Lista di sinistra 450 (43%); lista DC-PSDI 778 (46%); lista eterogenea di destra 270 (l'anno scorso non era presente).

Chiuse le urne il ministro firma...

Tariffe in aumento per l'assicurazione degli autoveicoli

Rincarci di fatto del 15% - Le compagnie chiederanno la differenza - Sono valide un anno - Brutale attacco alle Mutue

Si erano appena chiuse le cabine di voto che il ministro dell'Industria Silvio Gava firmava il decreto con cui autorizza le compagnie assicuratrici ad iniziare un'azione di rivalsa l'aumento sulle tariffe delle polizze auto, in modo da compensare l'aumento delle perdite e dei costi. Tutte le compagnie assicuratrici, secondo quanto si è appreso, si sarebbero dovute accordare con il ministero e le società di assicurazione, viene così a cadere. La soluzione adottata è quella proposta dalle compagnie. Queste hanno presentato in blocco — con l'eccezione di tre, che però fanno solo polizze speciali o hanno carattere mutualistico — le tariffe decise nel 1965 e mai applicate. Si tratta di tariffe elevate, rievocate da un andamento dell'incidenti stradali crescente (all'inizio del 1971, invece, si è manifestata una riduzione degli incidenti). Fra il 1965 e quest'anno sono stati fatti forti sconti, per iniziativa delle società stesse, con una riduzione media del 25 per cento. Ri-proponendo queste tariffe, quindi, si autorizza un aumento di un quarto, l'equivalente di circa 375 miliardi di lire. Il ministero ha ritenuto di accettare queste tariffe senza sottoporle a riesame tecnico applicativo, invece, una riduzione concordata del 10,75 per cento. Questo «sconto» è solo la prova del senso di colpa del ministero poiché non ha alcuna spiegazione tecnico-economica. La realtà è che le compagnie hanno diversi per ingenti e potenza finanziaria, diversi quindi i loro costi, per cui la tariffa unica non fa che accendere profitti ai grandi senza penalizzare i piccoli. Il problema essenziale, che è quello del generale aumento del costo delle spese di gestione legale, idemnitario e ripartizione degli autoveicoli. Le compagnie private si sono infatti specializzate nel trasferire nella tariffa i crescenti costi per tariffe ospedaliere, indennizzi di invalidità, personale d'agenzia (che ora si vuole aumentare creando un'amministrazione centrale consortile con altre centinaia di impiegati), direzioni finanziarie affidate a funzionari che riscuotono 40 milioni all'anno, vertenze giudiziarie a non finire, spesso per contrastare piccole truffe di 40 o 50 mila lire. Esse alimentano, quindi, un sistema di sprechi cui si può e si deve porre termine trasformando l'assicurazione in servizio pubblico, mediante assorbimento del costo nella tassa suntuaria sulla benzina. Questa esigenza è sotto linea da diversi fatti. Le tariffe autorizzate ieri consentivano alle compagnie di bilanciare gli automobili, alla differenza in più. Ma esse sono valide soltanto fino all'11 giugno 1972. Fra un anno, cioè, le compagnie potranno chiedere altri aumenti. A giudicare dalla aggressività con cui hanno perseguito i loro interessi e dalla loro influenza politica — fino al punto di far entrare in vigore l'obbligatoria senza pubblicare le tariffe effettive — è chiaro che le compagnie svilupperanno, in questo anno, un'offensiva tale da consolidare la loro posizione di sfruttamento monopolistico degli automobilisti. Testimonianza di questa volontà è il brutale attacco portato, con la complicità del governo, contro le Mutue che praticano assicurazioni auto. Si tratta di un settore modesto — delle 103 società autorizzate 66 sono società per azioni, 9 hanno statuto cooperativo, 23 sono filiali di società estere e solo una è pubblica — con non più di 80 mila assicurati. Tuttavia, poiché il sistema mutualistico che esclude gestioni finanziarie particolari affidandosi alla solidarietà collettiva consente di ridurre notevolmente le tariffe, le società private si sono proposte di eliminarlo. I ministri dell'Industria e del Lavoro, ambedue dc, hanno chiesto al Consiglio di Stato se doveva o no rispettare lo statuto cooperativo delle Mutue, che le rende autonome dagli obblighi cui sono sottoposte le aziende private. Questo gesto è stato fatto apposta per consentire ai gazzettieri dei gruppi finanziari di scrivere che «l'assicurazione con le Mutue non è valida», un quotidiano romano è giunto al punto di dare ad intendere che il Consiglio di Stato aveva già deciso a favore delle compagnie private provocando rissie agli uffici di qualche Mutua. A Roma il presidente della Mutua La Secura ha querelato questo quotidiano per la «diffusione di notizie tendenti a turbare l'ordine pubblico». Passibili di denuncia sono anche i funzionari che hanno agevolato questa operazione. La difesa della mutualità è tuttavia un'esigenza per riaffermare il carattere non privato, lo status sociale particolare, del movimento cooperativo ed il diritto dei lavoratori ad associarsi in tutti i campi.

Messa sotto accusa la «linea Forlani»

Aspra polemica nella DC sui risultati

Il segretario dello «Scudo crociato» cerca di giustificare con l'anticomunismo e con l'attacco al Psi e ai sindacati lo smacco subito - Il segretario dei giovani democristiani, Pignata, fa risalire l'insuccesso del partito alla mancata scelta per le riforme - Critiche della sinistra dc - Almirante offre i suoi servizi

Il voto del 13 e 14 giugno, rispetto al quadro politico nazionale, costituisce una verità negativa molto severa per lo spostamento a destra della DC e per tutta la campagna elettorale condotta da Forlani. L'anticomunismo ed i toni da crociata della DC hanno portato acqua al mulino di Almirante (per non parlare, poi, degli incontri in Campidoglio tra il sindaco di Daria ed il capo neo-fascista). E' evidente, quindi, che vengano seguite con grande interesse le prime reazioni provenienti dalle varie componenti dello «Scudo crociato». Gli interventi, ormai, riguardano la sorte stessa del gruppo dirigente democristiano. Ma per adesso vi sono soltanto i primi accenti della battaglia che si svolgerà nei prossimi giorni. Gli ambienti di Palazzo Chigi tendono intanto a sdrammatizzare il dato elettorale, ritenendo che i «percussioni» che non possono venire per il governo: interrogati dai giornalisti, i portavoce di Colombo si limitano a osservare che il 13 giugno è andata alle urne solo una regione, quella siciliana. Molto grave è il commento di Forlani. Egli ha esordito affermando che «il voto è un tempo che sarebbe stato un turno elettorale particolarmente difficile con una spinta a destra assai forte, pur troppo in una direzione del tutto negativa e pericolosa; una direzione che aggravava tutti i problemi e non ne facilitava alcuno». Ed ecco come si esprime il segretario dc spiega ciò che è accaduto il 13 giugno: «Alla sinistra proterva del PCI, allo insperanto dei comunisti, alla tattica di squilibrio diversi, una parte dell'opinione risponde pericolosamente in termini di protesta e di reazione». Un altro parolo, Forlani ha ancora il coraggio di continuare a battere i tasti che ha già battuto durante la campagna elettorale, come se il voto non fosse il PSI e il sindacato; ma non dice che cosa ha fatto la DC. Ebbene, la DC, invece di combattere lo scudo crociato, ha fatto in modo che queste avessero più spazio; le ha secondate spostandosi su posizioni più conservatrici. Forlani ha cercato di replicare alle accuse di «allarmismo» e di «esagerazioni» che contro la DC sono state formulate durante la campagna elettorale; ma in realtà si è visto poi quali effetti ha avuto la esagerazione del gruppo dirigente dc.

Molto severo con la condotta della DC è stato il segretario del movimento giovanile dc, Pignata. «La rilevante perdita di voti accusata dalla DC nella Sicilia — ha detto — è il prezzo dovuto al tentativo di una ancora permanere sulla politica delle riforme. La DC come forza centrale dello schieramento politico italiano subisce i nefasti riflessi di errate valutazioni sulle reali dimensioni del rinnovamento che è in corso nel paese, e delle scomparse e irrazionali tensioni che sono insorte nel tessuto sociale quando si vivono momenti di trasformazione non sorretti da coesistenti spinte ideali. L'avanzata dell'estremismo fascista preoccupa per le basi ampie che sembra occasionalmente trovare nella delusione e nell'isolamento delle masse meridionali. La DC anche in questa occasione deve riorientare il suo vigilante e responsabile ruolo di forza garante degli equilibri democratici; l'Alleanza con forze del centro-sinistra — ha concluso Pi-

Strappato alla DC il Comune di Collebeato (Brescia)

BRESCIA, 14. La lista di Alleanza Democratica Popolare ha ottenuto la maggioranza di 12 consiglieri, contro i tre assegnati alla lista DC, nelle elezioni comunali di Collebeato (Brescia). Per la prima volta la vittoria non è toccata allo «scudo crociato». La DC ha perduto quindi una fetta di elettorato. La lista di sinistra ha infatti totalizzato 639 voti contro i 383 voti della DC. Nelle precedenti elezioni comunali la lista di sinistra, che ha amministrato per cinque anni il comune di Sedini, aveva totalizzato 580 voti (59 meno di oggi) contro i 402 della DC. La DC ha perduto quindi nei confronti delle elezioni precedenti 19 voti. Il capoluogo della DC non è stato eletto neanche nella minoranza. La popolazione di Sedini apprezza la notizia della vittoria è scesa in piazza con bandiere rosse a festeggiare intorno al sindaco compagno Fradè che anche questa volta ha capeggiato la lista delle sinistre unite.

Sedini conquistato

SASSARI, 14. Grande vittoria popolare a Sedini. La lista delle sinistre unite che aveva come contrassegno «La Rocca» ha quasi doppiato i voti della lista dello scudo crociato. La lista di sinistra ha infatti totalizzato 639 voti contro i 383 voti della DC. Nelle precedenti elezioni comunali la lista di sinistra, che ha amministrato per cinque anni il comune di Sedini, aveva totalizzato 580 voti (59 meno di oggi) contro i 402 della DC. La DC ha perduto quindi nei confronti delle elezioni precedenti 19 voti. Il capoluogo della DC non è stato eletto neanche nella minoranza. La popolazione di Sedini apprezza la notizia della vittoria è scesa in piazza con bandiere rosse a festeggiare intorno al sindaco compagno Fradè che anche questa volta ha capeggiato la lista delle sinistre unite.

Un libro di Nicolae Ceausescu

# LA POLITICA ROMENA

Una concezione che rivendica una propria autonomia - La nazione: una categoria storica non superata - Sovranità e « interesse generale »

Il viaggio di Ceausescu in Cina e negli altri paesi socialisti dell'Asia ha nuovamente attirato l'attenzione sulla politica romena. Quasi contemporaneamente è uscita da noi la prima traduzione italiana di un volume di scritti di Nicolae Ceausescu. Il libro, pubblicato dalle Edizioni del calendario, con una succinta prefazione di Carlo Salinari, è stato presentato a Roma in una conferenza stampa, organizzata dall'Ambasciata di Romania. Esso esce quindi con un patronato ufficiale. Ma si può aggiungere subito che tale sua veste non ne riduce affatto l'interesse di attualità.

Si è voluto offrire con questo volume al lettore una documentazione diretta sugli orientamenti del partito comunista e dello Stato romeni, attraverso la voce del loro massimo esponente. Per la comprensione di un popolo e di un indirizzo politico questa conoscenza documentaria può non essere un impegno sufficiente, ma è certo una base indispensabile. Il pensiero di Ceausescu naturalmente non è sconosciuto al lettore italiano. Le cronache politiche se ne sono occupate più volte. Anche l'Unità ha pubblicato diverse interviste col leader romeno. Esso guadagna tuttavia con l'esposizione organica che il libro è in grado di fornire.

può negare, dopo la lettura del volume, è un suo disegno coerente. Non si tratta cioè di semplici affermazioni occasionali a proposito di questo o quel problema, ma di una vera e propria concezione, che tiene a collocarsi esplicitamente nel solco delle idee marxiste e leniniste, ma che rivendica anche una propria autonomia, legittimata con insistenza non in base ad una fedeltà alle formule, ma per una sua aderenza a problemi e compiti del paese romeno.

Sin dall'esordio il partito comunista viene presentato come prodotto organico della storia nazionale e delle sue tendenze progressiste prima, socialiste poi: « continuatore delle secolari lotte condotte dal popolo per l'indipendenza del paese, per la formazione della nazione romena e dello Stato nazionale unitario, per accelerare il progresso sociale e l'avanzata della Romania sulla strada della civiltà ». Primo dovere del partito è dar vita al nuovo ordinamento sociale, socialista, nel proprio paese. D'altra parte, « il passaggio dal capitalismo al socialismo segna il progresso della nazione... su un gradino qualitativamente superiore ». Instaurata infatti la « parità sociale fra gli uomini », il socialismo assicura l'unità di interessi e di aspirazioni di tutti i lavoratori, per stimolare l'energia e per mettere pienamente in valore le capacità creative dell'intera nazione.

La nazione per Ceausescu — a questo tema è dedicato un intero capitolo del libro — è « una categoria storica, che niente affatto superata, conserva un significato importante e un valore di progresso anche nel mondo presente. Sotto questo angolo visuale, caso esemplare è proprio quello della Romania, dove « il processo di formazione della nazione... a causa del dominio straniero, ha avuto luogo in condizioni particolarmente difficili », è avvenuto « più tardi rispetto ad altri paesi », e pubblica egli stesso articoli, riceve numerosi ospiti stranieri, concede interviste a giornali di altri paesi. Ne scaturisce una massa assai voluminosa di scritti e discorsi. Il libro uscito a Roma (e il cui titolo completo è « La Romania sulla via verso il socialismo e nella lotta contro l'imperialismo ») presenta una scelta di brani, quasi tutti assai sintetici, estratti da testi diversi di questi ultimi anni e disposti non in ordine cronologico, bensì per argomenti. Il risultato è felice poiché l'opera si presenta con una sua compattezza e indubbiamente contiene quanto di essenziale, almeno alla luce delle nostre conoscenze, vi è nel pensiero politico del leader romeno e del suo partito.

Ora, qualunque opinione si abbia di tale pensiero, ciò che difficilmente gli si

indica d'altra parte Ceausescu — significa collaborazione fra nazioni uguali nei diritti, tra popoli che si aiutano reciprocamente onde poter svolgere con successo la lotta per il socialismo e per il comunismo in ciascuno dei propri paesi ».

Determinanti diventano a questo punto le scelte operate in politica interna e, in particolare nel caso della Romania, per garantire l'industrializzazione accelerata, su basi socialiste, del paese e la sua interna coesione. A questi temi è dedicata circa metà del libro, l'altra metà essendo imperniata piuttosto sui problemi internazionali. Non staremo a sintetizzare le idee principali, poiché si tratterebbe di una sintesi parziale.

## Diritto di scegliere

Vale solo la pena di segnalare come vi si dica in modo esplicito che il rischio della chiusura provinciale va evitato. In realtà non si ignorano né le esperienze compiute da altri paesi socialisti, né le idee circolanti o i processi sociali in corso nel resto del mondo. La conoscenza della realtà mondiale, specie nel settore del sapere, viene, al contrario, stimolata. Solo si rivendica un proprio diritto di scegliere in completa autonomia ciò che si ritiene valido e ciò che invece si considera da respingere.

A riprova dell'internazionalismo dei comunisti romeni Ceausescu cita a più riprese e con ampi particolari il loro impegno nel mondo, passato e presente, i loro accordi e la loro collaborazione con i paesi socialisti, la loro solidarietà con le lotte dei partiti comunisti e di altre forze emancipatrici, le loro posizioni antimperialiste su tutti i problemi più scottanti del nostro tempo. I brani in cui si ritorna su questi punti sono forse i più numerosi nel libro: deve risultarne chiaro come i romeni si sentano parte di un vasto movimento internazionale dello stesso tempo essi intendono che il loro Stato sviluppi una propria collaborazione con tutti i paesi, qualunque sia il loro ordinamento interno, poiché vedono in tale sviluppo un imperativo della nostra epoca.

La concezione dei rapporti fra i paesi socialisti è un po' il punto di arrivo delle linee già enunciate. Quei rapporti devono essere stretti e intensi, ma estendersi a tutti i paesi socialisti senza distinzione e salvaguardare il principio, essenziale agli occhi dei romeni, della sovranità di ogni Stato. Ampio margine di collaborazione, quindi, all'interno del Comcon e del Patto di Varsavia, ma rifiuto, sia nel settore economico che in quello della difesa, di organismi sopranazionali che possano limitare il pieno controllo di uno Stato sui propri piani produttivi o sulle proprie forze armate, considerati entrambi attributi essenziali della sovranità di un paese socialista.

Rapporti con tutti, d'altra parte, e attacchi contro nessuno: « Trattando tutte le conclusioni degli errori commessi in passato, quando anche il partito comunista romeno ha partecipato a queste campagne, dichiariamo che siamo fermamente decisi a non ripetere più questi errori, a non condannare e accusare più altri partiti comunisti e operai. Le accuse, i biasimi, le invettive... portano solo all'acuirsi della tensione e all'approfondimento dei malintesi ».

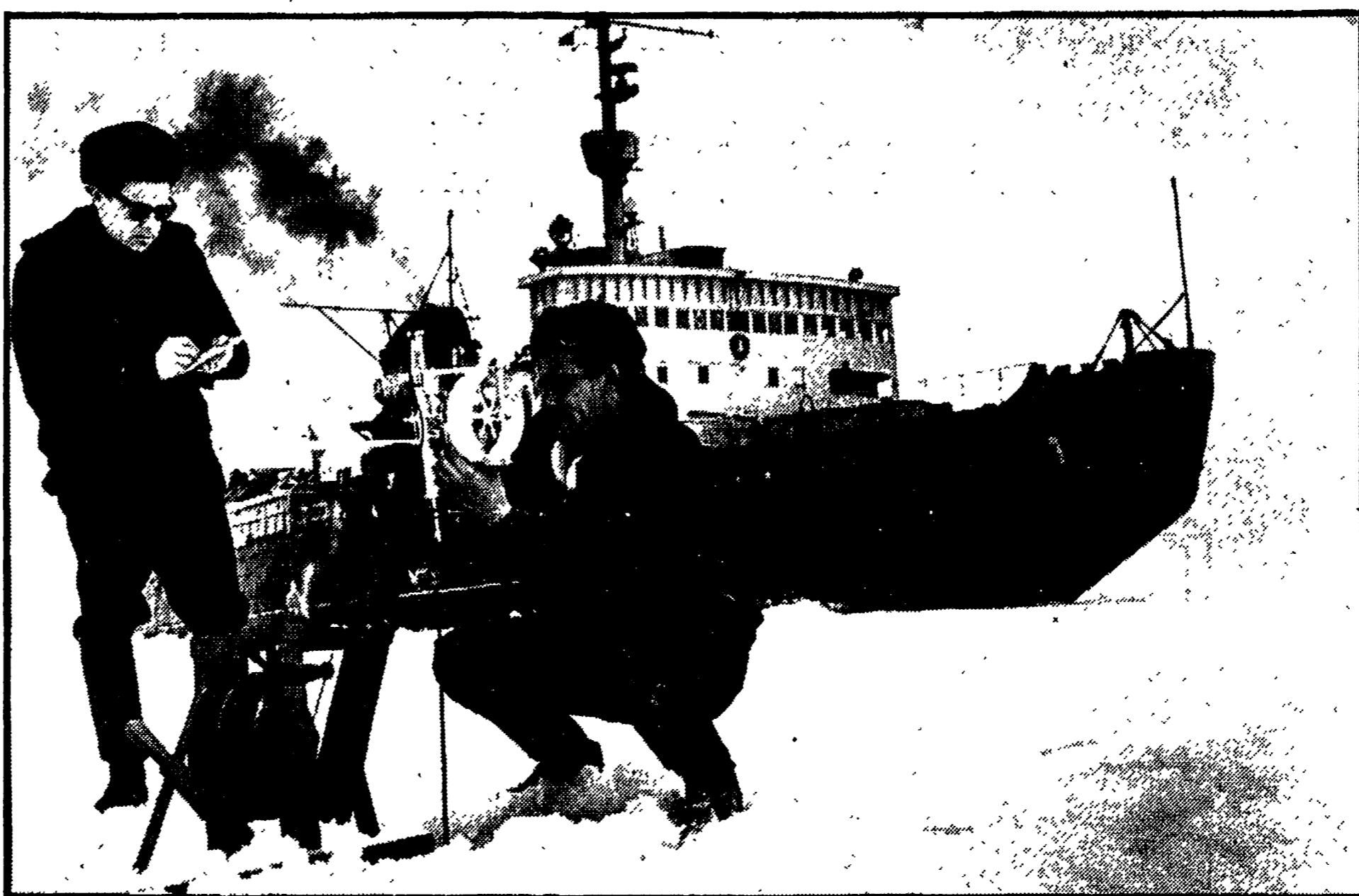
Le divergenze che esistono fra paesi socialisti e partiti comunisti sono in parte dovute al dato oggettivo della differenza di condizioni, in cui ciascuno opera, ma in parte anche incomprensioni soggettive e a negligenze dei principi basilari che devono presiedere ai rapporti reciproci. In base a queste convinzioni, i comunisti romeni ritengono di dover puntare sull'unità del campo socialista e operare in questo senso.

Ci siamo soffermati su alcuni punti specifici, non perché li consideriamo più importanti di altri, ma perché sono quelli stessi su cui più si concentrano interessi e dibattiti, quando si parla della politica romena. Ovviamente il libro merita una lettura più globale, perché solo così rivela la sua completezza e quindi l'intera articolazione delle posizioni romene. Il che era il suo scopo: a nostro parere, raggiunto.

Giuseppe Boffa

# VISITA AD AKADEMGORODOK, NELLA SIBERIA OCCIDENTALE

## La città della scienza



Una spedizione scientifica nel Mare di Okhotsk

Che cosa sia la « grande scienza » sovietica, lo sanno (oppure lo immaginano) un po' tutti. Per chi ha avuto l'occasione di vedere da vicino, come è stato il nostro caso, alcune di queste realizzazioni l'impressione è ancora più sensibile. L'epopea della ricerca, della rivoluzione tecnico-scientifica, fa parte ormai dei grandi temi sul cui ovunque nel mondo, la gente misura l'opera dell'uomo, anche se talvolta essa può dirigersi contro lo stesso destino della umanità.

Ci è sembrato allora essenziale vedere cosa c'è dietro le grandi costruzioni dove si trovano i laboratori più all'avanguardia. Chi costruisce e popola quei monumenti della civiltà tecnologica — che nell'Unione Sovietica — si tengano presente — sono anche il portato, della Rivoluzione d'Ottobre, l'orgoglio di una società che avanza senza le taglie del capitale e della proprietà privata dei mezzi di produzione.

## I produttori del sapere

Il nodo da capire è allora quello di vedere come gli uomini della scienza vengono organizzati e si autorganizzano a tutti i livelli, per raggiungere quegli obiettivi politico-sociali che sono al centro dell'attenzione.

I « fabbricanti », i « creatori » della conoscenza scientifica assumono un ruolo determinante, in questa fase di evoluzione della società sovietica. Essenziale diventa allora intendere il modo come si sviluppa la loro formazione scientifica, il contatto con la ricerca più avanzata in tutto il mondo, la selezione dei quadri e dei ricercatori, il ruolo delle « squadre » di scien-

za, la attualissima questione della interdisciplinarietà fra le varie scienze. I temi sono quindi: la ricerca pura, la ricerca settoriale o applicata alla tecnologia in primo luogo, ma anche la didattica, l'istruzione scientifica dei giovani (e perfino, come vedremo dei bambini), il nesso fra quest'ultima e l'educazione politica delle coscienze dei « produttori » del sapere.

La struttura della scienza porta necessariamente ad un vertice d'ingegni e di funzioni, sia organizzative che di ricerca. Nell'URSS questi compiti sono assolti, come è noto, da diversi organismi. L'Accademia delle Scienze dell'URSS, che si compone di circa 200 membri effettivi e di qualche centinaio di membri corrispondenti, è il cuore di tutto il meccanismo. A questa si aggiungono diverse Accademie settoriali (per le scienze sociali, la psicopedagogia, la medicina, le varie scienze naturali ecc.). Accanto agli accademici, vi sono poi migliaia di docenti titolari di cattedre, di liberi docenti, di assistenti e incaricati.

Ma il ruolo del docente, e quello del ricercatore non sono due atti totalmente distaccati l'uno dall'altro, come è invece la regola in Italia. Alle migliaia di professori, si aggiungono le centinaia di migliaia di tecnici laureati, i milioni di studenti universitari, i milioni di studenti delle scuole tecniche speciali, di fabbrica o scolastiche.

Sono questi il capitale umano, la forza lavoro scientifica, che provvede allo sviluppo e all'espansione di quella forza immediatamente produttiva che è la scienza e la tecnica.

La nostra delegazione che aveva lo scopo di studiare i problemi della politica scientifica nell'URSS ha avuto modo di visitare diversi centri di ricerca e Istituti, dove

scienza e scuola si fondevano insieme. Abbiamo avuto anche occasione di vedere una vera e propria « città della scienza », sorta come d'incanto in pochi anni nel mezzo della tajga siberiana diretta dal prof. Lavrentev, presidente della filiale siberiana dell'Accademia delle scienze dell'URSS. A Mosca qualche giorno prima il compagno Kirillin, presidente del comitato statale per la scienza, ci diceva che nel 1957 Lavrentev e lui avevano sorvolato con un elicottero la foresta d'abeti e betulle che si estende per migliaia di chilometri fino all'Oceano Glaciale Artico a Nord e ai Monti Altai nel Kazakistan a sud per scegliere il luogo dove edificarla. E' stata scelta una zona a 50 chilometri da Novosibirsk, capitale della Siberia occidentale. Le ragioni di quel sorvolo erano semplici. La Siberia ha risorse e possibilità straordinarie. Mancavano però gli uomini ma soprattutto « la cultura », per riuscire a far « fruttare » per tutta l'Unione, quelle risorse che il vecchio « gigante dormiente » conservava nelle sue viscere. E così fu Akademgorodok.

## Sfruttamento delle risorse

Oggi conta già 60 mila abitanti, fra cui migliaia di scienziati, ricercatori, studenti. Un esperimento eccezionale che ha dato grandi frutti. Da Akademgorodok dipendono altri nuovi centri scientifici nelle varie e lontane province siberiane. Da Irkutsk alla siberiana Iakutsk, a Vladivostok, Khabarovsk, Krasnodar, fino all'isola di Sakhalin, e a Petropavlovsk Kamчатка, nella sperduta penisola estremo orientale dove si stanno facendo crescere le verdure per

la gente del luogo (che passa otto mesi l'anno sotto la neve) in serre riscaldate da una centrale geotermica elaborata dagli scienziati siberiani che sfrutta le sorgenti calde che si sprigionano dal suolo.

Ci si occupa di molte cose ad Akademgorodok. Vi sono grandi forze intellettuali che operano nei grandi Istituti che si allineano, l'uno dopo l'altro, lungo gli ampi viali alberati della piccola città. Dal Centro di Calcolo che studia, con l'ausilio dei grandi elaboratori elettronici Minsk 32 modelli matematici e di programmazione nel settore dell'algebra, della matematica del calcolo, alla meccanica (dello stato solido, dell'elettrodinamica, delle esplosioni), alla fisica (nucleare, termica, dei semiconduttori), alla chimica (organica inorganica, catalitica). Fino alle scienze umane (filosofia, economia, che è al confine fra le scienze « esatte » e quelle sociali).

Grandi laboratori studiano i problemi della geologia per risolvere il grande problema delle risorse minerarie siberiane.

La regola, ad Akademgorodok, è quella in uso ovunque nei centri di ricerca sovietici. Di partire cioè dai problemi concreti più difficili, legati agli obiettivi politici ed economici del Piano, per poi risalire a leggi generali, a ipotesi e formule da cui possono a loro volta discendere altre scoperte e invenzioni. In Siberia, i problemi nuovi sono immensi. Da quelli dell'Estremo Nord, gelido e disabitato, dove si studiano i modi per sfruttare le risorse in condizioni difficilissime di sopravvivenza. Studi per lo sviluppo dell'agricoltura in climi torridi d'estate e glaciali d'inverno. Ci sono poi i problemi della grande industria, del trasporto dell'energia.

Lo stare tutti insieme in una

ciudadina della scienza fa incontrare fra loro gli uomini della ricerca ogni giorno negli stessi posti. In un luogo dove la possibilità di concentrazione è altissima, per la pace che regna in mezzo alla foresta, le équipes di scienziati lavorano tenendo presente le diverse discipline, confrontando i problemi: sotto tutti gli angoli possibili.

## Un discorso dialettico

Ma Akademgorodok è anche un centro di formazione e di selezione dei giovani cervelli atti alla scienza. Lavrentev, che affettuosamente tutti chiamano l'« Accademico con gli stivali », per la sua tenace e geniale capacità organizzativa e pionieristica nella costruzione della città, ha « inventato » una specie di gara per selezionare le inclinazioni scientifiche dei ragazzi della Siberia, da quelli che vivono nelle lontane zone artiche, a quelli che abitano i kolkos agricoli della Siberia meridionale e centrale.

Le « Olimpiadi della matematica », le hanno chiamate. Sono una selezione di talenti basata su criteri di valutazione non puramente conoscitivi o nozionistici.

Tre serie di esami, per corrispondenza prima, poi direttamente ad Akademgorodok, determinano la cerchia di coloro che entreranno nella scuola tecnica superiore della città. Sono gli stessi accademici, professori di fama internazionale, che fanno gli esami.

Diceva Lavrentev: « Perché dovremmo lasciare che le scuole di balletto o di musica impieghino dei metodi di selezione delle inclinazioni dei giovani che sono più moderni di quelli che si adottano per le scienze esatte? Se una

bambina ha le gambe storte, oppure zoppica, è certo impossibile che possa diventare una danzatrice del teatro Bolscioi e di Mosca. Perché invece noi dobbiamo ancora attendere tutti e dieci gli anni della scuola dell'obbligo per vedere chi veramente ha capacità matematiche, e chi no? Le nostre « Olimpiadi » tendono a operare una selezione anticipata. Per una regione come la Siberia, dove il rapporto città-campagna lascia più indietro — com'è naturale — i figli dei contadini rispetto ai livelli culturali raggiungibili dai figli dei cittadini, una selezione « naturale » dei ragazzi verso le matematiche, è necessaria ».

L'ipotesi è indubbiamente affascinante. Anche se esistono perplessità fra gli scienziati e gli insegnanti, oltre che a livello di governo e di Partito, sulla opportunità di formare dei giovani superdotati fin dall'infanzia (si comincia anche a dieci anni) orientati in modo assoluto verso un determinato settore scientifico, senza che vi sia ancora una sufficiente preparazione e formazione di base aperta e interdisciplinare. Alcuni, infatti, obiettano e forse non a torto, che esiste il pericolo di un allevamento di giovani di erazza » scientifica, che non avranno poi collegamenti con quella che è la dimensione generale dell'istruzione e, soprattutto, del comportamento sociale umano.

Un discorso dialettico, quindi, anche sulla formazione dei quadri nella scienza. Epperò la tesi degli accademici di Akademgorodok ha aperto un dibattito ampio che investe, al di là delle « Olimpiadi della Matematica », il problema più generale dei programmi scolastici e della selezione degli studenti all'Università, in tutta l'URSS.

Carlo M. Santoro

## EDITORI RIUNITI

novità

Nuova biblioteca di cultura

Musolino, MARXISMO E ESTETICA IN ITALIA pp. 200 L. 2.000

Paideia

Bini, LA PEDAGOGIA ATTIVISTICA IN ITALIA pp. 208 L. 1.000

AA.VV., ESPERIENZE PER UNA NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA pp. 200 L. 1.000

UNA NUOVA COLLANA DI STORIA Biblioteca del movimento operaio

Lopre-Levrero, LA FORMAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA pp. 380 L. 2.800

AA.VV., I COMPAGNI Prefazione di Giorgio Amendola pp. 530 L. 3.000

Monteleone, IL MOVIMENTO SOCIALISTA NEL TRENTINO (1894-1914) pp. 400 L. 3.200

## LO SCULTORE AUSTRIACO ESPONE A ROMA

# Le ombre di Hrdlicka

Incisore di grande immaginazione - Una continua negazione della « normalità » - Il richiamo a Rembrandt - Un carattere plastico, originale

Esposo a Roma (galleria « Il faro » di viale Mazzini 254) lo scultore austriaco Alfred Hrdlicka, uno degli artisti creatori andiborghesi della nuova generazione europea, dotato di quello sguardo e di quella cultura che sono necessari per dare forma, essenzialmente con il nudo, alla complessità e alla drammaticità della vita contemporanea.

Hrdlicka, che è presentato da Ernst Fischer come un naturalista rivoluzionario con radici nel grande gotico delle cattedrali, espone a Roma tre cicli di incisioni: « Hsarmann » (1965), « Rull over Mondrian » (1966-67) e « Randoctil » (1968).

Incisore di grande immaginazione ma che sta al necessario della visione e della tecnica, Hrdlicka riesce a far vivere poeticamente, in un foglio, grandi masse umane che egli vede oppresse, umiliate e ricacciate dal potere borghese, con violenza organizzata, dentro le grandi ombre secolari da cui provano e riprovano l'uscita storica e individuale.

## Punto di approdo

Le sublimi ombre di Rembrandt in cui sono un punto di approdo della cultura critica moderna cui Hrdlicka continuamente si confronta. Il senso attuale dell'ossessivo riferirsi a Rembrandt, con i suoi immensi abissi di ombra e con la terribile fatica degli uomini per uscirne, ha la sua radice,

io credo, nella « lettura » di Rembrandt che fece Charles Baudelaire nei « Phares »: « Rembrandt, triste hospital tout rempli de murmures ».

Le immagini di Hrdlicka è ospedale, è manicomio, è disordine e pratica di tutte le crudeltà: la metafora plastica è sociale, non lirica, continua negazione della normalità e della salute che sono care al potere borghese e alle sue istituzioni. Il segno forma delle ombre che avvolgono come reti le figure umane: non si vede geometria ma soltanto una sequenza « informale » di « comic strips » in molti momenti, di gesti violenti.

Oppure c'è lo spettacolo di come si commercia l'uomo e allora lo spazio chiaro e illuminato è una mezzogiornata, un palcoscenico per spogliarello (il ciclo di Soho) che svela la stessa privazione di spazio e di orizzonte che nelle immagini d'ospedale con le ombre a rete molto buie.

Hrdlicka è un incisore che domina completamente la materia: quando la violenza arriva a disgregare la forma umana, si direbbe che la tragedia umana non cede alla prescrizione di un'arte (metallo, acido, inchiostro). Un delirio umanistico così è tipico di un artista democratico, di un socialista che prende su di sé i problemi più generali del presente (del tra cielo e quello di Haarmann, un famoso assassinio degli anni venti credo, è più retrospettivo e di « tradizione » crudele tedesca).

Un carattere plastico originale in queste immagini violente della violen-

za è l'ironia che è una forza soltanto del « malato » e del deviante dalla normalità.

Nell'immaginare a vortice d'ombra è difficile individuare le reali forme, ma è in conflitto: è probabile che lo sviluppo coerente dell'immaginazione dell'ospedale » renda, invece, necessaria tale individuazione. E', questo, un problema di coerente relazione tra sguardo e gesto che tocca molti artisti della sinistra artistica europea (quelli italiani in particolare) e non soltanto Hrdlicka.

## L'uso dello sguardo

Sia ben chiaro che non si tratta di imporre una calma ideologica al gesto, che finirebbe in occultamento della realtà, ma di un uso sempre più profondo ed esatto dello sguardo secondo il massimo dispiegamento di quel « senso umano molto ricco » di cui diceva Marx.

Del resto, nello stesso cimento con Rembrandt, là dove Charles Baudelaire vedeva levarsi la preghiera dai lamenti dell'ospedale, Hrdlicka non vede preghiera ma energia, magari vinta ma energia. C'è qualcosa di storicamente potente in questo suo laico « malato » che sempre torna a rimettere il passo nello spazio abbuiato della propria tragedia e del proprio dolore.

Dario Micacchi



Alfred Hrdlicka: Pflanzener Tolenz

La difficile trattativa per la vertenza nel monopolio dell'automobile

FIAT: IPOTESI DEL MINISTRO PER IL PROBLEMA DEL COTTIMO

Donat Cattin ha presentato ai sindacati e alla delegazione padronale nove punti che potrebbero rappresentare una seria base di discussione - Dichiarazioni contro la «drammatizzazione» della vertenza aziendale fatta dai rappresentanti padronali

Momento cruciale per la vertenza della FIAT. Il ministro del Lavoro ha presentato ai sindacati e alla delegazione padronale un'ipotesi di soluzione su parte dei problemi relativi al cottimo. Si tratta di un documento diviso in nove punti che si riferiscono in modo particolare all'intervento dei lavoratori e dei delegati e alla contrattazione dei tempi nella fase di formazione. Le proposte presentate dal ministro del Lavoro potrebbero costituire una prima base d'incontro naturale...

mente nel quadro più generale del problema del cottimo in tutti i suoi aspetti. Fino ad ora le risposte fornite dalla FIAT esprimono un sostanziale rifiuto ad accogliere anche parzialmente le richieste dei lavoratori. Per esempio, sulle pause, i rimpiazzi, l'intervallo della mensa la FIAT fa seguire ad alcune aperture quali l'aumento del tempo di refezione a 40 minuti con dieci minuti pagati per tutti e l'abolizione delle linee di montaggio dei dieci minuti di fermata collettiva con aumento delle pause individuali, cioè dei rimpiazzi dagli attuali venti a quaranta minuti, alcuni inaccettabili ricatti. La FIAT infatti chiede come contropartita una nuova deroga di cinque sabati lavorativi che rappresenta una proposta di vera e propria rottura, respinta nettamente dai sindacati.

Abbiamo riportato questo esempio per far capire chiaramente quale è lo «spirito» della delegazione padronale. Il ministro del Lavoro ha presentato la sua ipotesi di soluzione nella riunione che ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio, presente la delegazione sindacale con i segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto e la delegazione padronale.

Al termine della riunione, Donat Cattin ha rilasciato una dichiarazione. «Le parti — ha detto — dovranno esaminare questo testo mentre esploriamo altri aspetti della vertenza. Metto in guardia con la fretta del momento perché l'esame di merito è cominciato sabato sera. I problemi all'esame sono di natura imminente e meritano quindi che qualche ora si adoperi per trovare soluzioni che avranno riflessi sulla futura organizzazione del lavoro». Il ministro del lavoro ha concluso con alcune battute polemiche sul «temperamento drammatico di alcuni dei protagonisti» e ha detto a questo proposito che la «drammatizzazione» della vertenza ha avuto come protagonista solo la FIAT. Basterà ricordare che la delegazione padronale appena messo piede a Roma martedì della scorsa settimana per un'intera giornata ha battuto sul tasto delle «violente operazioni», quasi che la FIAT rischiassi il pericolo di andare distrutta.

Montatura che senza alcun dubbio aveva precisi riferimenti con il clima della campagna elettorale e con l'utilizzazione che le forze conservatrici hanno fatto anche di questa vertenza per portare altra acqua al mulino dell'attacco contro i lavoratori.

Donat Cattin afferma ora che tutto va ricondotto a una «vertenza ipocritissima sia sempre una vertenza aziendale». La FIAT evidentemente non è di questa idea. Appena uscita dalla riunione con il ministro, la delegazione padronale non ha rilasciato alcuna dichiarazione. L'avvocato Cattica, capo del personale dell'azienda, normalmente molto «ciarliero» con i giornalisti è tornato al riserbo. Ha detto solo che bisogna cercare di comprendere cosa significherebbe questa ipotesi di soluzione proposta da Donat Cattin.

I sindacati hanno iniziato subito dopo la riunione l'esame dell'ipotesi. Mentre scriviamo si sta riunendo il comitato di coordinamento che discute punto per punto le proposte presentate da Donat Cattin. La delegazione a quanto sappiamo ha lavorato diverse ore per studiare i singoli aspetti e presentare al ministro una serie di «osservazioni».

La seconda dichiarazione letta in chiesa è stata firmata da 371 parrochiani. Eccola: «Noi, membri della comunità cristiana della parrocchia di S. Maria in Venaria, siamo stati profondamente toccati dalla situazione di chiara ingiustizia di cui è vittima uno dei nostri fratelli, Alberto Cazzin, di cui ben conosciamo la fede e la coerenza cristiana e di cui possiamo testimoniare sia il disinteressato impegno per la giustizia, come il rifiuto della violenza. Di fronte alla campagna di menzogne, che cerca di squallificare con l'accusa di violenza gli anarchici e i rivendicatori di operaie, ci sentiamo in dovere di prendere pubblica posizione contro questo stato di oppressione organizzata, che oggi tocca più direttamente la nostra comunità, ma di cui ogni giorno i poveri sono le vittime. Denunciamo alla comunità diocesana questa situazione, invitando i singoli e i gruppi ad interrogarsi alla luce del Vangelo e a prendere esplicita posizione». La dichiarazione con le 371 firme è stata mandata al vescovo di Torino, al ministro del Lavoro Donat Cattin, alla direzione FIAT ed a tutti i giornali. Una nuova dimostrazione del crescente «isolamento» della FIAT di fronte alla opinione pubblica.

Michele Costa



Situazione critica negli Enti di sviluppo agricolo. Da oltre quattro anni questi organismi sono privi di finanziamento. Essi, pertanto, sono costretti a fare ricorso ad onerosi prestiti bancari per poter assolvere ai compiti di Istituto. Alla decisa presa di posizione dei presidenti degli Enti si è unita quella compatta di tutto il personale delle diverse regioni d'intervento degli organismi. La protesta — che si era già nei giorni scorsi manifestata in molte regioni — si è espressa in una vibrata dimostrazione al ministero dell'Agricoltura contro l'atteggiamento della burocrazia centrale, intesa a svuotare di contenuto l'attività degli Enti di sviluppo, nel momento in cui le Regioni fanno affidamento sulla capacità, sulla esperienza organizzativa e tecnica di questi organismi

CRISI NEGLI ENTI DI SVILUPPO Situazione critica negli Enti di sviluppo agricolo. Da oltre quattro anni questi organismi sono privi di finanziamento. Essi, pertanto, sono costretti a fare ricorso ad onerosi prestiti bancari per poter assolvere ai compiti di Istituto. Alla decisa presa di posizione dei presidenti degli Enti si è unita quella compatta di tutto il personale delle diverse regioni d'intervento degli organismi. La protesta — che si era già nei giorni scorsi manifestata in molte regioni — si è espressa in una vibrata dimostrazione al ministero dell'Agricoltura contro l'atteggiamento della burocrazia centrale, intesa a svuotare di contenuto l'attività degli Enti di sviluppo, nel momento in cui le Regioni fanno affidamento sulla capacità, sulla esperienza organizzativa e tecnica di questi organismi

Si devono rinnovare i contratti in sei province su otto

Emilia: 60 mila braccianti in lotta per avere il salario annuo garantito

Anche in questa regione, dove l'agricoltura è sviluppata nonostante il disinteresse e l'incuria dei governi centrali, occorre risolvere il grave problema dell'occupazione - Le piattaforme rivendicative dei tre sindacati

BOLOGNA, 14. L'hanno definita «agricoltura in guanti gialli». E hanno aggiunto che qui vi sono le campagne più fiorenti di Italia. La pacificazione dei redditi fra «gli addetti alle aziende agricole e quelli all'industria» sarebbe ormai prossima. Il più alto grado di meccanizzazione, 812 miliardi di valore aggiunto agricolo nel 1969, un milione e mezzo di prodotto lordo per occupato, dimissioni medie del 20 per cento in continua espansione comprese quelle dirette-coltivatrici, produzioni altamente specializzate, sviluppo della cooperazione dell'azienda. Il quadro è esaltante ma anche sospeso. Infatti a tracciare è il Corriere della Sera, un giornale che non si è mai schierato dalla parte di coloro che hanno costruito questa agricoltura, cioè i contadini e i braccianti riuniti in cooperativa e in società, non è stata aiutata anzi spesso è stata boicottata dai registri della politica agraria nazionale. Per questo i problemi da risolvere sono molti. Primo fra tutti quello dei braccianti, delle loro condizioni di vita e di lavoro, della loro prospettiva.

Quella provinciale attuale in ben sei province su otto della regione devono essere rinnovati i patti di lavoro. Solo Bologna e Ravenna sono escluse. Ne parliamo con Adelmi, segretario regionale della Federbraccianti CGIL. Gli addetti sono 180 mila, ma soltanto 30 mila hanno un rapporto di lavoro fisso, 100 mila sono invece i cosiddetti braccianti avventizi. E' vero, fra questi vi sono lavoratori pensionati o donne per le quali torna anche comodo un rapporto tanto precario ma sufficiente a portare un reddito alla famiglia. Tuttavia non sono meno di 60 mila coloro che hanno ancora nelle campagne emiliane le condizioni di lavoro, di salario e di sicurezza che sono state presentate nelle sei province in lotta per il contratto e che hanno un respiro perenne regionale. Il bilancio familiare di tutto al pieno rispetto della legge sul collocamento di recente conquistata ma non sempre applicata. In base a questa legge l'agrario ha l'obbligo di presentare i cosiddetti «piani colturali» cioè deve

coltivare, come intende coltivare e a quanti lavoratori intende dare lavoro. E' proprio a questo punto che il sindacato deve intervenire nella azienda e a livello di zona. Come? Essenzialmente innanzitutto un controllo su questi piani, discutendoli nell'azienda e nella zona, contrattando il nel quadro di un disegno programmatico che anche gli agrari dovranno rispettare. Se a questa azione si aggiunge la Cassa integrazione, che è però ancora da conquistare, in Emilia è possibile realizzare — Adelmi ne è convinto — la piena occupazione e un salario annuo garantito per almeno i tre quarti della categoria.

Ecco quindi un modo concreto per dare qualche prospettiva a chi si è occupato di giovani non hanno allora deciso di fermarsi in campagna a lavorare. «Salari — Ci sono delle differenze enormi. L'obiettivo di questa tornata di rinnovi contrattuali è quello di omogeneizzare i livelli salariali in tutta la regione, prendendo come base il salario praticato nella provincia di Bologna. Non ha infatti senso che il mungitore di Piacenza per lo stesso lavoro guadagni meno, e molto, rispetto al collega di Bologna o che la raccogliitrice di frutta di Ferrara abbia un pagato orario molto inferiore a quello di Ravenna. Il latte che esce dalle stalle di Piacenza è uguale a quello di Bologna. E così dicasi della frutta. La realtà è che l'agrario di Piacenza risparmia, pagando meno e sfruttando di più (il carico di bestiame per ettaro a Piacenza è, ad esempio, superiore del 50 per cento di semina lire per vacca per le spese di manodopera. Lo stesso orario di lavoro va omogeneizzato regionalmente. Le 40 ore che ora rappresenta una conquista soltanto per i bolognesi e i ravennati, devono essere fatti dappertutto. Attualmente a Modena, Ferrara, Forlì, Piacenza, Parma e Reggio Emilia se ne fanno 43. Assunzione a tempo indeterminato — Ecco un'altra grave disparità con l'industria. Eppure chi lavora nell'azienda agricola deve poter avere sulla base di un contratto a tempo indeterminato, senza la preoccupazione di dover venire licenziato alla fine del biennio.

Professionalità — Per tutta la manodopera avventizia, quella che non ha occupazione garantita, oggi c'è la paga di posto. Questo è un principio che prendi una certa tariffa, quando zappi la terra ne prendi un'altra. Anche questo non è giusto. I sindacati chiedono una classificazione semplice fatta di tre qualifiche soltanto. Non più paga di posto quindi ma paga di qualifica. Se il poltore va a zappare, non deve vendersi diminita la paga oraria.

Ambiente di lavoro — La salute del lavoratore non è moneta di cambio. Un principio che bisogna far rispettare con molta fermezza. Il bracciante che prende poco ma respira aria pura, è ormai un perso-

Intervista col segretario della FILCEA-CGIL

Chimici: verso la costituente del nuovo sindacato unito

Posizione negativa di un gruppo dell'UILCID

«La conferenza dei 500 mila lavoratori delle industrie chimiche si svolgerà entro il 10 ottobre dovrà aprire la fase costituente del nuovo sindacato unitario della categoria». Lo afferma il segretario generale della FILCEA-CGIL, Aldo Tressoldi, in un'intervista in cui, illustrando i risultati e il significato della recente riunione dei consigli generali delle tre federazioni dei chimici, commenta negativamente la posizione assunta dalla UILCID in ordine al processo unitario. Ecco il testo dell'intervista:

Nonostante l'annunciata iniziativa di convocare entro il 10 ottobre la conferenza unitaria nazionale dei lavoratori chimici è sembrato che il comunicato conclusivo dei tre consigli generali non abbia corrisposto al livello e al clima del dibattito. «E' così. Esso annuncia la decisione comune sulla quale si è raggiunto l'accordo tra le tre federazioni, oltre ad affermare, naturalmente, l'intesa già in precedenza raggiunta sulla ampiezza del problema sociale ed economico e la decisione di dare ad essa un forte sviluppo. Ma il dibattito è andato molto più in là. Vi è stata una ricchezza di interventi e una tale profondità di argomentazioni da rappresentare veramente un fatto rilevante per la costruzione dell'unità della categoria. Se si fosse potuto prescindere dal fatto che la riunione era di tre federazioni e

si fosse potuto considerarla come quella di un unico consiglio generale, arrivando a votazione, si sarebbero certamente fatti anche ufficialmente ulteriori passi avanti. «Infatti, solo un limitato numero di delegati ha tentato di fare delle divergenze, che tuttora esistono sui problemi delle strutture e dell'incompatibilità, motivo di freno alla costruzione generale di nuovi strumenti di fabbrica, negando altresì l'utilità di valide proposte di organi operativi comuni avanzate dalla relazione introduttiva della riunione.

E sono bastati questi interventi a ostacolare un ulteriore immediato avanzamento? «Sì, in quanto appartenenti alla maggioranza ufficiale dell'attuale gruppo dirigente di una delle organizzazioni, la UILCID. Dovendosi prendere le decisioni ancora praticando con un confronto fra organizzazioni e non già con un confronto fra tutti i dirigenti delle tre organizzazioni, ad una intesa più ampia e più sincera concorso di una federazione. Naturalmente, si è preferito trovare una importante difesa sugli obiettivi essenziali del momento e sulla nuova iniziativa della conferenza. Il risultato c'è ed è un notevole passo avanti.

«Ma quello che mi preme sottolineare è che ormai il dibattito è talmente avanzato che chi pretende di mantenersi una sorta di "disciplina di organizzazione" agisce contro la forte spinta unitaria e la feconda circolazione delle idee che la sostiene. Se questo è vero a livello di organismi direttivi centrali e, per chimici, 18 e 9 giugno è risultato vero lo è ancora di più nelle fabbriche. Ecco perché i consigli di fabbrica eletti da tutti i lavoratori diventano un grande strumento di creazione unitaria mentre il voler persistere a far passare ogni decisione per l'accordo delle rappresentanze sindacali aziendali delle tre organizzazioni frena il processo di unità. Bisogna dare coraggio e in mano ai lavoratori, in tutti i posti di lavoro, la costruzione di un nuovo sindacato, l'elaborazione e l'attuazione delle sue politiche».

Nel settore chimici si è giunti a un punto nel quale è possibile ormai operare in tal senso? «Lo svolgimento della riunione congiunta dei consigli generali lo indica molto chiaramente. Ma lo indica anche la proposta Tressoldi — anche la decisione di lotta dei lavoratori, che richiede oggi solo la chiara direzione unitaria del sindacato per manifestarsi in tutta la sua forza. Lo indica la crescita dei consigli di fabbrica formati dai delegati del gruppo omogeneo eletti da tutti i lavoratori. Del resto, lo stesso comunicato conclusivo, benché molto "stringato", contiene l'impegno di portare avanti il dibattito su tutti i temi della costruzione del nuovo sindacato nei luoghi di lavoro. E' quello che faremo, costruendo così in termini rispondenti alla profonda spinta della categoria la conferenza unitaria nazionale di ottobre».

Quali sono i possibili risultati concreti di tale conferenza? Potrà essa avere carattere analogo a quella del metalmeccanici ai fini delle decisioni unitarie? «Noi riteniamo che la conferenza dei 500 mila lavoratori delle industrie chimiche (chimica, farmaceutica, vetro, gomma, petrolio, fibre, ceramica, plastica, concia ed elettronica) debba aprire la fase costituente del nuovo sindacato unitario della categoria. In questo senso intendiamo lavorare per la sua convocazione. E penso che così sarà di fatto, se di qui a ottobre si generalizzeranno la costituzione e il funzionamento dei consigli di fabbrica formati dai delegati, se acqueristerà vaste dimensioni la lotta contro l'organizzazione padronale nelle fabbriche, se la nostra azione per un nuovo indirizzo della industria chimica, di cui è centro oggi la lotta alla Montedison, che si svilupperà con un nuovo sciopero il 18 giugno, raggiungerà l'incisività e lo slancio che sono necessari.

Unità e sviluppo del movimento sindacale. Non ha lacere nulla di mentato, correggendo anche tendenze dispersive e superando ritardi, perché da qui a ottobre il dibattito sulle questioni della costruzione del nuovo sindacato, anche su quelle che ancora ci dividono, si svolga in quel clima di attiva azione sindacale che dà alla classe il senso di potere e fecondo della sua unità.

«Siamo certi che non siamo la sola organizzazione a pensarla in tal modo e che soprattutto la pensa in tal modo la maggioranza dei lavoratori. Riteniamo perciò che la conferenza sia il grande appuntamento unitario per la nostra categoria, alla quale nessuno vorrà sottrarsi. E saranno i rappresentanti diretti che i lavoratori delle fabbriche invieranno alla conferenza che faranno di essa, ha concluso Tressoldi — l'appuntamento decisivo per il nuovo sindacato unitario dei lavoratori chimici, recando valido contributo alla rapida realizzazione della unità di tutti i lavoratori in una unica confederazione».

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirgono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, l'Unità.

Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto.

Le risposte vanno indirizzate a: L'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano.

Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de l'Unità.

DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971 LOCALITA' ... PROVINCIA ... IN QUALE PERIODO? DAL ... AL ... NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»? SI / NO DOVE NON L'HAI TROVATA? LOCALITA' ... IN QUALE PERIODO? ... QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA? ... OSSERVAZIONI ...

3 SETTIMANE A CUBA CUBA CUBA cuba dal 17 LUGLIO al 9 AGOSTO VIAGGIO IN AEREO L. 350.000 itinerario MILANO - L'AVANA - GUAMA CAMFUEGOS - TRINIDAD - CAMAGUEY - NUEVITAS HOLGUIN - SANTIAGO DE CUBA - SANTA CLARA - VADERO - MATANZAS - SO. ROA - L'AVANA - MILANO

I medici ospedalieri convocati dal ministro

Alberghieri riprendono oggi le trattative

I sindacati metallurgici per l'ideal Standard

Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato per oggi i rappresentanti sindacali dell'Associazione degli Anziani Ospedalieri (ANAO). Sempre oggi è prevista una riunione al ministero della Sanità tra Mariotti e una delegazione della categoria. I problemi sollevati dalla categoria quale quello relativo a risolvere sono molti. Primo fra tutti quello dei braccianti, delle loro condizioni di vita e di lavoro, della loro prospettiva. Quella provinciale attuale in ben sei province su otto della regione devono essere rinnovati i patti di lavoro. Solo Bologna e Ravenna sono escluse. Ne parliamo con Adelmi, segretario regionale della Federbraccianti CGIL. Gli addetti sono 180 mila, ma soltanto 30 mila hanno un rapporto di lavoro fisso, 100 mila sono invece i cosiddetti braccianti avventizi. E' vero, fra questi vi sono lavoratori pensionati o donne per le quali torna anche comodo un rapporto tanto precario ma sufficiente a portare un reddito alla famiglia. Tuttavia non sono meno di 60 mila coloro che hanno ancora nelle campagne emiliane le condizioni di lavoro, di salario e di sicurezza che sono state presentate nelle sei province in lotta per il contratto e che hanno un respiro perenne regionale. Il bilancio familiare di tutto al pieno rispetto della legge sul collocamento di recente conquistata ma non sempre applicata. In base a questa legge l'agrario ha l'obbligo di presentare i cosiddetti «piani colturali» cioè deve

Alle ore 17 di oggi, in sede di ministero del Lavoro, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 200 mila alberghieri. La convocazione è stata decisa dal ministro del Lavoro Donat Cattin che ha ricevuto in mattinata i rappresentanti sindacali della categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL e successivamente quelli degli alberghieri. L'incontro odierno era stato fissato la settimana scorsa in seguito alla interruzione delle trattative in sede sindacale e dopo che le tre federazioni di categoria avevano ripreso la propria libertà di azione con la proclamazione di scioperi a livello provinciale. I sindacalisti hanno riferito che ieri nell'incontro con il ministro è stato fatto un esame della situazione del settore che è in agitazione dai primi di marzo. Un'eventuale insipiente scioglimento del gruppo Ideal Standard alla mobilitazione per respingere con la lotta ulteriori dilazioni.

Le segreterie nazionali FIM, FIOM, UILM hanno ricevuto un mese fa formali assicurazioni da parte del ministero del lavoro in relazione alla situazione dei lavoratori metalmeccanici Ideal Standard. In base a tali assicurazioni entro il mese di maggio si sarebbe dovuto realizzare un incontro in sede ministeriale che garantisce in termini formali la assicurazione già annunciata dal rappresentante del governo in relazione alla salvaguardia dei livelli di occupazione negli stabilimenti italiani dell'ideal Standard. Questo incontro, nonostante i ripetuti solleciti delle federazioni nazionali, non ha ancora avuto luogo. FIM, FIOM, UILM chiedono al ministero del Lavoro una sollecita convocazione e impegnano i lavoratori del gruppo Ideal Standard alla mobilitazione per respingere con la lotta ulteriori dilazioni.

Alessandro Cardulli

Italcantieri: oltre 20 ore di sciopero nel gruppo

GENOVA, 14. Dopo due giornate di trattative svoltesi a livello della direzione generale dell'Italcantieri, e la delegazione dei lavoratori, sabato sera, il dialogo è stato interrotto in seguito alla posizione negativa della delegazione padronale sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa unitaria. Pertanto il «coordinamento di lavoro» che si è costituito da oltre 20 ore di sciopero che saranno attuate in tutti i cantieri navali del gruppo entro il 30 giugno. I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato che non era possibile proseguire la discussione in quanto l'azienda continuava a mantenere un atteggiamento negativo sul programma occupazionale in rapporto alla riduzione dell'orario ed alla eliminazione degli appalti, sullo inquadramento e sulla perequazione degli stipendi degli impiegati, sulle pause retribuite per i turnisti.



E' iniziato il processo definitivo alle Assise di Ancona

Serafina Battaglia esige ancora giustizia per il figlio assassinato

La donna, che ha perso anche il marito, vittima di una catena di delitti mafiosi, ha spezzato l'omertà denunciando i responsabili - Venuto a deporre per la prima volta l'unico testimone che ai tempi dell'omicidio aveva undici anni

Nostro servizio

ANCONA. 14. Serafina Battaglia, la « vedova della mafia », si è presentata stamane alle assise di Ancona a chiedere definitiva giustizia per la morte di suo figlio, Salvatore Leale, freddato il 9 gennaio 1962 a Palermo, in contrada Udito-re, con nove colpi di pistola alla schiena. Da anni Serafina Battaglia, a cui una serie di oscuri delitti di mafia hanno ucciso prima il marito e poi il figlio, ha spezzato l'omertà che in genere circonda tali delitti, e si batte perché luce sia fatta. Sul banco degli imputati siede un uomo di 35 anni, Marco Semilla, che, non ha mai smesso di prestare la sua innocenza, anche dopo che, nel processo di primo grado, fu condannato a 22 anni di carcere; poi, cinque anni fa a Perugia nel processo di appello i giudici gli diedero credito, assolvendolo con formula dubitativa. Ora, la sua sorte sta per decidersi. Ed ecco come avvennero i fatti su cui i giudici di Ancona dovranno ora definitivamente pronunciarsi. Il 30 gennaio 1962 Salvatore Leale, detto « Lupo », venne ucciso da una scarica di colpi di pistola. Subito i sospetti caddero su Marco Semilla, indicato come amico fidato del giovane e suo « guardaspalle » da quando, due anni prima, il padre Stefano era stato ucciso. Solo un amico di cui « Lupo » si fidasse ciecamente, si sostiene allora, avrebbe avuto la possibilità di tendergli l'agguato mortale. Infatti, dopo l'assassinio del padre, Salvatore Leale girava armato e in perenne stato di allarme: tanto che, al momento in cui fu assassinato, aveva in tasca due pistole, entrambe cariche ed entrambe senza sicura.



Serafina Battaglia, la madre del giovane assassinato

Il delitto ebbe un testimone, un ragazzo di undici anni che, presente all'agguato, non si lasciò più rintracciare per tutti i nove anni trascorsi. Ora, e questo avrebbe dovuto essere l'elemento nuovo e decisivo di questo terzo processo, il ragazzo, ormai divenuto adulto, è presente davanti al tribunale: Lorenzo Lunardo — questo è il suo nome — è stato infatti ritrovato e chiamato a deporre. Purtroppo non ha saputo dire nulla di preciso: solo che vide due uomini fuggire dal luogo del delitto.

La lunga e sanguinosa vicenda, tipica lotta fra cosche mafiose, su cui la corte di Assise di Ancona dovrà dire la parola definitiva, ebbe inizio nel 1958: da allora, in quattro anni, questa battaglia, una fra le tante della guerra mafiosa, ha registrato ben tredici morti, caduti in una catena di feroci omicidi. « Lupo » Leale entrò nel giro della morte quando, nel '60, giurò di vendicare l'assassinio del padre Stefano. Il suo primo bersaglio furono i due boss mafiosi Filippo e Vincenzo Rimi, padre e figlio, contro i quali organizzò una spedizione punitiva. I tentativi di assassinio, respinti, ebbero come risultato la morte del padre. Non riuscì nel suo intento, e ci rimise la vita: poco dopo, la sua morte, però, i due Rimi insieme a Rocco Semilla, zio del principale imputato di questo processo, furono condannati all'ergastolo.

In quale misura il giovane Marco Semilla è coinvolto nel tragico giro? Anche stamani si è presentato a protestare la sua innocenza: « Non sono responsabile di questo omicidio », ha detto. Non era amico di Salvatore Leale, non era il suo guardaspalle ». Ma, dopo tanto tempo, non sembra avere più l'aria sicura dei primi processi, quello di primo grado che per lui si conclude con una condanna a 22 anni, quello d'appello a Perugia dove invece i giudici lo assolsero per insufficienza di prove. Allora egli tirò un sospiro di sollievo, ma poi, il verdetto della Cassazione rimise in discussione tutto, affidando ai giudici di Ancona un nuovo esame della vicenda.

Il processo, dopo che stamane il presidente della Corte si è riservato di decidere su una richiesta di rinvio avanzata dagli avvocati difensori, per ora continua, sotto gli occhi febbrili di Serafina Battaglia che ne segue battuta per battuta, dietro lo scialle nero che fa da schermo al suo cocente dolore, e alla sua ferma volontà di giustizia e di vendetta.

V. V.

Senza soste l'attività dei cosmonauti

Esperimenti congiunti della Salyut con gli aerei

Uno studio sulle caratteristiche spettrali del Mar Caspio e del terreno - Come grandi impronte digitali - In allestimento uno schedario

Dalla nostra redazione

MOSCA. 14.

Un Iljuscin e un Antonov 2, due normali aerei di linea sovietici, hanno svolto oggi una serie di manovre collegate alla stazione orbitale Salyut che dal 19 aprile vola nello spazio ad una altezza di circa 250 km. dalla Terra. Gli aerei sono partiti da una base situata nei pressi del Mar Caspio non appena la Salyut è stata avvistata dai radio-fari e si sono alzati per 18 km. l'Iljuscin e per 300 metri l'Antonov. A bordo dei due apparecchi si trovavano una serie di attrezzature del tipo di quelle presenti a bordo della Salyut e sulle quali da ormai più di una settimana, i tre cosmonauti Dobrovolski, Volkov e Patšev portano avanti esperimenti e ricerche.

L'obiettivo delle manovre — ha reso noto questa sera la TASS — è stato quello di individuare le caratteristiche spettrali del Mar Caspio e del terreno che forma le zone adiacenti.

Le attrezzature degli aerei e della stazione sono state infatti sintonizzate per stabilire il grado di influenza delle condizioni fisiche dell'atmosfera sulle coste del Caspio. Ogni tipo di terreno — ha fatto notare la TASS — è dotato di proprie caratteristiche spettrali paragonabili alle impronte digitali. Si tratta cioè di caratteristiche che variano a seconda dell'età delle piante presenti nella zona e del grado di umidità del terreno.

Ecco perché — secondo gli scienziati sovietici — disponendo di uno schedario degli spettri sarà possibile, nel futuro, individuare le condizioni dei terreni o l'entità delle riserve di acqua presenti nel suolo.

La manovra congiunta — ha precisato la TASS — si è svolta nel modo seguente: l'Antonov aveva sotto di sé un strato sottile di atmosfera tale cioè da non falsificare il quadro spettrale, mentre l'Iljuscin controllava gli strati più densi dell'atmosfera.

Dei risultati concreti delle ricerche, la TASS non ha fornito dati e si è limitata solo a ricordare, che già durante il volo della Soyuz 5 e della Soyuz 9, erano stati compiuti esperimenti analoghi.

La missione Salyut prosegue quindi regolarmente, e i parametri della stazione, alle 9 (ora di Mosca) di oggi erano i seguenti: apogeo 267 Km., perigeo 255 Km., periodo di rivoluzione 89,6 minuti, inclinazione dell'orbita 51,6 gradi.

Carlo Benedetti

La straordinaria nascita a Sidney

Sopravvivono soltanto quattro dei nove gemelli

Sono tre femmine e un maschio, ma solo una bambina è in discrete condizioni. Le ipotesi nell'ambiente medico



SIDNEY — La signora Brodrick

Nostro servizio

SIDNEY. 14.

Solo quattro dei nove gemelli Brodrick restavano stamane in vita, e i medici dell'ospedale femminile di Paddington esprimevano timori per due delle tre femmine e per il solo maschio ancora vivi nelle incubatrici. Due maschi sono nati morti, e questa mattina nelle prime ore un bollettino del Royal Hospital for Women ha annunciato che due maschi e una bambina avevano cessato di vivere. Solo lo stato di una bimba, la primogenita, è rimasto immutato dalla nascita e sembra buono; la piccola pesava un chilo al momento della nascita.

La giovane casalinga di Canberra, moglie di un commerciante di carni all'ingrosso e allevatore di pecore ai bovini, ha compiuto una eccellente ripresa dopo il parto, ha detto il portavoce dell'ospedale, e non necessita di alcuna cura particolare. Potrà probabilmente lasciare la clinica dopo il periodo di degenza consueto per le donne che hanno avuto un solo bambino.

Subito dopo la nascita dei nove gemelli (avvenuta nel giro di trentacinque minuti di domenica mattina) Len Brodrick, che ha trentadue anni e appartiene a una delle famiglie di bovini che si insediavano in Australia, non ha nascosto di sentirsi sordido: « Tutto quel che volevo era un figlio maschio », ha detto. I due maschi e quattro femmine, di cinque e quattro anni. Il commerciante sapeva dai primi di agosto che la moglie avrebbe messo al mondo un maschio, ma con tutto questo ammetteva di essere emozionato: « Non ho dormito più di quattro ore in tre giorni ».

Poi Brodrick ha fatto sapere di aver assunto i servizi di un avvocato e di una ditta di consulenti di pubbliche relazioni, e di avere ceduto i diritti mondiali di stampa per le prime 48 ore, l'evento a un gruppo editoriale e di radiodiffusione australiano. Da quel momento le notizie sono state scarse. La suocera di Gerardo ha detto che la giovane donna aveva preso una sostanza a base di ormoni alta a promuovere la fertilità, ma ha aggiunto che Geraldine la prendeva a scopo terapeutico e non per altre ragioni. Nell'ambiente medico si è detto trattarsi di gonadotropina, una sostanza che agisce come « farmaco della fertilità » ma viene anche usata per promuovere un parto normale e prevenire le complicazioni post-natali.

Il dottor John Greenwell, sovrintendente dell'ospedale, aveva dichiarato ai giornalisti che le prime 48 ore sarebbero state le più pericolose. Invece si è saputo che tre dei bebè avevano difficoltà respiratorie. È concesso che erano adatte notizie nell'aria quando le dieci di questa mattina sono trascorse senza la pubblicazione del promesso bollettino. Alle dieci e un quarto (due e un quarto ora legale italiana) il dottor Greenwell ha annunciato: « I tre piccoli dei quali si era detto che respiravano con difficoltà sono morti durante la notte: due maschietti, il quarto e il quinto nato, e una bambina, la settima nata. La condizione della bambina nata per prima è immutata. Danno notizie di qualche preoccupazione le condizioni degli altri tre, due bimbe e un maschietto ».

Nella clinica giungono in continuazione fiori, telegrammi, messaggi e persino offerte di adozione. Tutte le autorità australiane ministro dell'economia in testa hanno inviato i loro auguri ed assicurazioni di interesse. La giovane signora ringrazia, commossa. E ancora sbalordita per quel che le sta accadendo e non riesce nemmeno a piangere quando le portano « tristi notizie ». Hanno avuto il tempo di pensare a nove figli. Ora spera per quelli che sopravvivono.

Terry Stayte

Svende lauree sottocosto un'università in Canada

TORINO. 14. Le « fabbriche del dollaro » non sono più una prerogativa della vecchia Europa. Ora, infatti, cominciano a spuntare anche sul continente americano. Una di queste « fabbriche » è il college universitario di Rochdale, a Toronto, che concede con estrema facilità « dottorati in filosofia » dietro presentazione della cifra di cento dollari in contanti (62.500 lire). Dato che questa laurea non è onoraria, la autorità richiedono dal candidato un minimo di 24 ore di « studio ».

Basteranno 3 bicchieri per perdere la patente

Una concentrazione di alcool nel sangue superiore ad un valore di 0,8 per mille è il limite oltre il quale il guidatore sarà passibile di sanzioni. Questa la proposta recentemente formulata da una commissione ministeriale, che si sta occupando del problema. La commissione ha, fra l'altro, il compito di proporre gli elementi che potranno essere tenuti presenti nella riforma del codice stradale. In particolare, l'articolo 132 sulla circolazione che sancisce: « È vietato guidare in stato di ebbrezza in conseguenza dell'uso di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti », non precisa quale sia la concentrazione oltre la quale si è passibili di inibizione. La decisione della commissione ministeriale risulta di particolare importanza per gli automobilisti, se si considera la quantità di alcool che porta alla concentrazione dello 0,8. In un individuo di peso medio di 70 chili saranno sufficienti tre bicchieri di aperitivo. Di vino, invece, la quantità varierà tra i due-tre bicchieri mentre per la birra la quantità massima oscilla intorno ai quattro bicchieri. Sulle conseguenze che il tasso di alcool produce nell'individuo, è stato precisato che il livello, oscillando tra lo zero e lo 0,3 per mille non produce manifestazioni evidenti; tra lo 0,3 e l'1 si assiste ad una riduzione nelle prestazioni dei centri cerebrali superiori; tra l'1 e l'1,5 per mille, il 90 per cento dei soggetti manifestano segni clinici di ubriachezza; ed oltre il 2 l'ubriachezza è molto evidente.

Precipita nel Pacifico jet USA con 24 soldati

HONOLULU, 14. Un aereo da trasporto dell'aeronautica militare americana, con a bordo 24 persone, è caduto in mare mentre compiva un viaggio fra le isole Samoa e le Hawaii. Il velivolo, un quadrimotore a reazione « C-125 », era partito in mattinata dall'aeroporto di Pago Pago ed era atterrato alla base aerea di Hickam. Dopo un ritardo di cinque ore e ricerche infruose via radio, esso è stato dichiarato disperso. Poco più tardi, si dava notizia che era precipitato in mare. Tuttavia, nonostante le ricerche affannose, condotte da tutte le unità navali e aeree USA che fanno centro a Pearl Harbor, nessuna traccia del jet è stata finora trovata. Inoltre non si riesce a capire per quale ragione l'aereo sia precipitato.

DINANZI ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI LECCE

È INIZIATO IL PROCESSO TANDROY

Il dibattimento rinviato a domani - Ventidue mafiosi della cosca di Raffadali alla sbarra - Le analogie col caso Scaglione - Il « potere politico » e le connivenze ad alto livello della mafia dell'edilizia



NEW YORK — « L'uccisione del loro è uno spettacolo sadico, crudele, da Medievo », « Boicottate la corrida, il matador è solo un macellaio ». Così si legge sui cartelli che paziente mente vengono fatti passare davanti al Madison Square, dove, per la prima volta nella storia di questo famoso palazzo che ha ospitato le più importanti manifestazioni sportive del secolo, viene data una corrida. Si tratta solo di una trasmissione televisiva a circuito interno su una prestazione di « El Cordobas ». La società per la protezione degli animali, è chiaro, parteggia per il loro

MICIDIALI GLI SCARICHI D'AUTO PER LE BESTIE IN CATTIVITÀ

Come una camera a gas lo zoo di New York

Una pioggia di piombo uccide lentamente sia belve che topi

NEW YORK. 14. Un nuovo camparolo d'allarme ha risuonato, se mai ce ne fosse bisogno, allo zoo di New York dove diversi animali sono morti o sono in pericolo di vita per aver assorbito pericolose quantità di piombo dall'aria inquinata dalle esalazioni delle macchine e degli stabilimenti industriali.

Mr. Leopold è stato trasferito nei giorni scorsi dallo zoo di State Island a New York, in preda a violente convulsioni. Anche l'altro leopardo prima di morire, era stato preso da convulsioni. Dopo la morte gli venne fatta l'autopsia che constatò che l'animale « era carico di piombo ». Rimandare Mr. Leopold allo zoo potrebbe significare la sua condanna a morte.

Anche per molti altri animali feroci come leoni, tigri, giaguari che sono ospiti dello zoo di State Island la situazione appare aver raggiunto limiti di estrema pericolosità. Anche per loro l'analisi del sangue ha rivelato grosse dosi di piombo e di zinco mentre il quantitativo presente di piombo è apparso minore nei gatti selvatici rinchiusi in un altro zoo distan-

LECCE. 14.

E' iniziato stamane, davanti ai giudici della Corte d'Appello il processo per l'uccisione del commissario di polizia Tandroy, capo della squadra mobile di Agrigento, assassinato a colpi di pistola la sera del 30 marzo. Tandroy, che aveva 37 anni, era stato ucciso da una strada e aprirono il fuoco all'impazzata ferendo a morte il commissario e uccidendo anche un ragazzo, Antonio Damanti, di 17 anni, che stava passando per la piazza.

Fin dalle prime indagini fu sospettato il direttore dell'ospedale psichiatrico, professor Mario La Loggia, il quale venne arrestato insieme alla moglie dell'ucciso. I due furono però scagionati e agli inizi del 1963 la Procura Generale della corte d'Appello di Palermo (che aveva avvocato a sé l'inchiesta) incriminò ventidue individui, noti esponenti della cosca mafiosa di Raffadali. I ventidue mafiosi vennero incriminati non soltanto per l'assassinio del commissario Tandroy, ma anche per un'altra serie impressionante di crimini.

Rinviati a giudizio, i mafiosi di Raffadali comparvero nel novembre 1967 dinanzi alla Corte d'Assise di Lecce, dove il dibattimento si concluse con ben otto condanne all'ergastolo, altre pene detentive per complessivi 175 anni e quattro assoluzioni per insufficienza di prove.

Il processo apertosi stamane (e rinviato a dopodomani) riporta alla ribalta un atroce crimine mafioso in un momento in cui — con lo spietato regolamento di conti costato la vita al procuratore di Palermo Scaglione — l'offensiva criminale in Sicilia si inquadra come non mai nel contesto dei rapporti tra mafia, potere politico, potere esecutivo degli organi dello Stato.

Allarme di scienziati

« Entro 10 anni quasi tutti saremo dei drogati »

LONDRA. 14. Un gruppo di scienziati americani, inglesi, francesi e svedesi, prevede che quasi tutti, nei paesi ad alto sviluppo industriale, prenderanno droghe entro i prossimi dieci anni a causa delle forze « d'ansiosità che lo stress comporta ».

Il gruppo, di cui fanno parte due premi Nobel, ha rivolto un appello ai migliori cervelli scientifici del mondo perché si adoperino a trovare la maniera di impedire l'assorbimento di droghe non essenziali e con cibi adulterati: hanno criticato sia le terapie, sia le forme di repressione attuali assolutamente inefficienti a contenere il problema.

Fra i firmatari dell'appello vi è uno scienziato americano, il prof. Peter Beachcroft che ha coniato la frase « inquinamento interno » per descrivere il fenomeno. I due Nobel che hanno sottoscritto l'appello pubblicato in Svizzera dalla rivista scientifica « Experientia » sono il prof. Jacques Monod, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi e il prof. Hugo Theorell, direttore dell'Istituto di biochimica di Stoccolma. Fra i firmatari vi è anche sir Julian Huxley che è stato il primo direttore generale dell'Unesco.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 13 GIUGNO NELLE NOVE PROVINCE SICILIANE

Regioni	PCI		PCI-PSIUP		PSIUP		PSI		PSI-PSDI		PSDI		PRI		DC		PLI		PDIUM		MSI		ALTRI		TOTALI
	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	voti	% s	
<b>Agrigento</b>	56.185	25,6	3	8.440	3,8	33.679	15,3	2	9.808	4,5	5.634	2,6	8.091	3,0	79.939	36,4	3	4.198	1,9	1.122	0,5	18.170	8,3	1	219.632
<b>Caltanissetta</b>	56.880	26,3	—	10.757	5	28.756	13,3	—	5.931	2,7	11.564	5,3	5.794	2,3	91.505	42,4	2	5.883	2,7	1.250	0,6	11.280	5,2	1	216.136
<b>Catania</b>	62.148	30,1	3	9.100	4,4	15.728	7,4	1	11.564	5,3	8.944	4,1	2.785	1,1	79.016	36,3	4	6.683	3,2	547	0,4	20.331	9,3	1	206.313
<b>Enna</b>	37.517	26,7	2	5.351	3,8	16.206	11,6	1	28.178	5,9	23.747	5	2.208	0,8	41.182	20,5	2	2.004	1,4	1.130	0,8	14.409	7,1	1	139.773
<b>Messina</b>	42.285	29,7	2	5.203	3,7	13.027	9,7	2	28.178	5,9	23.747	5	2.208	0,8	60.596	42,6	2	2.913	2,1	7.565	1,6	103.592	21,5	4	140.283
<b>Palermo</b>	93.046	19,3	4	13.027	2,7	43.649	9,7	2	28.178	5,9	23.747	5	2.208	0,8	150.142	31,2	5	11.828	2,5	8.932	1,9	43.977	9,2	4	481.162
<b>Palermo</b>	92.826	19,4	4	18.084	3,8	43.615	9,1	1	28.178	5,9	23.747	5	2.208	0,8	204.816	42,9	4	20.750	4,4	9.322	1,9	43.977	9,2	4	477.376
<b>Palermo</b>	102.665	22,4	3	22.448	4,9	13.240	13,1	1	28.178	5,9	23.747	5	2.208	0,8	189.430	41,4	7	29.171	6,4	11.088	2,4	31.009	6,8	1	457.630
<b>Palermo</b>	17.135	17,0	1	13.240	13,1	13.240	13,1	1	2.582	2,6	4.916	4,9	1.257	1,2	34.532	34,2	1	540	0,5	394	0,4	14.465	14,3	1	100.988
<b>Palermo</b>	22.821	22,7	1	6.674	6,6	13.953	13,9	1	4.916	4,9	24.155	7,1	2.880	2,9	37.651	37,5	1	1.384	1,4	614	0,6	14.906	14,4	1	100.507
<b>Palermo</b>	17.351	16,8	1	15.074	4,4	41.847	12,2	2	24.155	7,1	26.619	7,7	19.943	5,8	119.589	34,9	4	21.827	6,2	3.275	1,0	52.362	15,3	2	342.309
<b>Palermo</b>	44.687	13,1	2	16.791	4,8	40.076	1,6	2	26.619	7,7	26.619	7,7	19.943	5,8	135.965	39,2	4	38.126	11,4	4.860	1,4	31.387	9,1	1	346.453
<b>Palermo</b>	44.101	12,9	2	16.206	4,7	50.989	9,5	2	31.710	5,9	35.287	6,5	31.122	5,8	205.287	38,2	8	23.695	4,4	15.359	2,8	65.533	15,9	3	537.045
<b>Palermo</b>	88.740	16,5	4	22.640	4,1	57.990	10,6	1	35.287	6,5	3.941	2,7	3.488	2,5	228.744	41,9	10	31.466	5,8	21.072	3,9	31.333	5,7	1	545.961
<b>Palermo</b>	87.601	16	3	18.965	3,5	15.810	11,2	1	3.941	2,7	5.648	4	4.452	3,2	248.058	45,4	10	36.888	6,7	507	0,4	24.294	17,1	1	546.242
<b>Palermo</b>	83.560	15,3	3	5.746	4,1	12.964	9,3	1	3.941	2,7	5.648	4	4.452	3,2	45.120	31,9	2	3.580	2,5	507	0,4	8.848	6,3	1	141.615
<b>Palermo</b>	38.283	27,4	2	8.151	6	18.482	9,9	1	12.518	6,7	10.308	5,5	7.124	3,8	55.463	39,7	2	4.366	3,1	740	0,4	31.512	16,8	1	189.705
<b>Palermo</b>	43.140	31,6	2	9.058	4,9	17.855	9,5	1	10.308	5,5	10.308	5,5	6.835	3,8	72.839	39,5	2	8.528	4,5	1.327	0,3	10.212	5,5	1	186.925
<b>Palermo</b>	46.488	26	2	10.458	5,9	31.854	14,4	1	7.507	3,5	10.774	4,8	18.212	8,4	64.168	35,9	3	14.434	8,1	1.360	0,8	11.533	6,4	1	178.549
<b>Palermo</b>	42.220	21,7	2	8.301	3,8	37.037	17	1	10.774	4,8	18.212	8,4	18.212	8,4	62.758	28,3	2	12.164	5,5	1.396	0,6	38.671	17,5	1	221.559
<b>Palermo</b>	54.572	25,3	2	7.418	3,4	31.854	14,4	1	7.507	3,5	10.774	4,8	18.212	8,4	65.232	30,3	2	14.136	6,6	2.621	1,2	16.447	7,6	1	217.678
<b>Palermo</b>	299.803	12,7	14	53.024	2,3	268.881	11,3	12	134.940	5,7	128.610	5,4	110.565	4,7	795.452	33,5	29	87.904	3,7	15.646	0,6	388.930	16,4	14	2.371.024
<b>Palermo</b>	471.086	19,9	9	103.434	4,4	268.449	11,3	3	128.610	5,4	128.610	5,4	115.686	4,9	955.100	40,3	36	116.226	4,9	32.015	1,3	171.265	7,2	1	2.371.024
<b>Palermo</b>	496.310	21,3	20	97.949	4,2	3	3	390.447	12,9	11	11	11	105.180	4,5	924.632	40,1	36	143.068	6,1	45.867	1,9	152.742	6,6	7	2.329.320

Entro 30 giorni un primo rapporto sul presunto uccisore di Milena

# LUNGO COLLOQUIO DI BOZANO CON I PERITI PSICHIATRICI

L'esame nel centro clinico di Marassi - Nuova perizia anche sulla famosa cintura da sub trovata sul corpo della ragazza assassinata - Alla caccia di un socio del superindiziato

GENOVA, 14. Nuova perizia sulla cintura da sub trovata sul corpo di Milena Sutter, il giudice istruttore dott. Bruno Noli ha incaricato il prof. Corrado Rossi, direttore dell'Istituto di chimica dell'Università di Genova, di controllare anche chimicamente con quale solvente i piombi arancione della cintura siano stati trattati per ridurli al naturale colore del piombo.

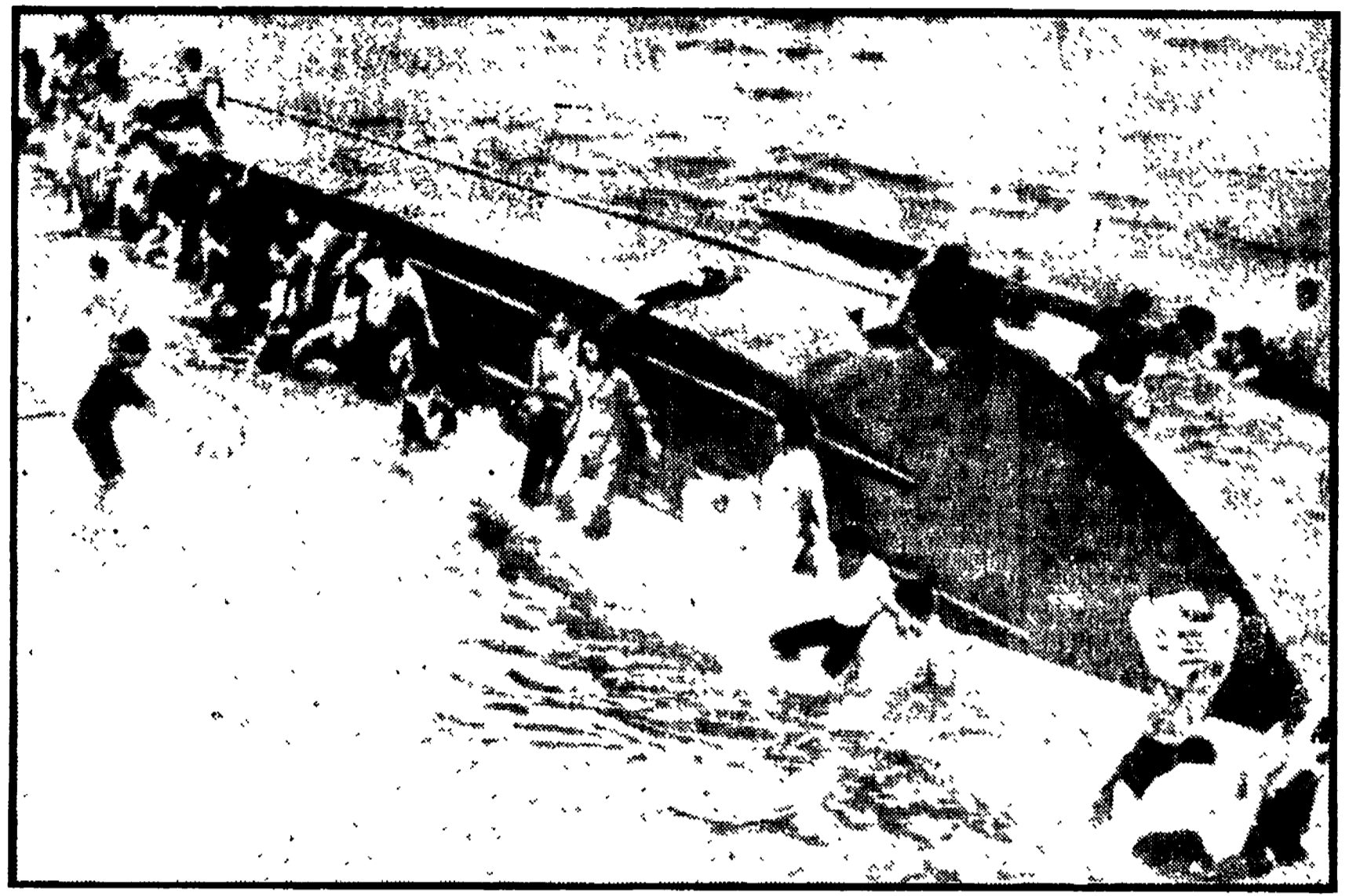
Com'è noto la cintura, per l'accusa, costituisce una delle prove specifiche emerse contro il superindiziato ventiseienne Lorenzo Bozano. L'ex paracadutista, arrestato subito dopo il recupero del cadavere della ragazza, dichiarò che una cinghia simile a quella che cingeva il corpo di Milena Sutter egli l'aveva venduta ma non ricordava a chi. Poi aggiunse: «I piombi della mia cintura, però, erano di color rosso». Gli inquirenti reperirono anche la fattura della ditta «Cressi sub» che aveva venduto l'attrezzo a Bozano. Si trattava di una cintura di plastica con piombi che, in effetti, la cintura che affondava Milena era munita di piombi arancione in origine fluorescenti, che erano stati scoloriti per impedire che, in effetti, la cintura al mare, potesse essere notata alla luce delle lampade dei pescatori. Ora all'esame peritale fotografico si aggiungerà anche l'esame chimico sull'attrezzo, che il prof. Rossi comincerà nel giro di 15 giorni.

Questo pomeriggio nella sala del centro clinico di Marassi, Bozano è stato a lungo sentito per la prima volta dai periti incaricati di accertare le sue condizioni psichiche. Il prof. Aldo Franchini e il prof. Giorgio Chiozza, dopo aver ricevuto l'incarico dal giudice e prestato il giuramento di rito, hanno iniziato subito la loro analisi sulla personalità del superindiziato; contano di trasmettere la perizia entro trenta giorni. I difensori di Bozano, avvocati Marcellini e Romanelli, hanno affidato al loro perito d'ufficio il titolare della cattedra di antropologia criminale dell'Università di Genova, prof. Giacomo Canepa, come loro consulente.

Gli inquirenti cercano ora un socio di Bozano per sentirlo in merito alla sua contropartita con il Bozano, di un'impresario. Molto compromettente per il blondino sembra il presente l'esame dei capelli biondi cenere recuperati sul maglione rosso, sequestrato assieme alla tuta da sub nel box del padre dell'indiziato. «Potrebbero proprio essere i capelli di Milena — ci è stato detto da una fonte molto attendibile. Alla panoramica fotografica

Giuseppe Marzola

# DALLA BARCA ROVESCIA TA 28 AFFOGANO NELLA BAI A DI MANILA



Tragica gita nella baia di Manila: 28 persone sono morte, quanto la motobarca che stava facendo il giro dell'isola Corregidor con 130 gitanti a bordo si è capovolta. Una parte dei passeggeri è caduta in acqua, mentre la maggioranza è riuscita a rimanere aggrappata all'imbarcazione. Nella foto: i superstiti stanno cercando di lasciare la motobarca; alcuni (come l'uomo al centro della foto) stanno in piedi sui relitti sommersi a pelo d'acqua

A 24 giorni dal sequestro nessuna notizia rassicurante

# Solamente minacce alla moglie del legale repubblicano rapito

«Parlano di rappresaglie nei miei confronti — ha dichiarato la signora Saba — perché mi sarei rallegrata dell'arresto di Campana» - Nemmeno una richiesta di riscatto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. «Hanno minacciato anche i miei figli. In una lettera anonima che mi è stata recapitata nei giorni scorsi, parlano di rappresaglie nei confronti dei nostri ragazzi perché avrei reso pubblica la mia soddisfazione per l'arresto del

bandito Giuseppe Campana. Questo non è assolutamente vero. Ho altri gravi pensieri per la testa piuttosto che pensare alla cattura di Campana». Così ha dichiarato la signora Anna Conti, moglie dell'avv. Alberto Mario Saba, sequestrato 24 giorni fa dai banditi davanti alla sua villa alla periferia di Sassari.

La signora Conti ha rilasciato ad un settimanale sardo delle dichiarazioni drammatiche, respingendo le notizie apparse su alcuni giornali secondo le quali il riscatto sarebbe stato pagato e la liberazione del marito avverrebbe entro qualche giorno o addirittura entro poche ore. E' vero invece il contrario: nessuno si era presentato a chiedere la somma del riscatto; le trattative non hanno mai avuto inizio; tutti, nella famiglia Saba e tra gli amici più fidati battono la strada della provincia di Sassari e Nuoro alla ricerca di un contatto con gli intermediari dei fuorilegge.

Una lettera è arrivata ma si è trattato di una oscura minaccia: «Lei signora Anna Saba, si è rallegrata dell'arresto di Campana. Ebbene, gliela faremo vedere noi, la faremo pagare ai suoi figli». «Come se non avessi altre preoccupazioni — ha risposto la signora Saba commentando la lettera anonima — che pensare a Campana o alle operazioni dei carabinieri. Ho la mente interessata a ben altre cose. Dell'arresto di Campana ho saputo per caso, dai miei familiari. Non leggo i giornali in questi giorni».

«Come avrei potuto mettermi a saltare di gioia perché il bandito di Orune è finito in carcere? Casomai, il fatto dell'arresto di Campana, mi preoccupa in quanto i banditi che tengono mio marito presi per la diffusione nazionale della stampa clandestina. Nuovamente arrestato e denunciato al tribunale speciale, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo un periodo di lavoro di partito a Trieste, ha svolto con specificità, fu inviato al confino di Ponzà e poi a quello di Ventotene, luoghi nei quali rimase per 10 anni, dal '33 al '43. Dopo l'8 settembre fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane dell'Istria. Il 29 novembre del '43 nuovamente arrestato, fu inviato in Germania in campo di concentramento, dal quale malato e invalido, uscì nel febbraio del '45. Dopo



SARDEGNA



CAGLIARI — Un'assemblea di operai della Rumianca all'interno della fabbrica. E' ancora in corso la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro

Nelle lotte che scuotono l'isola si prepara il futuro dei giovani

Tavola rotonda con i dirigenti regionali della CGIL: Giovannetti, Atzori, Inconi, Locci, Manca

La lotta per la occupazione e per il miglioramento della condizione operaia è in pieno corso in Sardegna. Non c'è nessuna pausa, nessun rallentamento, nonostante la stagione estiva. La resistenza, nelle fabbriche, continua. Si deve fare la rinascita, quella vera stavolta. Bisogna ribaltare il corso economico, aprire alla Regione più avanzate prospettive. E' nata nell'Isola una nuova classe operaia, giovane, combattiva. La sua coscienza politica e sociale — tra alti e bassi, anche ostilità e incomprensioni, ma sempre attraverso una dialettica intensa — si sviluppa nel corso di battaglie durissime dentro e fuori la fabbrica. Molte vertenze si concludono, specie nei complessi industriali maggiori; ma non mancano le vertenze perdute, nei complessi minori. Ci sono luci e ombre. Come rimediare? Come ridare fiducia ai giovani che si sono battuti, non hanno vinto, e hanno pronta la valigia per emigrare? «La preoccupazione maggiore, quando penso al mio avvenire di operaio, è la paura di dover domani abbandonare tutto qui. Per ricominciare daccapo altrove, se mi va bene nel Continente, o nella peggiore delle ipotesi in una città straniera». Questo in genere discorrono i ragazzi che sono fatti da giovani operai e operaie durante una serie di interviste volanti nelle fabbriche piccole e medie di Cagliari e dell'immediato retroterra.

Abbiamo riscontrato, nei lavoratori intervistati (età media 24 anni), un deciso spirito combattivo, ma anche, diffuso, un senso di sfiducia per la mancanza di prospettive. Diecine di aziende sono in stato prefallimentare, le serrate sembrano vicinissime, i licenziamenti vengono già annunciati, il ricorso alla cassa integrazione è ormai cosa abituale. Le fabbriche chiuderanno, se i bassi salari e lo sfruttamento scientifico non saranno superati, molti di questi giovani, se non altro, si sposteranno negli ottimi livelli di specializzazione — saranno costretti ad emigrare. La Sardegna, ancora una volta, perderà il suo migliore materiale umano.

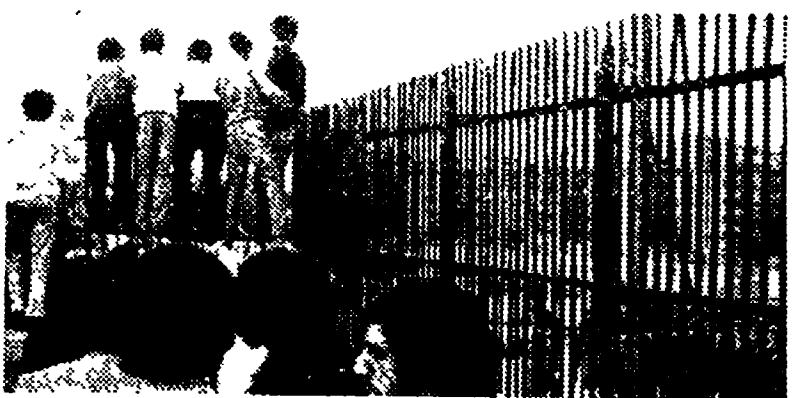
Sottoponiamo i risultati della nostra inchiesta ai dirigenti regionali e provinciali della CGIL, con i quali, da tempo, visitiamo una piccola tavola rotonda. Sono con noi: Davorio Giovannetti, segretario regionale della CGIL; Ugo Locci, segretario provinciale aggiunto; Vittorio Atzori, segretario provinciale della Camera Confederale del Lavoro; Vittorio Manca, segretario provinciale della Camera Confederale del Lavoro; Eugenio Inconi, operaio della Rumianca, membro del Comitato regionale del PCI. La situazione è drammatica, non solo nelle piccole e medie aziende. E' un'estate calda, caldissima, ad ogni livello, nelle campagne come nelle aziende petrolchimiche. Lo ribadiscono i rappresentanti del sindacato unitario, Sentiamoli.

Un moto di riforma

GIOVANNETTI: Ci rendiamo conto che il momento è difficile. Stiamo avendo un vorando per spingere avanti e sviluppare un moto ampio e possente di rinascita e di riforma della società sarda e meridionale. Stiamo avendo i generali avvenuti in Sardegna, la lotta partecipazione dei sardi alla manifestazione meridionalista di Roma, le azioni rivendicative di tutti i settori occupazionali di piccoli e grossi complessi industriali, stanno a dimostrare che il movimento non fermo, ha una sua dinamica, si muove in profondità. Non è più tempo di equivoci, né di compromessi. I problemi sono stati posti. Per tre organizzazioni sindacali negli incontri recenti con la Giunta regionale e con le delegazioni dei partiti autonomisti, quel dell'area governativa e quella della opposizione di sinistra — hanno indicato gli obiettivi da raggiungere. In primo luogo, un piano di sviluppo dell'occupazione che preveda un rilancio delle attività produttive, in modo da creare subito 30 mila nuovi posti di lavoro.

ATZORI: L'obiettivo è di aumentare verso una nuova condizione, non solo materiale, dei lavoratori meridionali e sardi; verso una linea alternativa dello sviluppo industriale ed economico; verso la riforma agraria e la trasformazione delle zone interne agro-pastorali. Quel che occorre ora è continuare la lotta con maggiore impegno. Dalla lotta generale e coordinata si sta passando a lotte articolate di aziende, di settore, di intere zone, a conquiste parziali che isolino e dividano i gruppi del padronato, che rafforzino il potere dei lavoratori nella fabbrica, suscitando nuove energie e volontà di affermare i

L'Unità e Rinascita in facoltà



Una delle ultime manifestazioni nella Casa dello Studente

Nostro servizio

CAGLIARI, 14. «Tutti i giorni L'Unità e Rinascita Sarda racconta i fatti, anche i più semplici, in modo da favorire la classe borghese e la politica borghese a danno della politica e della classe proletaria. Scoppia uno sciopero? Per il giornale borghese gli operai hanno sempre torto. Avviene una dimostrazione? I dimostranti, se per caso sono operai, sono sempre dei turbolenti, dei faziosi, dei teppisti... Il governo emana una legge? E' sempre buona, utile e giusta, anche se è... viceversa. Si svolge una lotta elettorale, politica o amministrativa? I candidati e i programmi migliori sono sempre quelli dei partiti borghesi. E non parliamo di tutti i fatti che il giornale borghese o tace, o travisa, o falsifica, per ingannare, illudere, e mantenere nell'ignoranza il pubblico dei lavoratori... Bisogna dire e ripetere che ogni lira data a L'Unità e Rinascita è una pallina che sta al fondo della schiena dei lavoratori». Questa frase di Gramsci diretta alla classe operaia e contenuta in un articolo apparso nell'edizione piemontese dell'Avanti! il 22 dicembre 1916 sotto la rubrica Discorsi di stagione, è stata leggermente aggiornata, applicata alla funzione di giornale di opinione che esercita in Sardegna il quotidiano cagliaritano dei petrolieri, ed affissa nell'atrio della Casa dello Studente.

Questa frase di Gramsci, soprattutto oggi, può giustamente essere portata come la ragione che sta al fondo della diffusione della stampa comunista nelle facoltà da parte dei compagni della sezione universitaria «Carlo Marx»: la necessità di offrire agli studenti delle fonti qualificanti di controinformazione; la esigenza improprietaria di dare agli studenti l'occasione quotidiana di prendere coscienza delle atrocità commesse giorno per giorno dal capitalismo di casa nostra e dei paesi in cui più acuto diventa lo scontro di classe; la possibilità, insomma, data agli studenti di ripudiare un vecchio modo di vedere il mondo e di vomitare l'oppio che propina la classe dirigente attraverso i suoi giornali preziosi; la possibilità, infine, data agli studenti di assumere un ruolo attivo e responsabile nella società sarda e nazionale.

«Un momento di lotta, quindi, e lotta costruttiva, nel momento stesso nel quale gli universitari comunisti introducono la voce del Partito e la voce della classe operaia nelle Facoltà», come sottolinea il compagno Michele Congiu, uno dei più attivi dif-

fusori del quotidiano del PCI e delle sue riviste. «La diffusione — aggiunge Congiu — è senza dubbio uno dei momenti fondamentali della presenza dei comunisti nelle Facoltà; un momento di sensibilizzazione, di avvicinamento verso le nostre posizioni degli studenti che si trovano disorientati. Portare L'Unità o Rinascita ad un college per noi significa fargli acquistare sempre maggiore coscienza, impegnarlo nella lotta giorno per giorno, fargli conoscere con esattezza e con certezza la linea del Partito sempre presentata di storta e falsata sia dalla stampa padronale che da quella dei vari gruppetti. Oltre a ciò, la diffusione del giornale del PCI è una importante occasione per avvicinare una quantità notevole di persone, conoscere compagni e simpatizzanti rimasti a volte isolati, in modo da responsabilizzarli all'impegno quotidiano».

Il compagno Mario Rossi, che collabora attivamente alla diffusione del giornale, mette in evidenza anche l'importanza e la distribuzione della stampa e del materiale di propaganda «non solo per contrastare e battere la voce dei padroni, ma anche come continua verifica dell'interesse politico degli studenti e delle possibilità di mobilitazione».

Dietro le parole dei compagni stanno fatti precisi: il successo incontrato dall'assidua diffusione di Rinascita e dell'Unità. Nel momento di ripresa e di slancio dei comunisti nelle facoltà universitarie, e non è poco, abbiamo avuto punti di 60-80 copie di Rinascita e fino a 100 copie dell'Unità. L'interesse alla lettura del quotidiano del PCI aumenta ogni giorno. Per far conoscere ancora meglio la voce del partito e le rivendicazioni delle masse, sono state prese in specie dai compagni delle zone interne che alloggiavano nella Casa dello Studente — altre importanti iniziative: come quella di affiggere gli articoli più importanti negli spazi di affissione per portare a conoscenza delle centinaia di studenti che frequentano la mensa la nostra politica e le nostre battaglie. Grande importanza hanno anche le iniziative di tipo culturale, come la lettura di testi di autori sardi e nazionali.

«Un momento di lotta, quindi, e lotta costruttiva, nel momento stesso nel quale gli universitari comunisti introducono la voce del Partito e la voce della classe operaia nelle Facoltà», come sottolinea il compagno Michele Congiu, uno dei più attivi dif-

Diego Quagliani

UMBRIA

Narni: i cittadini preparano i Consigli di quartiere

Un convegno preparato da decine di assemblee di zona e di frazione

Nostro servizio

NARNI, 14. L'esperienza della politica del decentramento e dello sviluppo della partecipazione diretta ha trovato a Narni una propria specificità in relazione al fatto che in tutto il narnese si in alcune frazioni fondamentali che nei quartieri della città, sono state sempre presentate forme autonome di elaborazione culturale e sperimentazioni popolari e di massa nella direzione di forme originali ed autonome di vita associata. I problemi che si presentano, quando si tratta di affrontare un nodo fondamentale quale quello della partecipazione, non sempre è possibile risolverli usando, in ogni città lo stesso metodo. In Umbria, la presenza di numerosi centri storici all'interno dei quali «il rione» ha presentato sempre una propria caratteristica sociale e culturale, affermando così nella realtà cittadina la propria presenza autonoma la questione assume indubbiamente un interesse particolarmente stimolante. Si tratta, infatti, di realizzare — attraverso un incontro ed un confronto permanente — la unificazione delle diverse esigenze sociali nel quadro di una visione globale dei problemi e delle necessità e nello stesso tempo di valorizzare l'autonomia conservando il patrimonio di cultura popolare delle singole comunità.

A Narni, per esempio, intorno al vecchio centro storico della città che ha conservato — pur con notevoli contraddizioni derivate dalla crisi sociale ed economica che coinvolge l'intera regione — un proprio tessuto di valori culturali vivi, ed operanti si è andata sviluppando in direzione della conca ternana una diversa realtà che è fatta delle fabbriche chimiche, del Linoleum e dell'Elettrocarburo. Il contadino delle zone vicine, l'artigiano costituisce la classe operaia narnese. Narni Scalo, è oggi una nuova e diversa città. Le lotte di questa classe operaia, in difesa della salute per esempio, non sono in contrasto ma trovano larghe possibilità di collegamento con il piccolo commerciante del centro storico, con l'impiegato, l'artigiano. Ecco allora che lo sviluppo della partecipazione popolare diventa occasione di autonomia e di unità insieme. Questa ci è parsa la problematica di fondo che ha impegnato i rappresentanti di tutti i comitati, formati per costituire i consigli di quartiere e di frazione, al convegno promosso dal comune di Narni. Sono intervenuti nella discussione in venti, operai, contadini, studenti, dopo la introduzione dell'assessore Acciaccia e la relazione del Sindaco Di Zino mentre il teatro comunale ha contenuto la elaborazione dello statuto.

Il convegno era stato preparato con decine di assemblee di zona e di frazione mentre la amministrazione comunale aveva fatto riprodurre e distribuire centinaia di copie della proposta di programma regionale di sviluppo elaborata dalla Giunta dell'Umbria. Una occasione dunque, per aprire la discussione sui temi di fondo che investono la comunità regionale, un modo per costruire insieme una politica che serva a risolvere i problemi della città e della intera regione. «Questa nuova articolazione democratica» ha affermato il compagno Acciaccia «fa del cittadino il vero protagonista e lo rende effettivamente partecipe delle scelte e tutto ciò è anche garanzia e stimolo di una crescita democratica del tessuto sociale ed economico del nostro paese».

I comitati provinciali — ha affermato Acciaccia — costituiscono una fase intermedia per poi procedere alla elezione dei consigli e per arrivare alla elaborazione dello statuto. Non si dovrà trattare, ovviamente, di una sorta di piccoli consigli comunali. Il compagno Di Fino ha affermato che i cittadini dovranno essere attori e non spettatori nella risoluzione dei problemi. Quali sono i problemi di Narni? I problemi più generali che riguardano l'intera società nazionale come quelli della casa, della sanità, dell'istruzione, della piena occupazione e quelli che in maniera particolare interessano la città come la difesa dell'ambiente e del territorio, l'inquinamento e tanti altri. Su questo terreno i futuri consigli dovranno impegnarsi e lavorare per misurare concretamente il valore fondamentale e l'importanza decisiva della partecipazione per la democrazia italiana.

Per ciò che riguarda il rapporto tra sindacato e partito, «non si può far finta di niente», ha affermato — che tutti i partiti siano eguali, non si può mettere tutti sullo stesso piano». Al sindaco spetta anche il compito di indirizzare l'attenzione dei lavoratori ver-

tracciato, né esistono programmi di finanziamento e che è quindi necessaria un'azione congiunta nei confronti dell'Anas e del Governo al fine di accelerare le procedure per la redazione del progetto. Per quanto si riferisce al programma di finanziamento verrà interessato il C.I.P.E. perché riconosca il grado di priorità e di urgenza che riveste questa arteria per lo sviluppo del sistema urbano laziale ed il suo inserimento nei programmi straordinari di intervento che stanno per essere varati nel quadro delle misure anti-congiunturali. Per i trasporti aerei ed il loro rapporto con le attività produttive della conca ternana si è preso atto dei recenti provvedimenti varati dalla Giunta Regionale e del voto da essa espresso nel quale si delibera che il Consiglio Regionale non esaurisce il proprio impegno alle strutture aeroportuali esistenti ma impegna la Giunta perché, coerentemente con strutture aeroportuali esistenti ma impegna la politica di assetto del territorio perseguito nel programma regionale, vada disposto uno studio inteso ad individuare ed a formulare proposte per soddisfare le esigenze della conca ternana.

Per il problema del raddoppio del binario della ferrovia Orte-Terni, in considerazione che lunedì prossimo la Giunta Regionale si incontrerà con il ministro dei trasporti on. Vignola, è stato ritenuto necessario rappresentare al Ministro la necessità della rapida realizzazione del già previsto intervento del raddoppio del binario anche in considerazione del fatto che tale priorità è riconosciuta concordemente al livello interregionale e che sul piano tecnico presenta minori difficoltà.

Spoleto: attacchi di DC, PRI e PSDI alla Giunta

SpOLETO, 14. DC, PSDI e PRI stanno intensificando in questi giorni a Spoleto i loro attacchi alla Azienda Elettrica Municipalizzata e contro la Amministrazione Comunale che, come è noto, si battono da tempo per evitare l'assorbimento della AEM da parte dell'ENEL e per mantenere nella mani della collettività la gestione di un ente da essa stesso creato. I giornali ed i bollettini interni dei due partiti sembrano riecheggiare le impostazioni date al problema dalla recente assemblea degli industriali del comprensorio che accusarono la AEM di incapacità di soddisfare le esigenze dei cittadini». Il PSDI ed il PRI non sanno indicare altra scelta che è fatta dell'Ente di Stato tutti sanno che c'è ma nessuno sa dove sia». Il discorso giungeva a queste conclusioni: «... la DC è certa che l'AEM di Spoleto potrà come per il passato as-

sicurare con sollecitudine, efficienza tecnica e convenienza economica i servizi essenziali per il progresso economico, civile e sociale di Spoleto». Il Comune e la stessa azienda sono in realtà impegnati in un grande sforzo per la sistemazione ed il potenziamento degli impianti della AEM, per renderla sempre più rispondente alle crescenti esigenze della popolazione. E' un modo con cui per conservare alla azienda autonomia di gestione e di scelte; ripensamenti (totali o parziali) della DC e gli attacchi del PRI e del PSDI sono invece indicazioni di volontà politiche che non saranno mai accettate da chi è convinto che la crescita della democrazia e lo sviluppo economico si acquisiscono solo legati ad una sempre maggiore partecipazione popolare alla gestione ed alle scelte del potere pubblico.

Concluso il congresso della CCdL di Pescara

PESCARA, 14. Si sono conclusi ieri, all'Hotel Adriatico Monestiano, i lavori del Congresso provinciale della Camera Confederale del Lavoro - CGIL di Pescara su tema: «Occupazione, sviluppo economico e sociale, unità e riforme». Dopo aver analizzato lo stato di alcune lotte in corso determinate dal grave attacco ai livelli di occupazione, D'Annunzio ha ricordato lo stato della creazione di 50.000 nuovi posti di lavoro nei prossimi dieci anni in Abruzzo. «Come obiettivo quantitativo e qualitativo ad un tempo, presentando un rovesciamento delle tendenze in atto» e respingendo la politica, finora attuata, degli incentivi e dei mutui indifferenti che hanno dimostrato il loro fallimento. Particolare attenzione è stata posta dalla relazione sul problema della Monti, con la direttiva di intensificare la lotta in modo da sensibilizzare l'opinione pubblica e i centri politici provinciali, regionali e nazionali. Per ciò che riguarda il rapporto tra sindacato e partito, «non si può far finta di niente», ha affermato — che tutti i partiti siano eguali, non si può mettere tutti sullo stesso piano». Al sindaco spetta anche il compito di indirizzare l'attenzione dei lavoratori ver-

Renzo Massarelli

Giuseppe Podda

Silvano Consolo

MARCHE

Ancona: in pieno svolgimento il lavoro per la 31ª Fiera

Si apre il 24 giugno e chiuderà il 4 luglio - Nuove importanti presenze

Dalla nostra redazione

ANCONA, 14. Sono in pieno svolgimento i lavori per l'allestimento della 31ª Fiera Internazionale della Pesca di Ancona che aprirà i battenti il 24 giugno...

nuovi gruppi industriali britannici, norvegesi, danesi ed olandesi. Particolare risalto avrà la mostra allestita dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sull'alimentazione ittica...

si trova in posizione secondaria nel consumo del pesce rispetto alle altre nazioni. Basti citare i 40 Kg. pro capite della Norvegia, ai 27 Kg. del Giappone, ai 21 della Danimarca e ai 20 della Svezia...

condotti in molti casi da pescatori dilettanti o occasionali. La piccola pesca è costituita in Italia sostanzialmente da vari piccoli pescherecci costieri che formano un importante settore economico.

Solo le detenute aumentano a Camerino

Il compagno prof. Coderoni, capogruppo consigliere comunista, a Camerino, in occasione della esposizione da parte del sindaco, Paganelli (d.c.), del programma amministrativo del centro sinistra...

lasciato soltanto quella della casa di pena di Camerino, attualmente sono detenute tre donne. Tre detenute, sono dunque l'unico incremento alla popolazione di Camerino.

«Tra gli altri sono programmati il convegno su «Il lavoro subacqueo - Problemi di fisiopatologia, clinica, igiene, prevenzione, legislazione»; la giornata per la preservazione della natura; il convegno sulle «Prospettive di autonomia del traffico adriatico verso i transiti del Nord Europa»...

La «giornata» della FARP (Fondazione Assistenza Rifortamento Pesca) si occuperà direttamente dell'assistenza finanziaria ai pescatori della piccola pesca...

Operai, contadini, disoccupati, una infinità di diplomati e laureati hanno dovuto trasferirsi altrove per trovare lavoro. Una realtà inconfutabile questa che in pochi anni ha portato Camerino da circa 12 mila abitanti a poco più di ottomila.

D'altra parte è pur vero che mancando da anni, malgrado varie sollecitazioni, una adeguata attrezzatura logistica, alta gente non troverebbe posto. Infatti gli studenti sono costretti a trovare stanze nei paesi vicini a Camerino.

La causa del disagio finanziario è da ricercarsi nella lentezza della procedura burocratica necessaria alla riosessione del mutuo. Essa consiste nel deliberare prima il bilancio e attendere la sua approvazione da parte della G.P.A. (la quale è ancora vigente per i piccoli Comuni)...

Il sindaco Amalio Venanzi, Sindaco del Comune di S. Marcello, ha denunciato pubblicamente il disastro amministrativo dovuto al mancato pagamento del mutuo a pareggio del bilancio comunale del 1970.

Istituto a Pesaro il servizio di medicina preventiva del lavoro

Dal nostro corrispondente

PESARO, 14. Dopo la seduta della scorsa settimana in cui si era avuto l'abbandono dell'aula da parte delle minoranze che non gradivano la partecipazione dei sindacati al dibattito sul servizio di medicina del lavoro, il Consiglio comunale di Pesaro è tornato a riunirsi. Il dibattito sui temi della sanità è stato questa volta sereno e approfondito protracendosi per ben cinque ore.

Per questo molti consiglieri di minoranza, pur dichiarandosi d'accordo sui principi, hanno cercato di sfuggire il problema di fondo sostenendo che la prevenzione significa soprattutto educazione sanitaria dei cittadini. C'è stato addirittura chi, come il consigliere del PRI ha affermato che gli infortuni si verificano più frequentemente il lunedì perché gli operai la domenica si danno al dolce vivere e quindi il giorno dopo sono deconcentrati. La votazione finale sull'istituzione del servizio ha visto il voto favorevole di tutti i gruppi escluso la Dc che si è astenuta.

La Regione, costituisce una équipe di medici che entreranno nelle fabbriche per scoprire i fattori nocivi alla salute dei lavoratori. Ma, è stato affermato da parte della maggioranza, i veri protagonisti delle iniziative dovranno essere i lavoratori che essendo i principali interessati potranno contribuire in maniera decisiva alla sua riuscita. E' con loro che i medici e gli altri tecnici discuteranno le procedure e i risultati dell'indagine. Così facendo si prefigureranno le linee di azione secondo le quali dovranno operare le future unità sanitarie locali. E' forse questo il vero motivo della astensione del gruppo Dc il quale proprio nella stessa seduta, a proposito della riforma sanitaria, ha proposto una serie di soluzioni inaccettabili e tendenti a mortificare l'autonomia e i poteri dei Comuni.

Prinziamo con birra Prinz.

Ed è ciò che mi rende birra così vera. Sono così vera che trasformo...



BASILICATA

La scelta meridionalista di G. P. Nitti

Un convegno unitario a Melfi

Dal nostro corrispondente

MELFI, 15. Nella sala del trono del castello di Federico II di Melfi si è svolta mercoledì 9 giugno - dopo l'apertura della biblioteca dedicata a Gian Paolo Nitti, morto all'indomani della sua elezione a consigliere regionale - la tavola rotonda promossa dai gruppi consiliari regionali del Pci, della Dc, del Psi, del Psdi e con la partecipazione della Cgil, della Cisl e delle Acli. Questa tavola rotonda è stata promossa per ricordare in modo non retorico, ma concreto e vero, il valore della scelta meridionalista, ed anche rivoluzionaria e culturale di Gian Paolo Nitti. Oltre all'avv. Ferrigno che dirigeva la tavola rotonda, erano presenti: il presidente della giunta regionale senatore Verrastro introducendo i lavori ha esposto all'assemblea l'attività svolta durante questo primo anno di vita della Regione.

ha attuato in quest'anno solo il frutto delle lotte e dell'unità tra le forze di sinistra a livello regionale. Da queste lotte e da questa unità è scaturito lo Statuto della Regione e il piano di emergenza per l'occupazione, che manovre ed intoppi burocratici tentano di ostacolare oggi che dovrebbe passare alla fase operativa.

Il presidente della giunta regionale senatore Verrastro introducendo i lavori ha esposto all'assemblea l'attività svolta durante questo primo anno di vita della Regione. Si è trattato di una lettura meccanica fatta come la può fare qualsiasi presidente di aziende che a fine anno legge il consuntivo a soci e dipendenti senza alcun rapporto politico e sociale con le lotte per il lavoro sviluppatesi proprio in quest'ultimo anno in Basilicata, specialmentemente nel Mezzogiorno. Dalla giunta di Verrastro pare che la giunta si sia limitata a partecipare a convegni ed a innumerevoli incontri a tutti i livelli, ma di iniziative politiche nemmeno l'ombra.

Quali sono le prospettive per la Regione? Per i comunisti «proprietari» della regione va collocata nel quadro più generale della prospettiva sociale e politica nazionale. Di conseguenza per i comunisti «proprietari» è una prospettiva di lotta nella società e nella Regione per uno sviluppo che veda al suo centro l'OCCUPAZIONE, la fine dell'emigrazione, la utilizzazione di tutte le risorse di cui la Basilicata è in possesso. Questo sviluppo non deve necessariamente passare attraverso le fasi imposte dal capitalismo e dal capitalismo monopolistico del Nord.

In lotta gli 80 della Chimica Meridionale

POTENZA, 14

Gli 80 operai della Chimica Meridionale di Potenza sono in lotta per difendere il loro posto di lavoro. Questi operai sono stati finora utilizzati per impiantare la fabbrica che, fu detto a suo tempo, dovrà occupare circa 600 persone. Ora che l'inizio della produzione è prossimo tutti i sindacati di Potenza, questi 80 lavoratori, in massima parte giovani, che pure erano stati assunti con la prospettiva di dover poi lavorare entro termini definiti, hanno iniziato la produzione. A prima vista non si spiega la decisione dell'azienda, la cosa diventa più chiara se si pensa che tutti gli operai minacciati dal licenziamento sono stati e sono, attivi sul piano sindacale.

no stati e sono, attivi sul piano sindacale. Contro questa spinta l'azienda ha usato vari mezzi intimidatori: dalla «presenza» dei carabinieri nell'assemblea dei lavoratori, alla pressione del notevole demeritoismo che poi si interessò del posto in fabbrica, all'azione provocatoria e antipopolare del capitano dei carabinieri di Potenza che l'altro giorno, davanti alla fabbrica, «chiedeva» agli operai singolarmente perché non andavano a lavorare. La risposta al sig. capitano fu: «Noi siamo la base di tali situazioni. E non solo, non possiamo non far notare come, in questo paese che si dice cristiano, le persone che dovrebbero essere amate, difese, aiutate,

CALABRIA

Cosenza: due mesi dopo il pretore di Oppido M.: altre 40 assunzioni clientelari alla Provincia riassumere!

COSENZA, 14. Continua il malcostume alla Provincia di Cosenza, gli assunti per conto dei partiti dc e socialisti, infatti, contano impunitamente ad amministrare la cosa pubblica in base a metodi e criteri improntati alla clientelatura. Ad appena due mesi dallo scandalo della famosa delibera delle 75 assunzioni clientelari, delibera che in seguito alla ferma denuncia del gruppo consiliare comunista e dell'Unità veniva annullata dal prefetto, la giunta di centro sinistra ha assunto nei giorni scorsi altri 40 dipendenti. Il sistema della chiamata diretta 40 bidelli che sono stati destinati in varie scuole della provincia.

Invitati gli aspiranti a presentare domanda, accompagnata dalla relativa documentazione, i dipendenti definiti allo scopo di consentire ad una commissione, nominata dal consiglio, di assegnare sulla base di un regolamento, il punteggio per la formazione della graduatoria. La giunta, con il pretesto dell'urgenza, ha respinto la proposta comunista, ma i fatti dimostrano che l'urgenza era un demagogico pretesto per tenere in piedi il metodo del clientelismo e della corruzione.

«Il gruppo comunista - continua il comunicato del gruppo consiliare comunista - mentre invita la giunta ad abbandonare tale metodo e condanna i bassi scopi dello scorporo del centro sinistra, e mentre invita i quattromila aspiranti a chiedere conto all'Amministrazione provinciale dei motivi della loro esclusione, non può non rilevare che la giunta, rinnegando nei fatti le proprie dichiarazioni programmatiche, non ha modificato per niente il vecchio andazzo. Le commissioni che dovevano rappresentare lo aspetto qualificante della vita amministrativa e che proprio nei casi di urgenza dovrebbero garantire la partecipazione di tutti i gruppi, sono state affidate al gruppo Leuzzi di Delianova di «reintegrare immediatamente e con effetto dalla data del licenziamento» dieci raccogliatrici di olive licenziate per rappresaglia.

OPPIDO MAMERTINA (Reggio Calabria), 14. Il pretore, dr. William Scalfari, in applicazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, ha ordinato al sig. Pasquale Leuzzi di Delianova di «reintegrare immediatamente e con effetto dalla data del licenziamento» dieci raccogliatrici di olive licenziate per rappresaglia.

lett. b. legge 20.5.1970 n. 300 (cosiddetto Statuto dei diritti dei lavoratori) in quanto ha operato il licenziamento dei lavoratori stessi a causa della loro partecipazione allo sciopero posto in essere per resistere ed opporsi alla pretesa modifica del rapporto di lavoro; che, in conseguenza, va ordinato, con il presente decreto, al datore di lavoro, Leuzzi Pasquale, di cessare dal comportamento illegittimo sopra evidenziato e di rimuovere gli effetti conseguenti da tale comportamento provvedendo a reintegrare immediatamente e con effetto dalla data di licenziamento dei lavoratori, indicati nel ricorso, nel loro posti di lavoro nelle precedenti condizioni di lavoratori a retribuzione giornaliera.

Domani edili in sciopero

COSENZA, 14. I sindacati edili della Cgil, Cisl e Uil della provincia di Cosenza hanno indetto per mercoledì prossimo 16 giugno una giornata di sciopero generale provinciale del settore. In mattinata si svolgerà inoltre nel capoluogo una grossa manifestazione di lavoratori che culminerà in un comizio dei segretari provinciali della FIL-CA-CGLI, FIL-CA-CISL e FENEA-UIL.

«Il gruppo comunista - è detto ancora nel comunicato - aveva ed ha proposto che nel pieno rispetto del metodo democratico e del costume civile, anche nelle assunzioni per chiamata diretta venisse reso pubblico il numero dei posti da coprire e venissero

pensare che negli ultimi due o tre anni in questa provincia ben 120 miliardi di lire finanziati per costruire una serie di opere (case, scuole, strade, ospedali, acquedotti, ecc.) sono rimasti fino ad oggi inutilmente congelati. L'obiettivo di fondo della lotta degli edili cosentini è pertanto quello di dare un concreto e sollecito sbocco a questa situazione, dopo che sono risultati inutili tutti i passi verso le autorità locali e regionali, costringendo i vari enti a rimuovere gli ostacoli spesso di natura burocratica che bloccano risorse umane con grave danno per la collettività e in primo luogo per i lavoratori.

Nella sua motivata ordinanza, il dr. William Scalfari, «ritenuto che dalle stesse dichiarazioni delle parti si deduce che il Leuzzi avrebbe voluto modificare, durante il suo corso, il rapporto di lavoro imposto con la forma della retribuzione giornaliera trasformandolo nella forma di cottimo; che tale modificazione era arbitraria perché in contrasto con la disciplina prevista, in proposito, dal contratto collettivo di categoria; che il rifiuto, conforme al richiamato contratto collettivo, opposto dai dipendenti i quali proclamavano lo stato di agitazione, lo stesso Leuzzi reagiva con il licenziamento in tronco; che tale condotta limita la libertà sindacale, di cui agli artt. 28, I comma, e 15

EDITORI RIUNITI Zanichelli, INCHIESTE SUL SFAR pp. 128, L. 700 Schedatura, fascicoli, legadini, interessi e legami in un documentato resoconto sulle degenerazioni dei servizi di sicurezza militari.

S. Marcello: il sindaco denuncia il dissesto amministrativo

ANCONA, 14. Il compagno Amalio Venanzi, Sindaco del Comune di S. Marcello, ha denunciato pubblicamente il dissesto amministrativo dovuto al mancato pagamento del mutuo a pareggio del bilancio comunale del 1970.

La causa del disagio finanziario è da ricercarsi nella lentezza della procedura burocratica necessaria alla riosessione del mutuo. Essa consiste nel deliberare prima il bilancio e attendere la sua approvazione da parte della G.P.A. (la quale è ancora vigente per i piccoli Comuni)...

Il sindaco Amalio Venanzi, Sindaco del Comune di S. Marcello, ha denunciato pubblicamente il dissesto amministrativo dovuto al mancato pagamento del mutuo a pareggio del bilancio comunale del 1970.

Il sindaco Amalio Venanzi, Sindaco del Comune di S. Marcello, ha denunciato pubblicamente il dissesto amministrativo dovuto al mancato pagamento del mutuo a pareggio del bilancio comunale del 1970.

Riunione ARCI a Tolentino

CAMERINO, 14. In questi giorni il compagno Paolo Facciolo, Tolentino, ha tenuto una riunione a carattere provinciale per lo sviluppo dell'ARCI in provincia di Macerata, per una maggiore diffusione in rappresentanza delle sue funzioni sociali.

La decisione della Salvarani

# Motta al «Tour» Gimondi no

**Gimondi e Motta al Tour?**  
Sembra che toccasse a Felice, perché è in buona forma come ha dimostrato nelle fasi finali del giro d'Italia e ha confermato vincendo domenica a Castrocara, mentre Motta è in precarie condizioni di salute.

Ma Gimondi del Tour non ne vuole sapere, ufficialmente perché dice che non l'aveva incluso nel suo programma, probabilmente perché (e questa è la verità) non vuole scontrarsi con Merckx sapendo in partenza di avere la peggio.

**Così la riunione che ieri Adorni ha avuto con i dirigenti della Salvarani ha avuto il risultato scontato:** preso atto che Gimondi non vuole andare al Tour (come ha ripetuto anche dopo la vittoria di Castrocara) la Salvarani ha comunicato ieri che la squadra per il Tour sarà capeggiata da Gianni Motta.

Intanto a Gianni, al via che sarà dato il 26 giugno da Mulhouse, si allineeranno anche Reybroeck, Van Den Berghe, Levallet Carletto, Guerra, Gualazzini ed altri tre corridori che verranno pre-

scelti nei prossimi giorni.

Intanto domani è in programma il G. P. di Camalero la prima corsa in linea dopo la conclusione del Giro d'Italia: ed è anche la prima corsa che vede nuovamente in gara Merckx contro i migliori italiani da Gimondi a Motta.

Si tratta come si vede di uno scontro che si profila del massimo interesse, sempre che gli «assi» abbiano voglia di darsi battaglia e non lascino invece via libera ai gregari.



Stasera all'Olimpico per la Coppa delle Alpi

## «BIS» DELLA LAZIO CON IL WINTERTHUR?



Il calcio è alle ultime battute: conclusi i campionati di serie B e C, concluso il torneo anglo italiano con la vittoria finale del Blackpool, ora restano la coppa delle Alpi, la coppa Italia, la quadrangolare intitolata a Pichichi e gli spareggi in serie B. Stasera proprio la Coppa delle Alpi è di scena nuovamente. All'Olimpico (ore 21) è in programma la partita tra la Lazio e gli svizzeri del Winterthur: una partita che si profila abbastanza enigmatica. Perché è vero che la Lazio ha convinto sabato sera battendo il Lugano per 4 a 0, ma è anche vero che il Lugano aveva dato l'impressione di una squadra alla deriva, senza idee chiare, senza una tattica precisa di gioco.

golare intitolato ad Armando Picchi (pure sabato si giocherà l'altro incontro tra Inter e Juventus a San Siro). Tutti i giallorossi a disposizione di Tessari, che lascerà la squadra ad Herrera solo dopo la conclusione del quadrangolare, sembrano in buone condizioni ad eccezione di Zigoni che accusa ancora i postumi della distorsione alla caviglia sinistra.

Il suo recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scarrati ed Amadori che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partita in famiglia in programma domani: probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Per quanto riguarda le vicende interne della società dopo l'assunzione della presidenza da parte del costruttore Anzalone, si dà per certo il licenziamento del segretario Livore (che è stato tra gli animatori della campagna contro Herrera). Si dice pure che Anzalone tenterà di ottenere almeno in prestito dalla Juventus il suo ex pupillo Landini che la squadra bianconera ha utilizzato poco o niente. Ma non sembra facile.

Nella foto in alto: uno spettacolare colpo di testa di CHINGAGLIA nel match con il Lugano.

Il recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scarrati ed Amadori che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partita in famiglia in programma domani: probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Ha eliminato il Brescia e farà gli spareggi con Bari e Atalanta

# Catanzaro - rivelazione nella serie B

Così come era stato largamente previsto le trentotto partite del campionato di serie B (che non sono poche per un torneo) non sono bastate per indicare le tre squadre da promuovere. Ne hanno indicato una sola: il Mantova. Per conoscere le altre due promosse bisogna effettuare gli spareggi.

Spareggi a tre: Catanzaro, Bari e Atalanta. Un impegno durissimo dopo un campionato che è stato lungo, duro e tormentoso come quant'altri mai. Ed è uno spareggio sul quale non si possono fare previsioni. Le tre squadre, difatti, vantano tali referenze da poter essere valutate alla pari.

La squadra di Bergamo, ad un certo punto, con l'esplosione del suo gioiello Adelfo Moro fu indicata come la gran protagonista del campionato. Il Bari invece lasciava qualche perplessità per quel suo comportamento compassato, e tuttavia la sua prudenza, la

sua impostazione massiccia, erano una sicura garanzia.

Sta di fatto, però, che sia l'Atalanta che il Bari hanno accusato qualche disattenzione nella stagione precedente, essenziale, sornione, persino irritante, il ha scavalcati e si è assicurato la promozione alla scapellata, con il pieno merito; e il suo allenatore Giagnoni, uno dei pochi tecnici della nuova leva che sia riuscito ad imporsi, oggi è richiesto da parecchie società della massima divisione.

Comunque Atalanta e Bari sarebbero state tranquillamente promosse, malgrado i leggeri sbandamenti di cui si è detto, se non ci fosse stato un simpatico guastafeste, il Catanzaro. C'è stato un momento di campanilismo, anzi, che faceva presagire una soluzione anticipata. E cioè Atalanta, Bari e Mantova in serie A. Invece eccoli spuntare fuori il Catanzaro.

Un Catanzaro che, affidato a Seghedoni, aveva come programma massimo un dignitoso comportamento. Si era a stento salvato dalla retrocessione nella stagione precedente, certo non si poteva prevedere di più. Invece Seghedoni lavora sodo, imposta una manovra che riesce a scavalcare la personalità tecnica di qualche giocatore, e il Catanzaro roscicchia alle tre «predestinate» punto dietro punto, e si salva alla fine a dispetto della possibilità della promozione — dopo un attimo di smarrimento nel recupero con la Reggina, con un'altra squadra che aveva iniziato il campionato puntando a quel traguardo. E vince il Catanzaro.

Si dirà che un fortunoso gioco gli spianò la strada del successo. Non è vero. Non è vero perché il Brescia ha giocato con tale animo e vigore e volontà che se il Catanzaro fosse stato meno attento, meno forte, e non avesse avuto una volontà di ferro almeno pari a quella dell'avversario, non avrebbe potuto resistere, né tantomeno vincere.

La rete di Mammì, poi, ha legittimato un successo che poteva diventare discutibile solo per il vincolo alla parità. Appare evidente, pertanto, che una siffatta squadra che ha lottato con immenso orgoglio, anche se non può magari vantare le stesse referenze del Bari e dell'Atalanta sul piano tecnico, è tuttavia sollecitata da tanti altri elementi di stimolo (il gusto di portare a termine un'impresa, l'impavida, la volontà di esaudire le speranze di una folla impazzita di gioia, il dovere di non «tradire» il lavoro di un allenatore serio e l'ama altri ancora) che non si può fare a meno di collocarla allo stesso livello delle altre due contendenti.

Per la retrocessione, invece, è stato tutto deciso, e alla Massese e alla Casertana, si è aggiunto, come si era temuto, il Pisa. Ha subito la stessa sorte del Foggia: eliminato per il quoziente reti. Dispiace questa retrocessione, francamente dispiace per gli incolpevoli sportivi tifosi.

Nel giro di due anni il Pisa è precipitato dalla serie A alla serie C. E' chiaro allora che qualcosa non funziona. E quello che ci auguriamo è che adesso non si dia luogo alle polemiche, inutile perditempo, ma si proceda ad una verifica approfondita per stabilire che cosa bisognerà fare per creare le premesse per una pronta riscossa.

I «puri» faranno meglio dei «pro»?

## Scatta il piccolo Giro d'Italia

**Dal nostro inviato**

RAVENNA, 14. Il Circolo Forestieri di Ravenna è stato oggi invaso dai migliori rappresentanti del ciclismo dilettantistico (nazionale e forestiero, dato che partecipano pure ciclovai, francesi e austriaci) che si apprestano al giro d'Italia, ufficialmente nominato però Ravenna-S. Pellegrino anche per non mettere a confronto l'avvenimento con quello poco entusiasmante offerto dai professionisti di Vincenzo Torriani.

Ma comunque sia chiamata, questa organizzata dalla Fedale Ravennate e Rinascente Co. far Pineta di Ravenna, è la massima manifestazione dilettantistica italiana.

I romagnoli con la tendenza che gli distingue non hanno mollato e dopo avere per anni organizzato con grande merito il Giro delle Antiche Romagne, parteciparono con entusiasmo all'idea di un consorzio di Società sportive per dare vita al Giro d'Italia per dilettanti. Gli altri hanno via abbandonata l'impresa e i

romagnoli si trovano oggi eredi di un bel patrimonio organizzativo destinato anche a crescere di importanza se verrà sempre più aperto alla partecipazione internazionale offrendo così una rassegna di dimensioni assai più vaste e più veritiera di quanto non sia oggi fare il baroccose dei professionisti.

Viva la passione dei romagnoli per questo vecchio sport quindi, viva il loro entusiasmo, vivente con quello poco entusiasmante offerto dai professionisti di Vincenzo Torriani.

Ma comunque sia chiamata, questa organizzata dalla Fedale Ravennate e Rinascente Co. far Pineta di Ravenna, è la massima manifestazione dilettantistica italiana.

I romagnoli con la tendenza che gli distingue non hanno mollato e dopo avere per anni organizzato con grande merito il Giro delle Antiche Romagne, parteciparono con entusiasmo all'idea di un consorzio di Società sportive per dare vita al Giro d'Italia per dilettanti. Gli altri hanno via abbandonata l'impresa e i

**Agostini vince a Leicester**



LEICESTER, 14. — Il campione del mondo Giacomo Agostini, dopo la vittoria nel Tourist Trophy, si è imposto anche in una gara disputata al Mallory Park, tra classi 350 e 500, su MV Augusta.

Il calcio è alle ultime battute: conclusi i campionati di serie B e C, concluso il torneo anglo italiano con la vittoria finale del Blackpool, ora restano la coppa delle Alpi, la coppa Italia, la quadrangolare intitolata a Pichichi e gli spareggi in serie B. Stasera proprio la Coppa delle Alpi è di scena nuovamente. All'Olimpico (ore 21) è in programma la partita tra la Lazio e gli svizzeri del Winterthur: una partita che si profila abbastanza enigmatica. Perché è vero che la Lazio ha convinto sabato sera battendo il Lugano per 4 a 0, ma è anche vero che il Lugano aveva dato l'impressione di una squadra alla deriva, senza idee chiare, senza una tattica precisa di gioco.

golare intitolato ad Armando Picchi (pure sabato si giocherà l'altro incontro tra Inter e Juventus a San Siro). Tutti i giallorossi a disposizione di Tessari, che lascerà la squadra ad Herrera solo dopo la conclusione del quadrangolare, sembrano in buone condizioni ad eccezione di Zigoni che accusa ancora i postumi della distorsione alla caviglia sinistra.

Il suo recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scarrati ed Amadori che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partita in famiglia in programma domani: probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Per quanto riguarda le vicende interne della società dopo l'assunzione della presidenza da parte del costruttore Anzalone, si dà per certo il licenziamento del segretario Livore (che è stato tra gli animatori della campagna contro Herrera). Si dice pure che Anzalone tenterà di ottenere almeno in prestito dalla Juventus il suo ex pupillo Landini che la squadra bianconera ha utilizzato poco o niente. Ma non sembra facile.

Nella foto in alto: uno spettacolare colpo di testa di CHINGAGLIA nel match con il Lugano.

Il recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scarrati ed Amadori che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partita in famiglia in programma domani: probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Il calcio - mercato comincia a muoversi

## Sabadini al Milan?

MILANO, 14. Il calcio mercato entra nella sua fase più viva. Nonostante la carenza di «liquidi» le società sono tutte, più o meno impegnate a trattare: si parla molto di cambi. Finora comunque niente di definito. Soltanto voci.

Si parla sempre di Chingaglia al Milan, ma più di giorni passano più si nutre dello scetticismo. Si dice che siano insorte nuove difficoltà da parte della Lazio che pretenderebbe una contropartita più vantaggiosa. Il terzo Sabadini della Sampdoria dovrebbe essere già del Milan e questo sarebbe il primo acquisto della gestione Sordillo; in cambio, alla società blucerchiata, andrà Maldera e 160 milioni. La notizia sarà ufficializzata nei prossimi giorni.

L'inter sembra sul punto di definire il cambio Saltuti-Pellizzaro. Com'è noto Pellizzaro ha giocato in prestito nel Palermo. Al Foggia, oltre a Pellizzaro, andrà anche un conguaglio di circa 80 milioni. Si sa che Saltuti è uno degli at-

taccanti che Invernizzi ha indicato nella sua relazione al presidente Fraizzoli. Sembra invece sfumato il acquisto di Chiarugi.

La Juventus, nonostante certe dichiarazioni ufficiali, sembra puntare su un «libero». La società bianconera avrebbe quasi raggiunto l'accordo con la Fiorentina per assicurarsi Ferrante. Alla squadra viola potrebbe andare il foggiano Pirazzini, un elemento che Liedholm ha detto più volte di gradire. Il tecnico svedese ha dichiarato infatti che Pirazzini è uno dei migliori liberi della serie A. La Roma, che dopo la riassunzione di Helenio Herrera, non pare propensa ad acquisti, ha comunque perfezionato l'ingaggio di un giocatore di serie C, l'attaccante Campagna del Legnano.

Nella rosa dei portieri che interessano all'Inter figurano anche Pizzaballa e Pianta. Probabilmente sarà proprio Pizzaballa ad affiancare Bordon in maglia nerazzurra nelle partite di Coppa dei Campioni.

**Le quote del Totip**

Questo le quote del concorso Totip di domenica: al 3 vincitori con 12 punti L. 3.212.462; al 43 vincitori con 11 punti L. 224.121; al 529 vincitori con 10 punti L. 10.100.

premio in ricordo di Alessandro Kulibin il quale era stato istituito quest'anno dal quotidiano dell'Unità e dalla rivista «L'Unità», organizzatore della corsa. Bisognerebbe descrivere ciò aveva sentito in quel momento: il fatto è che Likhacev era un allievo di Kulibin. Sacha lo aveva scoperto molti anni fa, lo aveva portato con sé e gli aveva insegnato, lo aveva protetto. Likhacev divenne campione del mondo e «maestro emerito» ad un mese dalla morte del suo maestro.

Una coppa bella, dalla linea severa. Al suo apice svetta la dea Nike che porge il lauro della vittoria.

Galla Kulibina è persona modesta, schiva, coraggiosa come il suo sposo scomparso. Guarda la coppa, tace. Le cadono le lacrime, le ascolta col fazzoletto, smette di piangere: durante l'anno ha versato tutte le lacrime di cui era capace i suoi occhi neri come il carbone scolorano ogni volta di più inenarrabili.

«Voglio trasmettere un grazie all'Unità». Si potrebbe scrivere una lettera ma non conosco l'indirizzo, è così lontano. Lo aveva vinto in una tradizionale gara primaverile: il

«Sovietki sport» trasmetterà la vostra lettera all'Unità. E lei l'ha scritta... Eccola.

Cari amici, noi comunisti abbiamo la nostra commossa riconoscenza per il «Memoriale» col quale avete onorato il nostro padre e sposo Alessandro Kulibin.

Nel nostro inconsolabile dolore, il vostro ricordo e il vostro rispetto per il nostro caro ci aiutano a vivere.

Il nostro Sacha aveva in ogni paese del mondo molti amici che gli volevano bene e che ricordano non solo come un grande sportivo ma anzitutto per la sua umanità, sincerità, onestà, bontà, per la dignità con cui tenne alta la bandiera dello sport sovietico.

Gli amici di Sacha sono nostri amici e la nostra casa, come ricordano Sacha viveva, e sempre aperta per voi.

Ricevete il nostro riconoscente saluto russo, con rispetto, Mascha e Galina Kulibina.

**M. Marin**

In alto: la riproduzione dell'articolo di «Sovietki Sport» con il titolo «Gratie a te, UNITA'» e la riproduzione della coppa in onore di Kulibin.

**BEVERLY**  
internazionale

Freddissimo come a Helsinki, frizzante come a Rio, secco come ad El Paso.  
Beverly analcolico aperitivo

Imbottigliato in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato Beverly.

## Domenica a Monza il Gr. Pr. Lotteria

MILANO, 14. Domenica si disputerà all'autodromo la 13ª edizione del Gran Premio della lotteria di Monza, organizzata dall'Automobile Club di Milano con il patrocinio Agip.

La gara, che è abbinata alla popolare lotteria nazionale, è riservata alle monoposto di formula due, le vetture con le quali viene disputato il trofeo d'Europa. E che nel 1970 ha vinto il successo della italiana Tecco. Il «Lotteria» si disputerà in due manches (con somma dei tempi), ciascuna sulla distanza di 20 giri (pari a 115 chilometri) della pista stradale dell'autodromo nazionale di Monza.

Oltre al gran premio della Lotteria, domenica (con tempo) ci saranno una gara con vetture di formula 5000, prova europea della specialità. Alla vigilia delle prove di Monza, la classifica del campionato vede in testa alla classifica Frank Gardner (Lola-Chevrolet) con 40 punti seguiti da Mike Hallwood (Surtees-Chevrolet) con 28, da Brian Redman (McLaren-Chevrolet) con 21, da Ray Allen (McLaren-Chevrolet) con 19, Mike Walker (Lola-Chevrolet) con 18 e da altri quali Gheini, McRae, Norinder, Prophet, Ganley, Taylor, Spice, Jaussaud.

Le vetture di formula 5000 hanno debuttato in Italia l'anno scorso proprio in occasione del gran premio della lotteria. Anche questa gara, come il «Lotteria» sarà articolata in due manches (con somma dei tempi) ciascuna di 20 giri.

Le vetture di formula 5000 hanno debuttato in Italia l'anno scorso proprio in occasione del gran premio della lotteria. Anche questa gara, come il «Lotteria» sarà articolata in due manches (con somma dei tempi) ciascuna di 20 giri.



rassegna internazionale

Willy Brandt in America

Il cancelliere Willy Brandt è in America... in visita privata... a Washington... con Nixon...

clusivo della riunione della Nato... passi positivi sulla questione di Berlino... Ma se tutto questo è vero...

Dopo la battaglia notturna contro i terroristi

CILE: IL GOVERNO ALLENDE DECISO A « FAR PIENA LUCE »

Identificato e ricercato « il terzo assassino » - Dieci persone, tra cui un argentino e un giapponese, catturate durante lo scontro - Le sorelle dei due terroristi uccisi negano ogni legame con i partiti marxisti

SANTIAGO, 14. « Il governo non risparmi gli sforzi per far piena luce sull'assassinio di Edmundo Perez Zujovic... »



NUOVI DISORDINI NELL'ULSTER Una bomba è esplosa nelle prime ore di stamane in un locale al piano-strada di un grosso stabile...

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA FEROCCE REPRESSIONE

Morti altri cinque studenti feriti dai fascisti a Città del Messico

Sale così a undici (venti secondo fonti giornalistiche) il numero delle vittime - Giovani danesi e latino-americani occupano l'ambasciata a Copenaghen

CITTÀ DEL MESSICO, 14. Cinque degli studenti feriti dalle squadre reazionarie del soldo della polizia durante le manifestazioni della settimana scorsa sono morti negli ospedali della capitale messicana...

to più numerose e che in parte sono state trafugate dalla polizia e dai fascisti, in parte sono morte in case private (spesso, nel Messico, le famiglie preferiscono tener segreta la morte di un congiunto durante incidenti politici per evitare le rappresaglie poliziesche)...

Alcuni dei cartelli che ondeggiano sulla folla dicevano: « El asesino al Palacio », cioè: l'assassino sta nel palazzo presidenziale. Era una chiara allusione al fatto che l'attuale presidente messicano, Luis Echeverria Alvarez, condivide con l'ex presidente Diaz Ordaz la responsabilità del massacro di Piazza delle Tre Culture...

Ad un certo punto il corteo è stato attaccato con armi da fuoco da individui in borghese. Decine di giovani (e anche di passati) sono caduti morti, feriti, o moribondi. Non si è ancora chiarito chi abbia sparato. I portavoce del governo hanno rilasciato dichiarazioni confuse e imbarazzate...

Presenti delegazioni da tutto il mondo

Si apre stamane a Berlino l'ottavo congresso della SED

Honecker e Stoph relatori sulla situazione politica e sul piano

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14. Attesa e interesse a Berlino per l'VIII Congresso della SED, che apre i suoi lavori domani mattina nella grande sala della Seebinder-Halle...

La delegazione italiana al Congresso della SED

E' partita domenica 13, per Berlino capitale della RDT, la delegazione del PCI che prenderà parte all'VIII Congresso della SED...

Conferenza di G. Amendola a Mosca sul MEC

MOSCA, 14. (c. b.). Il compagno Giorgio Amendola, membro dell'Ufficio politico del nostro partito, ha tenuto oggi a Mosca, presso l'Istituto per i problemi economici e i rapporti internazionali, una conferenza dibattito sul tema: « I comunisti italiani e il Mercato comune »...

Tel Aviv chiede una non meglio specificata « reazione » dei paesi marittimi

Israele monta una campagna sull'attacco alla petroliera

Il « Fronte popolare per la liberazione della Palestina » si attribuisce la responsabilità dell'azione, che rientra nella sua strategia « di portare la guerra contro il nemico e i suoi interessi dovunque essi si trovino »

potranno trovarsi esposte alla violenza come è avvenuto per quanto riguarda la pirateria aerea. I commentatori militari israeliani affermano che il attacco contro la petroliera è il più grave finora compiuto contro la navigazione mercantile israeliana...

per entrare nel mar Rosso. La petroliera trasportava 65 mila tonnellate di petrolio iraniano e dirigeva verso Eilat, dove il carico doveva essere diretto verso Ascalona e di qui verso l'Europa occidentale. I razzi - ha continuato il portavoce - hanno colpito con precisione la nave, provocando l'incendio del carico di petrolio...

Per protestare contro il massacro di Città del Messico, numerosi giovani danesi e latino-americani hanno occupato oggi per un'ora circa l'ambasciata messicana, per presentare all'ambasciatore Benito Berlin una dichiarazione che dice: « Occupiamo l'ambasciata per esprimere la nostra solidarietà con gli operai e studenti messicani che si oppongono all'oppressione e lottano per la democrazia. Esigiamo che il governo danese dimostri anche esso la sua solidarietà con il popolo messicano che lotta contro l'oppressione. Vogliamo inoltre che il governo danese condanni il governo messicano per la sua responsabilità nel massacro ».

La polizia è intervenuta, vi sono state alcune colluttazioni, ma poi gli agenti si sono ritirati limitandosi a sorvegliare l'edificio. Infine, dopo aver consegnato il loro documento all'ambasciatore ed aver avuto con lui un lungo colloquio, i giovani si sono allontanati ponendo fine alla manifestazione.

La montatura del regime marocchino contro l'occupazione

Marrakesch: gli accusati denunciano le torture

MARRAKESCH, 14. Il processo di Marrakesch si è aperto stamattina. Processo monstre per il numero di imputati presenti e (161, più 32 latitanti) per numero di avvocati difensori, una cinquantina. Si tratta di un processo politico con il quale il regime di Hassan II vuole attaccare ancora una volta il movimento progressista; si tratta insomma della riedizione di una farsa già messa in scena nel 1963-64 per colpire la sinistra.

Una delegazione commerciale peruviana, guidata dal ministro della pesca, generale Javier Tardieu, è giunta oggi a Pechino per stipulare un accordo sugli scambi con il governo cinese. Ne dà notizia l'inviato di « Prensa Latina » Jesús Martí Diaz.

Scambi commerciali del Perù con la Cina e con Cuba

Una delegazione commerciale peruviana, guidata dal ministro della pesca, generale Javier Tardieu, è giunta oggi a Pechino per stipulare un accordo sugli scambi con il governo cinese. Ne dà notizia l'inviato di « Prensa Latina » Jesús Martí Diaz.

Il capo di accusa è comune a tutti: complotto. Ma in realtà le stesse autorità marocchine si sono fino ad ora guardate dal precisare esattamente di che cosa si tratti. Ecco come il radio marocchino, allorché si occupò della faccenda, indicò i reati compiuti dagli accusati: « E' stato dimostrato che i congiurati progettavano di distruggere le nostre tradizioni e il nostro regime. Essi volevano imporre al nostro popolo e alla nostra società delle ideologie importate. Questo complotto mirava, in primo luogo, a compromettere la stabilità della quale gode il Marocco in un clima di calma e di serenità... ».

« Lista nera » negli USA per l'arresto di progressisti

WASHINGTON, 14. Migliaia di americani sono stati inclusi nelle autorità in una lista segreta di personalità che dovranno essere arrestate qualora si verificassero negli USA « disordini interni ». La notizia è stata diffusa a Washington Post, il quale rivela che la lista viene regolarmente rinnovata dalla FBI.

LIMA, 14

Dopo diversi anni di interruzione, le relazioni commerciali tra il Perù e Cuba sono riprese « de facto » con l'acquisto, da parte dell'Avana, di 105 mila tonnellate di farina di pesce peruviana. Nel darne notizia, il corrispondente di « Prensa Latina » da Lima, Francisco Moncloa, mette in evidenza il fatto che Cuba diviene così il quarto acquirente, in ordine di importanza, di questo prodotto che costituisce uno dei cardini dell'economia peruviana.

Administrative information for 'L'Unità' newspaper, including address, phone numbers, and subscription details.